Trieste - Via Silvio Pellico ...
Telefoni: Direzione 96321 - R...
Cronaca 95854 - Amministra...
Pubblicità - UPI - via S. Pellico

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 30 agosto 1955
Anno LXXIV — Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2742 nuova serie — Lire 25

Una soluzione fatale

Di fronte ai tragici avvenimenti che hanno insanguinato il Marocco, e che mettono la Francia ed il suo Governo in così gravi distrette, non pochi italiani sono tentati di cedere ad un movimento di quelli che i tedeschi potrebbero chiamare *Schadenfreude*, o, traducendo letteralmente, «gioia del dolore altrui». E' il sentimento, questo, che abbiamo sentito esprimere, giorni fa, da un tipo, seduto ad un tavolino di caffè di Toscana, dopo che egli aveva scorso le notizie dai grossi titoli, portate dal suo giornale. Costui disse: «Ci ho piacere, guà». Coloro che sentono così, si esprimono così, tendono a vedere il giusto contrappasso assegnato dal destino alla Francia, per la colpa, o errore che sia stato, di aver favorito ed accettato, la nostra cacciata dall'Africa, come potenza coloniale. Essi ragionano così: «La Francia ci accusò già noi di non saper colonizzare e «governare in Africa, e fece sempre enorme scalpore per le nostre azioni, molto limitate, di repressione, tipo quella di Graziani in Cirenaica; e battè le mani quando fummo dichiarati paese indegno di svolgere un'azione coloniale. Ebbene: si inzuppi ora i biscotti in cotesta zuppa del Marocco, ed in genere dell'Africa settentrionale.

«La giornata del 20 scorso è stata una giornata di atrocità, di cui il Governo francese è direttamente responsabile e di cui non c'è esempio correlativo in tutta la storia coloniale italiana. Ebbene: la Francia se la tenga, e se la goda, e ne riceva a sua volta, aggravata, quella patente di indegnità di cui essa ci ha onorato per tanti anni noi!».

Questo modo di ragionare ha le sue cause in antichi contrasti e risentimenti, nei quali la Francia ebbe sue responsabilità gravissime; ma risente troppo di quella passionalità, che è [illegible] supremo del giudizio politico.

A noi, che non possiamo certo passare per lodatori sistematici della Francia, pare più giusto e più buono, nell'attuale momento, vedere le cose dall'alto, e dal punto di vista degli stessi interessi francesi.

I soldati del Maresciallo di Bourmont, che nel 1830, sotto le bandiere della restaurazione, sbarcarono ad Algeri, non volevano essere soltanto i rappresentanti della forza militare francese che si stava riprendendo dopo l'epopea conclusasi a Waterloo; ma pretendevano di essere i rappresentanti della «civilisation française», della civiltà europea, interpretata ed applicata secondo il modulo di Parigi. E quello sbarco francese fu [illegible] come una testimonianza della superiorità della civiltà, non solo francese, ma europea; e — tranne le gelosie tutte mercantili e strategiche dell'Inghilterra — fu applaudito generalmente da tutta la Europa, come un grande fatto, come il promotore di maggiore incivilimento per tutti.

La Francia, nel corso di più generazioni, tenne fede a questo inizio che aveva suscitato tante speranze. Lasciamo andare, per generosità, il modo furbescamente volpino in cui, ad un certo punto, essa si allargò dall'Algeria alla Tunisia, ai nostri danni, e quello, abbastanza subdolo, con cui essa giocò la Spagna al Marocco; sta di fatto che, pur attraverso a mutazioni portate dai rivolgimenti politici della metropoli, e nonostante gli inevitabili errori di metodo, la opera della Francia, nella Africa settentrionale, fu e rimane; e seconda soltanto, nella storia della colonizzazione mondiale, a quella dell'Inghilterra in India. Per lunghi decenni, il nome «Francia» volle dire, nella Africa settentrionale, ordine pubblico, protezione dei deboli, progresso materiale, aumento della produzione prima agricola e poi industriale. [illegible] Ed il campione più importante di quest'opera memorabile fu, proprio nel Marocco, il territorio più ricco di tutta l'Africa settentrionale, il Maresciallo Lleautey, quel Lleautey che s'illuse di aver creato laggiù, fra la catena del Grande Atlante ed il mare, una seconda Francia, e le cui ossa fremerebbero se conoscessero mai ciò che avviene in quella Casablanca che egli aveva fondato.

Peraltro, chi studia l'azione francese nell'Africa settentrionale, è subito colpito da una impostazione mentale che portava in sè, fin dall'inizio conseguenze gravissime. I francesi, cioè, si illusero sempre stranamente sulla loro capacità di tenere sottomessi e devoti gli uomini della terra antica, su cui essi erano sbarcati come occupanti e conquistatori. I loro generali avanzavano di *guadi* in *guadi*, di oasi in oasi, e arruolavano nelle loro forze ed allevavano arabi e berberi, e facevano insegnar loro il maneggio delle armi europee, senza sospettar mai la possibilità che quegli uomini stessi potessero mettere a partito l'insegnamento avuto contro la Francia. I loro dotti studiavano mirabilmente l'antica civiltà islamica e quella berbera ad essa preesistente, e non si chiesero mai se queste antiche civiltà autoctone, africane, non erano predestinate ad avere riviviscenze nuove e ad alimentare un giorno nuove riprese e nuove resistenze anti-europee.

I loro maestri di scuola insegnarono ai piccoli algerini, tunisini, marocchini, che la Francia era, al mondo, la grande e sola maestra di libertà, la paladina dell'indipendenza dei popoli, e non si chiesero mai se per caso quei loro insegnamenti non erano destinati a produrre strani fermenti nei cervelli dei loro scolari.

I loro amministratori ed uomini politici distribuirono diritti di cittadinanza e di suffragio ad intiere popolazioni, senza dirsi mai che quelle erano fatalmente premesse, una volta poste le quali, bisognava per forza avere il coraggio di arrivare alle conseguenze ultime.

In poche parole: i francesi agirono sempre in Africa settentrionale senza prevedere mai che i paesi nord-africani, un giorno, si sarebbero riscossi, ed avrebbero voluto rigettar lungi da sè il [illegible], la tutela francese.

A differenza degli inglesi in India, essi [illegible] non il distacco; e non prepararono, per questo, un bel niente. [illegible]

E ciò che accade oggi al Marocco è la conferma di questa mancanza deplorevole di lungimiranza.

La crisi marocchina è entrata in una fase acuta fin da due anni fa, con la deposizione del Sultano Ben Youssef. Qualunque osservatore, anche modesto, arriva a vedere che nel Marocco si andava a cose grosse; i giornali italiani, per non dire quelli degli altri paesi, hanno pubblicato [illegible] centinaia di corrispondenze che oggi appaiono profetiche. Ma i Parigi hanno sempre misurato la grande crisi marocchina al ritmo delle loro piccole crisi ministeriali; e nel giro di due anni hanno fatto succedere laggiù non meno di quattro Residenti Generali, tutti paralizzati da una gabbia di funzionari e di affaristi coloniali inchiodati a vecchie idee ed a vecchi sistemi. Per arrivare al Residente Generale attuale Grandval, mandato laggiù con la missione di una politica «distensiva», [illegible] a Casablanca dai suoi stessi connazionali, contrari ad ogni concessione e sacrificato oggi o domani a Parigi, come capro espiatorio [illegible] esponente tipico di tutta una politica incerta, mutevole, fatta giorno per giorno, alla ventura delle impressioni mutevoli, delle combinazioni parlamentari. Con il risultato di giornate tremende, come quella del 20 agosto.

In verità, a noi sembra che, [illegible]

Tanto, è inutile che a Parigi si illudano: il moto indipendentista nord-africano è irresistibile. [illegible] Che diremo di più? Esso è il frutto stesso dell'azione politica ed amministrativa francese, in ciò che ebbe di più nobile e di più alto.

L'aura del secolo, come a suo tempo fu favorevole ai soldati che conquistavano la Algeria, così oggi è favorevole ai ribelli marocchini ed algerini che non vogliono più i loro camerati. Ben presto la situazione, in Africa settentrionale, sarà ad un punto tale che la Francia per imporsi non avrà che la forza. Ma la forza non c'è; perchè la Legione Straniera non basta, e perchè nessun francese ha più la voglia di andare a farsi spaccare la faccia per tenere sottomessi il Marocco e l'Algeria. E l'annuncio che centomila uomini sono stati mobilitati per questo scopo, non inganna nessuno.

Ed allora tanto vale trattare — e trattare con la ferma volontà di avviarsi all'indipendenza dei Paesi nord-africani, contemperata con la salvaguardia degli interessi economici francesi.

Giovanni Ansaldo

BURRASCOSA SEDUTA AL CONSIGLIO DEI MINISTRI FRANCESI

EDGAR FAURE RIESCE A SCONGIURARE LA MINACCIA DI CRISI GOVERNATIVA

Ancora in alto mare l'accordo politico per il Marocco — Nuovo piano di compromesso elaborato dal Premier

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 29.

La notte ha portato consiglio. I Ministri riuniti nuovamente stamane all'Eliseo hanno dimostrato uno spirito di conciliazione che ha allontanato, almeno per ora, la minaccia di una crisi governativa, che ieri notte era [illegible] per le intenzioni del gen. Koenig, [illegible] gollisti [illegible] vaga [illegible] di Pinay.

Per giungere ad una conclusione, tutti i Ministri sono stati costretti ad un compromesso. Nel pomeriggio, dopo tre ore di discussione un comunicato ufficiale letto dal Ministro Pierre July annunciava la fine della riunione dei Ministri con la seguente dichiarazione: «Il Governo ha completato l'esame che aveva iniziato nella giornata di ieri e ha confermato la decisione presa riguardo alle modalità d'insieme della politica marocchina che sarà proseguita a seguito delle conversazioni di Aix les Bains e in conformità delle conclusioni che sono state raggiunte».

Il comunicato, laconico e vago non diceva altro. Ma sottoposto all'insistente interrogazione dei giornalisti, il Ministro July ha finito per aggiungere qualche informazione: «Posso assicurarvi che il Governo si è mostrato unanime sull'insieme dei problemi che sono stati sollevati dopo la fine delle consultazioni di Aix les Bains. Il Governo aveva preso la decisione di fare tutto il possibile per giungere alla creazione di un Governo marocchino prima del 12 settembre prossimo. Ho ragione di ritenere che in seguito alle deliberazioni governative questo obiettivo sarà raggiunto nel termine fissato».

E' facile arguire dal tenore del comunicato e dalle dichiarazioni del Ministro degli Affari tunisini e marocchini che dopo la sua seconda seduta, durata tre ore, il Consiglio dei Ministri si è sciolto senza aver risolto nessuno dei punti realmente controversi, ossia non ha deciso nulla per stabilire la partenza di Ben Arafa, nè la data del richiamo di Grandval, e nemmeno la sorte di Ben Yussef.

La constatazione non deve sorprendere: in un altro momento le sedute del Consiglio dei Ministri di ieri e di oggi, le quali hanno avuto fasi drammatiche e interventi veementi da parte di Koenig, di Triboulet e persino di Pinay, che di solito è temperato nei suoi atteggiamenti, sarebbero sboccate in una crisi governativa. Ma allo stato attuale delle cose, con il Parlamento in vacanza, l'opinione pubblica allarmata dalla situazione del Nord Africa, lo esodo di molte famiglie di coloni dal Marocco e dall'Algeria e la grave minaccia che nella regione di Costantina e in quella di Casablanca si ripetano le stragi dei giorni scorsi, hanno condotto alla ragione i Ministri dissidenti e fatto prevalere il buonsenso. Tuttavia non si poteva, sotto la pressione degli eventi, lasciare tutto in sospeso. Ed è per questo che si è scelta, come ultima risorsa, la strada del compromesso.

Le indiscrezioni fatte su questo non sono state molto esaurienti. Giova dire che il più assoluto riserbo è stato osservato da tutti gli intervenuti al Consiglio dei Ministri. Tuttavia non è stato difficile ottenere qualche buona informazione. Si è così saputo che tutti sono di accordo sulla costituzione del Governo marocchino, e che le altre questioni in sospeso e le modalità di applicazione rimangono affidate al Presidente del Consiglio perchè provveda lui a risolverle nel momento più opportuno e nel modo migliore. Non è però detto che i Ministri, specialmente quelli della destra e cioè Pinay per gli indipendenti, Koenig e Triboulet per i gollisti, si siano totalmente rimessi alla decisione che intenderà prendere il Presidente del Consiglio. Tutte le riserve fatte nei giorni scorsi sono rimaste vive. [illegible]

Come si può osservare, si è ancora in alto mare. Tutto è rimesso all'abilità manovriera di Edgar Faure, che oggi ha riscosso un discreto successo con il diradare per il momento le grosse nubi che si addensavano sul Ministero. Egli ha indubbiamente già pronto un suo nuovo piano per risolvere le ultime difficoltà. Si crede che tale piano, da realizzare in varie tappe, possa riassumersi in queste fasi: 1) riuscire a determinare la vacanza del trono, rinnovando le pressioni su El Glaui e su El Kittani che gli hanno fatto pervenire oggi una lettera in cui si sostiene che «la partenza di Ben Arafa sarebbe incostituzionale»; 2) un Consiglio dei guardiani del trono sarebbe allora costituito con l'intervento del Gran Vizir, un ulema e una personalità nazionalista moderata; 3) sino a che non sarà decisa la sorte dell'ex Sultano, il Governo marocchino rimarrà nelle attuali formazioni; 4) far fare al Gran Vizir un passo ufficiale presso il Governo francese per chiedere che, per ragioni di umanità, Ben Yussef sia autorizzato a risiedere in Francia.

Da Casablanca le notizie giunte a Parigi parlano sempre di uno stato minaccioso di tensione. Il generale comandante i presidi americani, dislocati negli aeroporti marocchini, Frederic Glanzberg, si è visto costretto a consigliare la massima prudenza ai soldati americani, raccomandando loro in modo particolare di non frequentare i ristoranti, i caffè, i teatri e i luoghi di riunione francesi e marocchini.

Bonaventura Caloro

Stato di tensione in tutto il Nord Africa

Rabat, 29

La giornata di oggi in Marocco e in Tunisia è passata nell'apprensione che una nuova rivolta potesse scoppiare da un momento all'altro: nei due protettorati. [illegible] dine, organizzate oggi in un possente dispositivo difensivo.

In Marocco strade, ponti e crocevia sono tuttora presidiati da pattuglie militari: le auto private vengono fermate ai blocchi stradali e perquisizioni accurate vengono eseguite al fine di verificare che non si trasportino armi. [illegible] In Algeria la situazione appare analoga. Ad Algeri la febbre oggi è salita: sempre perchè si temono disordini in occasione della «Achoura», i cittadini europei hanno vissuto ore di apprensione: aerei ed elicotteri hanno sorvolato la città, mentre le strade erano solcate da pattuglie in assetto di guerra: la truppa era oggi consegnata e i servizi di sicurezza erano stati ovunque rafforzati.

Quanto alla cronaca della «repressione», si registrano due scontri importanti: uno ha avuto luogo a Ain-M'Lila, nel costantinese, a mezza strada tra Costantina e Batna. Qui forze dell'ordine sono venute a contatto con un gruppo di ribelli in uniforme. La scaramuccia è stata breve e violenta: i fuorilegge hanno lasciato 17 cadaveri sul terreno. Si lamentano tre feriti tra gli uomini di truppe francesi. L'altro scontro si è verificato venerdì e sabato scorsi a Bouramli, nella Tunisia. Venuti a combattimento con reparti di legionari francesi, i ribelli, che hanno combattuto accanitamente, hanno perduto cinquanta uomini circa. Da parte delle forze dello ordine si contano nove morti e undici feriti.

APPORTO DELL'ITALIA ALLA POLITICA OCCIDENTALE

Brosio a colloquio con Foster Dulles

Un lungo incontro che ha avuto per tema la situazione generale in vista di Ginevra

Washington, 29

L'Ambasciatore d'Italia a Washington Manlio Brosio è stato oggi intrattenuto a colloquio dal Segretario di Stato americano John Foster Dulles, con il quale ha avuto un lungo e cordiale scambio di informazioni e di idee circa la situazione politica generale, con particolare riguardo alle future conversazioni di Ginevra.

Si ricorda come lo scorso venerdì l'Ambasciatore Brosio si sia incontrato con il Segretario di Stato aggiunto incaricato degli affari europei, Merchant, prima della partenza di questi per l'Europa dove si è recato per conversazioni con i dirigenti britannici, francesi e tedeschi in previsione appunto della conferenza tra i tre Ministri degli Esteri occidentali e al Ministro degli Esteri sovietico che avrà luogo il prossimo ottobre.

Negli ambienti diplomatici di Washington si tiene a notare come gli incontri dell'Ambasciatore Brosio con i massimi esponenti del Dipartimento di Stato americano sottolineino l'apporto che l'Italia sta dando al concordamento della politica occidentale che sta entrando in una fase di decisiva importanza per l'Europa.

IL SOTTOSEGRETARIO DEL TESORO AMERICANO AL DICASTERO DEL BILANCIO

AMPIO SCAMBIO DI VEDUTE SULLA NOSTRA POLITICA ECONOMICA

Esposizioni dei Ministri Vanoni, Campilli e Mattarella a Burgess nella riunione tecnica - Assicurazioni e prospettive ottimistiche

Roma, 29

Le giornate dedicate alla cooperazione economica tra la Italia e gli Stati Uniti sono cominciate oggi segnando la prima vera ripresa dell'attività governativa dopo le ferie estive. Sono giornate di grande importanza per il nostro paese perchè decidono praticamente della possibilità di un concorso statunitense all'attuazione del piano Vanoni.

Giustamente un osservatore politico faceva osservare stamane che in definitiva si tratta di incoraggiare gli americani a profittare delle favorevoli condizioni che potrebbero trovare, con nostro e loro vantaggio, nell'investimento dei loro risparmi in iniziative economiche in Italia. E' un problema di fiducia, insomma, quello che si sta cercando di risolvere e a quanto pare le premesse non mancano per pronunciarsi in senso ottimistico.

Il signor Burgess è rimasto — a quel che si dice — assai favorevolmente impressionato dall'esposizione che gli è stata fatta questa mattina dai responsabili della nostra politica economica. La riunione ha avuto luogo al Ministero del Bilancio. Vi partecipavano oltre a Vanoni, gli onorevoli Campilli, Mattarella, Ferrari Aggradi, il Governatore della Banca d'Italia Menichella, e l'Ambasciatore Cattani direttore generale degli Affari Economici di Palazzo Chigi. Il Sottosegretario americano al Tesoro era accompagnato da quattro esperti. L'incontro ha dato occasione ad un ampio e preliminare scambio di idee sulla situazione economica e produttivistica del nostro paese, ed ha segnato l'inizio di quelle conversazioni che investono sia la situazione economico produttivistica italiana, sia i rapporti economici tra i due paesi, nel quadro della cooperazione, le cui linee maestre erano state già tracciate a suo tempo nei colloqui di Washington tra le autorità statunitensi e la nostra delegazione capeggiata da Vanoni.

E' stato proprio il Ministro Vanoni, stamane, a mettere nel giusto rilievo l'impulso che ha seguito la nostra produzione dal momento che ebbe inizio la ricostruzione. Il Ministro Campilli ha illustrato da parte sua in modo particolare la intensa attività sviluppata nei diversi settori dalla Cassa per il Mezzogiorno ed i progressi che tale attività ha consentito di realizzare nelle zone economicamente depresse. Mattarella si è soffermato, invece, sull'andamento dei nostri scambi con l'estero e sulla situazione della bilancia commerciale e dei pagamenti, nonchè sulla necessità di sviluppare i rapporti commerciali tra l'Italia e l'America. Cornice al quadro di questo complesso di attività è naturalmente il piano Vanoni come prospettiva di maggior impulso alla nostra produzione.

Il signor Burgess si è molto interessato alla esposizione. Ha ribadito i sentimenti di amicizia del suo paese, e la propria ammirazione per il cammino fatto dall'Italia.

La conferenza è durata due ore. Il Sottosegretario americano, accompagnato dall'Ambasciatore Cattani, inizierà domani le visite che gli consentiranno di rendersi personalmente conto dello sviluppo economico e produttivo e delle possibilità ulteriori di incremento del nostro sistema economico. Egli comincerà visitando le zone sottoposte alla Cassa per il Mezzogiorno. E per prima cosa si recherà in aereo a Metaponto da dove poi compirà un giro nell'Italia meridionale.

Oggi intanto il Ministro Vanoni ha avuto un colloquio telefonico con il Presidente del Consiglio in ordine ai problemi del momento e per riferirgli personalmente della riunione svoltasi nella mattinata. Il Ministro del Bilancio prima di partire per Istanbul dove dovrà partecipare ai lavori del Fondo monetario internazionale e della Banca internazionale della ricostruzione, andrà ad Abano per avere uno scambio di vedute diretto con l'on. Segni.

Poche novità nel campo strettamente politico. Sull'organo democristiano si è avuta stamane un'interessante puntualizzazione. Il «Popolo», infatti, nel respingere come insostenibile la analogia dei rapporti tra gli Stati e dei rapporti tra i partiti all'interno di ogni Stato (che i comunisti vanno sbandierando nella loro offensiva di distensione) rileva che la propaganda in tal senso viene condotta dal PC solo per modificare la politica interna: «Chiedendo troppo presto di mettere in relazione i nuovi sviluppi internazionali con diverse impostazioni di politica interna — scrive il «Popolo» rispecchiando il pensiero degli ambienti della direzione DC — il PC ha scoperto grossolanamente il proprio gioco. Quella propaganda pacifica, dunque, non soltanto presenta obiettivamente parecchi aspetti discutibilissimi e contraddittori, ma viene ad essere definitivamente inficiata da quest'ultima palese confessione».

In un giorno non ancora precisato di questa settimana, si riuniranno le commissioni appositamente nominate dal PNM e del MSI per studiare un piano d'azione in vista della prossima attività politica e parlamentare sulla base dell'intesa di collaborazione raggiunta la settimana scarsa.

Un comunicato dell'UMI informa che il sen. Raffaele Paolucci di Valmaggiore, attuando un proposito già più volte manifestato, si è dimesso dalla carica di presidente dell'Unione monarchica italiana. In base allo statuto dell'UMI il presidente dimissionario ha designato a succedergli il vicepresidente avv. Guido Cavallucci, il quale resterà in carica fino alla convocazione dell'assemblea nazionale.

LO SPIRITO DI GINEVRA ALLA PROVA DEI FATTI

Quattro piani di disarmo davanti al sottocomitato dell'O.N.U.

Il Presidente Eisenhower confida in risultati pratici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 29

Il Sottocomitato dell'ONU per il disarmo ha iniziato i lavori sotto la presidenza del delegato sovietico Sobolev.

Harold Stassen ed Henry Cabot Lodge rappresentano gli Stati Uniti, Jules Moch rappresenta la Francia, Anthony Nutting la Granbretagna e Paul Martin il Canadà.

Moch ha presentato il piano francese di disarmo le cui grandi linee vennero esposte da Edgar Faure alla conferenza di Ginevra. Cabot Lodge, a nome degli Stati Uniti, ha presentato ufficialmente il piano che venne esposto a Ginevra dal Presidente Eisenhower. Il delegato dell'URSS Sobolev, a sua volta, ha invitato i delegati degli altri quattro paesi a esprimere il loro punto di vista sulle proposte per il disarmo presentate dall'URSS il 10 maggio scorso a Londra, e nuovamente il 23 luglio dal Maresciallo Bulganin a Ginevra.

Sobolev ha citato come prove della buona volontà sovietica la decisione dell'URSS di ridurre i suoi effettivi di 640.000 uomini nel dicembre prossimo e di diminuire, già dal 1.o ottobre, le proprie forze dell'equivalente degli effettivi ritirati dall'Austria. Il delegato sovietico ha dichiarato che l'URSS si attende che le potenze che hanno forze militari importanti non tarderanno a prendere misure per ridurre anch'esse i loro effettivi. Una tale decisione — ha detto Sobolev — contribuirebbe senza alcun dubbio a rafforzare la fiducia internazionale e porrebbe su un terreno realistico la questione della riduzione degli armamenti e dell'interdizione dell'arma atomica.

Nutting ha presentato il piano Eden per un'ispezione congiunta delle forze armate dai due lati della linea di demarcazione che separa attualmente le forze occidentali e le forze orientali in Europa. Tra lo altro egli ha rilevato che le proposte sovietiche sul controllo, che si basano essenzialmente sulla sorveglianza dei punti strategici, non forniscono garanzie sufficienti.

Il Presidente Eisenhower in una dichiarazione consegnata ai giornalisti dopo un colloquio telefonico da lui avuto con Foster Dulles, che si trova a Washington, ha affermato che la ripresa dei negoziati sul problema della limitazione degli armamenti costituisce la prima applicazione pratica delle decisioni prese a Ginevra.

«Spero sinceramente — prosegue la dichiarazione — che la riunione del sottocomitato sarà animata da quello stesso spirito di sincerità e di cooperazione che caratterizzò la riunione di Ginevra. Nella affermativa, sono certo che il lavoro del sottocomitato potrà dare risultati pratici che dovrebbero portare a una diminuzione della tensione internazionale e del pesante fardello degli armamenti che il mondo sta attualmente sopportando».

Leo Rea

Fra Italia e Jugoslavia

Non è vicino l'accordo sulla pesca in Adriatico

Roma, 29

Nonostante le ottimistiche previsioni formulate recentemente al riguardo, non si hanno ancora elementi per pronosticare quando l'accordo per la pesca in Adriatico verrà raggiunto tra Roma e Belgrado. La strada per una intesa in senso politico è stata ormai sgomberata di tutti gli ostacoli; rimangono, però, molte questioni tecniche che debbono essere ancora studiate e che possono impegnare anche un tempo non breve.

Il Governo jugoslavo, in cambio delle facilitazioni ai pescherecci italiani — ai quali verrebbe permesso di avvicinarsi alla costa slava solo in determinati e ben fissati punti — richiede una soluzione completa di tutti i problemi, anche collaterali, che riguardano il settore della pesca. Belgrado avrebbe, tra l'altro, chiesto al Governo italiano di commissionare una aliquota di pescherecci da far costruire nei cantieri slavi del Nord Adriatico; inoltre, sempre su richiesta jugoslava, i due Governi dovrebbero collaborare per uno studio più preciso dei fondi adriatici

Non ancora risolto è anche il problema delle stazioni radio riceventi e trasmittenti a bordo dei pescherecci.

Tutta questa mole di questioni tecniche è attualmente allo studio e non si prevede che una soluzione possa arrivare entro la fine di questo anno.

L'estremo omaggio dei giornalisti francesi ai colleghi periti nel Marocco. A Parigi i rappresentanti della stampa della capitale hanno vegliato dinanzi alle bare dei tre corrispondenti uccisi dai dimostranti marocchini durante la sanguinosa giornata del 20 agosto

I tedeschi nell'ultimo conflitto

OPINIONI DI KESSELRING sulla condotta della guerra

Washington 29

In una intervista concessa al settimanale americano «U. S. News and World Report», l'ex Feldmaresciallo tedesco Albert Kesselring ha elencato quei punti che a suo avviso avrebbero consentito alla Germania nazista di vincere la seconda guerra mondiale. Innanzitutto, egli ha precisato, le cause della sconfitta di Hitler sarebbero state quattro: mancanza di piani di guerra generali; non aver invaso la Granbretagna nel 1940; non esser riusciti a conquistare Mosca nel 1941; ritardo nel convertire l'industria tedesca in pieno regime di guerra.

Se questi quattro punti fossero stati rigidamente osservati, la Germania, secondo Kesselring, sarebbe uscita vittoriosa dal conflitto. Egli ha poi criticato la Granbretagna per non avere impedito lo scoppio della seconda guerra mondiale. «I generali tedeschi avevano in progetto di completare i loro preparativi solo per il 1948. E la Granbretagna avrebbe potuto, facendo una efficace opera di persuasione sui polacchi, prevenire lo scoppio delle ostilità. Ma non volle».

«Anche Hitler — sempre secondo Kesselring — non voleva la guerra. Egli voleva soltanto riprendere Danzica ed eliminare il corridoio polacco la cui esistenza era un affronto che nessun tedesco poteva accettare». Secondo Kesselring la produzione bellica raggiunse la sua punta massima, in Germania, solo nel 1944. Ci furono molti errori che costarono parecchio, sia nella progettazione che nella costruzione di aerei. Il caccia a reazione «ME-262» avrebbe dovuto esser pronto per il 1943, anzichè alla fine del 1944, quando era ormai troppo tardi.

Kesselring ha detto che il progettista di apparecchi, Messerschmidt, perse un anno prezioso provando a trasformare il progetto del caccia «ME-262» in quello di un caccia-bombardiere notturno. Un modello di bombardiere quadrimotore esisteva già sin dal 1938, ma l'inizio della sua produzione ebbe luogo solo molto più tardi. Kesselring, ha addossato all'ammiraglio Erich Raeder la responsabilità della mancata invasione della Granbretagna nel 1940. Raeder insistette allora nel non tentare alcuna invasione finchè la Luftwaffe non avesse raggiunto il completo controllo dell'aria. Kesselring sosteneva invece che una «sostanziale» superiorità aerea tedesca sarebbe bastata.

Sempre secondo Kesselring, Hitler nutriva simpatia per gli inglesi e non voleva distruggere la flotta o l'impero. Egli riteneva che la Granbretagna avrebbe fatto la pace. «Ma Churchill — aggiunge Kesselring — disse di no, come solo Churchill sapeva dire. E fu questo l'errore più grave della sua vita. Egli avrebbe dovuto far la pace, al più tardi, nel 1943. Questa era l'unica maniera con la quale si sarebbe potuto tenere Stalin lontano dall'Europa».

Parlando di Dunkerque, Kesselring afferma che i tedeschi non avevano alcuna idea dell'entità delle operazioni di evacuazione dell'esercito britannico. «Noi pensavamo che là ci fossero meno di 100.000 uomini. Non avevamo la minima idea che vi fossero 300 mila soldati britannici». Kesselring ha affermato inoltre che il fatto che Hitler non riuscì a far impegnare in anticipo il Giappone in un attacco in Siberia, è stata una delle maggiori cause della sconfitta tedesca in Russia. «Mosca avrebbe potuto essere conquistata prima dell'inverno 1941-42. Ma Hitler sprecò sei settimane in lunghe discussioni sulla tattica di guerra nelle pause tra le operazioni principali».

Kesselring ha riconosciuto che la vittoria tedesca divenne praticamente impossibile dopo la sconfitta di Stalingrado e la perdita di Tunisi.

Parlando della campagna italiana durante la quale egli comandò il fronte centrale italiano, Kesselring ha detto che gli alleati non riuscirono a sfruttare i loro vantaggi del terreno e rimasero legati ad un piano di operazioni che seguiva uno schema fisso. Questo consentì ai comandanti tedeschi di calcolare i propri movimenti in modo che coincidessero con i momenti di quiete delle operazioni alleate, in modo da far riposare e riequipaggiare le loro forze. Secondo Kesselring una operazione per impadronirsi degli aeroporti di Roma non sarebbe stata impossibile e se effettuata avrebbe posto in gravissime difficoltà i tedeschi.

S'AGGRAVA LA MINACCIA DI UN NUOVO SCIOPERO NELLA SCUOLA

In stato di "pre-allarme" tutto il fronte dei professori

Non si intende più discutere sui minimi di stipendio richiesti Gli insegnanti elementari accetterebbero le proposte del Governo

Roma, 29

Il Ministro del Bilancio ha ricevuto oggi il presidente della Corte dei Conti per un esame del problema relativo al provvedimento di legge delegata, che accoglie alcune rivendicazioni non di carattere economico dei professori di ruoli speciali transitori. La Corte dei Conti avrebbe sollevato delle obiezioni per la registrazione di questo provvedimento, perchè, a suo parere, è riferito a materia che non può essere oggetto di legge delegata. Perciò non è improbabile che il Governo si orienti nel senso di presentare al Parlamento, con procedura d'urgenza, il provvedimento stesso.

Il Fronte della scuola ha tenuto una riunione per nominare il proprio rappresentante in seno alla commissione consultiva per l'attuazione della legge delega. Poichè i quattro Sindacati della scuola media non hanno raggiunto un'intesa sul nome di un comune rappresentante, si sarebbe addivenuti alla conclusione di far un passo presso il Ministero della Pubblica Istruzione, perchè, sentito il parere degli altri dicasteri interessati, sia consentito alla Scuola di avere due rappresentanti in seno alla commissione, uno titolare e l'altro come sostituto, con diritto di partecipazione alle riunioni della commissione stessa.

Nella stessa riunione il Fronte, con disposizione telegrafica, ha invitato tutti i comitati provinciali e sezionali della organizzazione ad indire per lunedì prossimo assemblea di «base». Alla fine della riunione, il prof. Pagella, uno degli esponenti più attivi del Fronte, in merito alla questione dell'agitazione in corso ha fatto la seguente dichiarazione:

«Non esistono, com'è stato detto da qualche parte, divergenze tra i sindacati componenti il Fronte. Tutti i sindacati del Fronte hanno convenuto nel presentare le richieste di cui è detto nel comunicato di sabato scorso. L'assicurazione chiesta al Governo preliminarmente è quella dei minimi tabellari, in quanto il Fronte conviene che si possa discutere sulle cifre massime delle tabelle, ma non intende recedere dai minimi tabellari, e cioè 60 mila lire per il ruolo C, 72 mila per il ruolo B e 80 mila per il ruolo A, che rappresentano il trattamento economico minimo che possa essere corrisposto a un personale [illegible]. Il Fronte, quindi, mira non tanto alla soluzione «Fonte», pure essendo essa molto importante, ma soprattutto alla soluzione definitiva del trattamento giuridico ed economico con decorrenza dal 1.o luglio 1956».

Fin qui le dichiarazioni dello esponente del Fronte. Da parte sua il Sindacato nazionale della scuola media ha diramato una circolare con la quale, dopo aver riassunto i termini della vertenza, si avvertono i comitati provinciali dell'organizzazione di tenersi pronti ad ogni evenienza [illegible] ripresa dell'azione diretta.

«Le attuali proposte governative — prosegue la circolare — non sono tali da poter fare intravedere una rapida soluzione e comunque una soluzione «pacifica». Molto probabilmente occorrerà ancora un'azione di forza (non possiamo presumere se prossima o lontana). E' bene perciò che tutti i comitati direttivi, provinciali e sezionali, si mantengano in stato di preallarme».

Contro le nette prese di posizione dei professori avverse ad ogni compromesso che consenta alla auspicata soluzione provvisoria, i maestri elementari appaiono nettamente orientati verso l'accettazione delle proposte avanzate dal Ministero. Tale impressione la si ricava dalla lettera che i due sindacati della scuola elementare hanno inviato congiuntamente al Ministro della P. I. Partendo dalla constatazione che il rapporto attualmente esistente fra le retribuzioni dei docenti dei vari ordini della scuola è in ragione del 60 per cento per la scuola elementare, del 35 per cento per quella media e del 5 per cento per la universitaria, i due sindacati sottolineano la necessità di non mutare tale rapporto. I 14 miliardi che si intenderebbe rendere disponibili per la scuola, dovrebbero pertanto essere ripartiti in ragione di otto miliardi e 400 milioni per quella elementare, che conta 170 mila insegnanti, di 4 miliardi e 900 milioni per la scuola media, che conta circa 77 mila docenti, e di 700 milioni per la scuola universitaria.

I due sindacati hanno fatto inoltre presente che il mantenimento di tale rapporto permetterebbe una differenziazione per gradi di scuola, perchè la scuola media conta appena il 40 per cento del personale dipendente dalla scuola elementare.

Mentre nel campo degli insegnanti proseguono queste discussioni e polemiche, al Ministero è ormai in via di conclusione la compilazione delle tabelle relative ai miglioramenti provvisori secondo le ultime proposte governative. Tali tabelle saranno sottoposte alle organizzazioni degli insegnanti nella giornata di domani e gli interessati dovranno far conoscere il loro parere entro mercoledì. C'è però da dire che la questione più importante per i professori non è quella della misura del miglioramento. Essi, infatti, si preoccupano soprattutto della forma di erogazione di tale miglioramento. Come è noto, essi insistono perchè l'aumento sia concesso sulla indennità di studio, fanno cioè del miglioramento non tanto un fatto economico quanto una questione di prestigio professionale, volendo evitare il cosiddetto «appiattimento», come lascia comprendere lo stesso prof. Pagella nella dichiarazione riferita.

RICEVIMENTO A ROMA DELL'EX AMICA DI MONTAGNA

Annamaria festeggia il primo «ciak» della sua vita

Sarà protagonista e coproduttrice di un film che tuttavia non riguarderà il caso Montesi

Roma, 29

«Anna Maria Moneta Caglio prega intervenire al cocktail party il 29 agosto '55 alle ore 19. Albergo Mediterraneo». Questo era scritto, parte a stampa e parte a mano su un cartoncino quasi quadrato al lato del qua- [illegible]

[illegible] primo della sua vita), che è iniziato l'altro ieri in via della Scala, nel popolare quartiere di Trastevere, dal titolo «Le ragazze di Via Veneto».

Anna Maria Moneta Caglio è dunque oggi una ragazza che vuol dimenticare ciò che le ha procurata una notorietà [illegible]

M. F.

A UNA FESTA DI FIDANZAMENTO IN PUGLIA

Duecento invitati intossicati dai dolci

Mobilitazione di autoambulanze per il trasporto agli ospedali

Foggia, 29

Circa 200 persone sono rimaste intossicate per avere mangiato dolci avariati nel corso di una festa svoltasi a Rocchetta Sant'Antonio. Agli Ospedali Riuniti di Foggia sono stati ricoverati [illegible] bambini [illegible], mentre le autoambulanze della Polizia, dei vigili del fuoco e della C.R.I. hanno trasportato altri intossicati all'ospedale di San Severo, non essendovi più letti disponibili a Foggia. Le condizioni degli avvelenati, dopo aver praticato a ciascuno la lavanda gastrica, permangono stazionarie.

Dalle prime notizie giunte nel capoluogo, si è appreso che le 200 persone partecipavano ad una festa per lo scambio di una promessa di matrimonio in due diverse abitazioni di Rocchetta Sant'Antonio.

«Per vilipendio al Governo»

ARRESTATO A BOLOGNA un dirigente del P. C.

Bologna, 29

I carabinieri della compagnia interna, in esecuzione di un mandato di cattura della Magistratura militare, hanno arrestato Gian Carlo Grazia, di 28 anni, per «vilipendio al Governo», in base agli articoli 81 e 7, parte prima, del Codice penale militare di pace.

Secondo l'accusa, nel numero del 15 gennaio 1955 del settimanale «La Voce dei lavoratori», organo della Camera del lavoro di Bologna, sono emersi gli estremi del vilipendio in un articolo dal titolo «Trionfi la libertà» a firma dello stesso Grazia. La Magistratura militare ha rilevato particolarmente la seguente frase dell'articolo: «Che importa la Costituzione a certi organi costituzionali? Per essi hanno valore le famigerate leggi emanate dal fascismo, leggi che servono egregiamente nel tentativo di soffocare le libertà fondamentali».

Il Grazia è membro del comitato federale del PC e dirige l'ufficio stampa della C.d.L.

Corsi volontari gratuiti di specializzazione preaeronautica

Padova, 29

Il Ministero della Difesa-Aeronautica ha istituito per l'anno 1955-1956 i seguenti corsi di specializzazione preaeronautica per un numero di allievi distribuito come segue: motoristi (motori alternativi) 40; motoristi (motori a reazione) 60; marconisti (operatori) 100; elettricisti luce 100; elettricisti collegamenti (telescriventisti operatori) 300; automobilisti 1000; motoristi d'auto 20; elettrauto 20; saldatori autogeni 20; saldatori elettricisti 20; disegnatori 50; dattilografi 100; cuochi 50.

Per coloro che abitano nella giurisdizione della 2.a Zona Aerea si danno i nomi e le località degli Istituti presso i quali vengono svolti i corsi suddetti: Modena, Istituto Tecnico Industriale «F. Corni» per motoristi (motori a pistone) e per elettricisti luce; Gambettola (Forlì) per elettricisti luce; Udine, Istituto Tecnico Industriale «Malignani» per motoristi (motori a reazione); Forlì, Sede dell'Automobil Club d'Italia: automobilisti.

Per i telescriventisti operatori i corsi saranno tenuti presso il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni nelle seguenti sedi: Bologna, Brescia, Gorizia, Reggio Emilia, Treviso, Trieste, Venezia, Verona, Vicenza.

La domanda di iscrizione ai corsi dovrà essere presentata entro il 10 settembre 1955 al Comando dalla 2.o Zona Aerea Territoriale Ufficio Reclutamento Padova dove possono essere richiesti anche i particolari relativi.

Colpo di scena a Hollywood

Rita Hayworth abbandona la casa del marito Dick

Hollywood, 29

L'attrice Rita Hayworth ha lasciato il marito, il cantante sudamericano Dick Haymes, portandosi via le due figlie avute dai precedenti matrimoni con Orson Welles e il principe Alì Khan. La notizia è stata data dallo stesso Haymes attraverso un suo rappresentante. Dick non sa cosa abbia spinto Rita a lasciarlo. La unica cosa che egli sa è che la scorsa notte non ha trovato la moglie a casa e ora non sa neppure dove si trovi con le due figlie. Il cantante è rimasto chiuso tutto il giorno nella sua casa sulla spiaggia vicino a Santa Monica. Negli ultimi tempi erano corse voci di dissensi tra i due per l'atteggiamento assunto da Dick sulla carriera della moglie.

L'attrice non ha detto se intende chiedere il divorzio. Comunque ella per tutta la giornata ha conferito coi suoi legali. Ai giornalisti Rita ha detto: «Mi sono separata da Dick e credo che questa sia la miglior cosa nell'interesse delle mie bambine, di Dick e di me stessa. E' necessario che ognuno di noi abbia tempo per ponderare la situazione. Non so in questo momento se la separazione sarà definitiva».

CRONACHE SPORTIVE

UDINESE E CATANIA ALLA C.A.F.

L'ORA DEGLI AVVOCATI ai piani superiori della F.I.G.C.

Ascoltati dai giudici di seconda istanza anche i patrocinatori della Pro Patria e dei giuocatori Mannucci e Donati

Roma, 29

Questa mattina nella sede della F.I.G.C., la Commissione di appello federale ha ripreso per tempo i lavori della sua importante sessione. Controllatissimo l'accesso ed i corridoi, specie quelli dei piani superiori, nella cui ampia veranda i dieci membri giudicanti hanno seduto per molte ore consecutive.

Il primo ad essere ascoltato è stato il legale del conte Mario Vaselli. Breve colloquio con il collegio: è prevedibile la cancellazione della censura, di carattere squisitamente morale, con cui la Lega nazionale ha colpito il dirigente laziale.

Poi sono entrati in scena i grossi calibri dell'Udinese, capeggiati dal comm. Bruseschi e dagli avv. Orvieto e Verritti, mentre abbiamo notato di sfuggita anche l'on. Ceccherini. Il dibattito si è prolungato per circa due ore. Dopo di che, accompagnati dall'avv. Masera, sono stati ricevuti i giocatori incriminati della Pro Patria, e cioè Uboldi, Fossati, Guarnieri, Rebuzzi e Candiani. All'uscita dall'aula molto riserbo, ma sembra che essi abbiano negato i fatti confermando le loro precedenti deposizioni. Rebuzzi e Candiani sono stati richiamati in seguito separatamente e per breve tempo.

E' stata, quindi, la volta dell'avv. Genti, legale della Juventus, che ha esordito a patrocinio anche degli squalificati Mannucci e Donati, entrambi interrogati. E' stato quindi ricevuto il signor Brambilla, relatore dei diritti del Como, e infine il signor Paolo Agosteo, che ha dichiarato che la Pro Patria non ha alcuna corresponsabilità nei fatti e pertanto chiede la cancellazione della deplorazione di cui la Lega nazionale l'ha fatta oggetto. La C.A.F. ha sospeso i lavori alle 15, e cioè dopo aver escusso tutto il testimoniale, ed è tornata a riunirsi nel tardo pomeriggio.

Il brasiliano Marinho ingaggiato dal Genoa

Recife, 29

L'attaccante Marinho, appartenente all'Esporte Clube di Recife, è stato ceduto al Genoa per la cifra di un milione e centomila cruzeiros. Secondo gli informatori, Marinho riceverà due milioni di cruzeiros per un contratto di due anni, un appartamento, un'automobile e uno stipendio mensile di quarantamila cruzeiros.

I mondiali degli «snipes»

Un terzo posto dell'italiano Capio

Santander, 29

Ecco i risultati delle gare odierne del campionato mondiale di vela della classe «snipe», salvo eventuali modifiche in seguito a reclami: 1) Algarvio (Portogallo) 1.05'12"; 2) Elvstrom (Danimarca) 1.06'18"; 3) Capio (Italia) 1.06'19"; 4) Romero (Argentina) 1.06'47"; 5) Brikigt (Svizzera) 1.08'19"; 6) Mantila (Cuba) 1.08'49"; 7) Simmons (Bermuda) 1.09'09"; 8) Louis (Monaco) 1.09'45"; 9) Nielson (Belgio) 1.10'40"; 10) Medgwick (Granbretagna) in 1.10'40". L'americano Allen su «Canuto VI» che ieri si era qualificato al primo posto è stato costretto a ritirarsi per un incidente all'imbarcazione.

Vince una corsa d'auto in condizioni proibitive

Milwaukee, 29

Pat Flakerty, guidando la sola vettura tipo Indianapolis in mezzo a vetture usate per le corse su piste in sabbia, ha vinto il campionato americano delle 250 miglia su di un circuito di un miglio alla media di km. 152,937, guadagnando circa cinque milioni e mezzo di lire in premi. La temperatura era sui 49 centigradi. Il vincitore ha dichiarato di aver pregato più Ave Maria di quanti giri abbia fatto.

Gli europei di monoposto

Pelaschier quinto alle regate di Gmunden

Gmunden, 29

La terza prova del campionato europeo monoposto ha dato i seguenti risultati: 1) Nellis (Bel.); 2) Erndl (Au.); 3) Pieper (Svizz.); 4) De Jongh (Ol.); 5) Pelaschier (Italia). Nel complesso delle prove è al comando l'austriaco Erndl seguito dall'olandese De Jongh.

La Dynamo in Italia

Londra, 29

Radio Mosca ha comunicato che la squadra di calcio della Dynamo è partita oggi per l'Italia per sostenere due incontri in programma a Milano e Firenze.

PANORAMI E TRAGUARDI DELL'IPPICA ITALIANA

Aspetti della vittoria di Oriolo riportata sui coetanei di Francia

Il cavallo guidato da Brighenti ha sfiorato il record della corsa detenuto da Gelinotte - I successi di Zima, Montepolo e Mottarone

Dopo il recente trionfo di Botticelli ad Ascot, l'ippica italiana è ritornata con successo all'estero conseguendo due prestigiose affermazioni: due domeniche fa con Scotch Harbor, del conte Orsi Mangelli, a Berlino, e ier l'altro con Oriolo a Parigi. Si tratta di tre eccezionali «exploits», compiuti da un galoppatore e da due trottatori. Ma ci pare che il più significativo dei tre successi sia l'ultimo perchè è stato riportato da un cavallo giovane, già clamorosamente messosi in luce sulle nostre piste e per di più, al pari di Botticelli, allevato in Italia.

La vittoria di Botticelli poteva essere in un certo senso prevista; già lo scorso anno lo ultimo campione di Tesio aveva intrapreso la trasferta e gli sportmen milanesi, per seguirlo all'estero, noleggiarono in quell'occasione un areo. Il ritorno del grande galoppatore in Inghilterra, avveniva sotto il segno di una problematica prestazione data dal cavallo nel «Premio Milano», ma aveva le premesse sicure per risolversi con un risultato positivo. Oriolo, invece, si è presentato sulla insidiosa pista di Vincennes, del tutto nuovo, ai percorsi stranieri. E Vincennes, soprattutto, il difficile campo che comprende il noto saliscendi ed è teatro in gennaio del Grand Prix d'Amerique, non perdona a chi non sia provvisto di garretti solidi e di cuore indomito. Il grande trottatore della Scuderia Kyra ha dato una grande dimostrazione di superiorità prendendosi il lusso di perdere una ventina di metri con una rottura in partenza e vincendo con oltre tre lunghezze sulla favorita Hortansia VII. Oriolo ha segnato il magnifico tempo di 1'25"5 sui 2600 metri.

Oriolo che in primavera aveva fatto registrare 1'17"7 vincendo a San Siro il Gran Premio della Fiera, ha iscritto così il suo nome nell'albo della corsa che riporta nomi di campioni francesi quasi tutti ben noti in Italia: Abd el Krim (24.8), Buck (23.8), Chambon (22.7), Des Rigolade (24.6), Eboué Wilkes (24.2), Fortunato II (23.5), Gelinotte (20.9). Il puledro, condotto da Sergio Brighenti, non è riuscito a migliorare il record della gara che appartiene a Gelinotte, ma lo ha avvicinato considerevolmente, giungendovi infatti a soli sei decimi di secondo sul ragguaglio chilometrico. Senza la rottura al momento dell'avvio il «quattro anni» italiano, avrebbe eguagliato e forse migliorato il limite della corsa.

Per quanto riguarda il particolare modo di comportarsi del puledro italiano bisognerà pensare che non gradisce le piste piccole. Ama cimentarsi su piste da un chilometro, spesso non è esente da errori all'inizio, ma presenta quella struttura di combattente che gli deve essere stata trasmessa dal padre, il francese Pharaon. La principale avversaria di Oriolo, Hortansia VII, non è ancora all'altezza dei capofila francesi del passato. Così si sono espressi i tecnici d'oltralpe, paragonando la generazione contraddistinta dalla lettera «H» con quella della lettera «D». Come la maggioranza dei trottatori francesi Hortansia VII passa indifferentemente dalla sella al «sulky», dimostrando così la sua personalità. Ricorderemo infine che tutti i cavalli appartenenti ad un'annata hanno un nome che comincia con la medesima lettera.

Dovizia di risultati nell'attività nazionale. A Villa Glori successo di Zima, condotta stavolta da Ugo Bottoni. La brillante trottatrice della Scuderia Orsi Mangelli, trottando in 1' 22"5 ha preceduto Musetta, Geppetto e Terrone. Fra i non piazzati finiva Bordo. A Mirafiori l'inesauribile Montepolo ha percorso il miglio sul piede di 1'21"3 battendo nell'ordine Voltaire, Ritmo, Bertrando e Nicone. A Trieste i grandi favoriti hanno sbagliato senza tuttavia alterare quello che era il pronostico della vigilia. Mottarone, Aldifà e Crono Worthy si sono infatti nettamente elevati sul resto del campo.

I puledri triestini di tre anni affrontavano per la prima volta la distanza dei 2500 metri. Tiglio Nero ha baldanzosamente resistito a tre assalti recatisi da Rio della Grana (due volte) e da Azzalona. Al quarto, portatogli da Marghengo non ha resistito, ma si è difeso ugualmente, mantenendo il secondo posto. Infine i «due anni». Qui si è distinto Turbante, il puledro di Belladonna, che alla prima sgambatura ufficiale aveva mostrato una buona vena. Non c'è stata velocità ma è pensabile che diversi siano i soggetti di sicura promessa. Fra questi va certamente annoverato Fedro, ormai celebre per i suoi finali al fulmicotone. E' un vero peccato che questi «speeds» tanto veementi servano soltanto a rimediare a certi svarioni durante il percorso.

Giac.

L'AMARO CAMPIONATO CICLISTICO DEI «PRO»

Sbagli di fondo nella tattica adottata dalla squadra azzurra

Criticato l'impiego di Fornara, Nencini e Coletto gettatisi allo sbaraglio - Coppi e Bobet hanno giuocato a elidersi

Frascati, 30

Calato il sipario sul primo atto dei campionati del mondo, si attende con il più vivo interesse che lo spettacolo riprenda sulla pista del Vigorelli. Cinque maglie iridate sono ancora in palio e gli azzurri, escluso il mezzofondo, si trovano in lizza per lo meno ad armi pari con i migliori specialisti del mondo.

La soddisfazione per quanto è già stato ottenuto e le speranze riposte nelle prove future, non riescono però ad addolcire l'amaro riservatoci dalla prova di domenica. Ciò che di più ha spiacevolmente colpito è stata la condotta dei «grandi». Non vi è alcun dubbio che Bobet e Coppi si temessero a vicenda e chi è pratico del mercato degli ingaggi per le riunioni in pista, sa quanto sarebbe stato pregiudizievole agli interessi finanziari dell'uno una vittoria dell'altro. Però non bisogna dimenticare che una corsa ciclistica, pur nella sua squisita essenza agonistica e sportiva, rappresenta sempre per il pubblico uno spettacolo. Quando a questo spettacolo si toglie il numero 1, il pubblico ha ragione sì o no di elevare legittima protesta?

La seconda amarezza è scaturita dal modo sconclusionato con cui, in assenza del tenore, hanno condotto lo spettacolo i comprimari. A 24 ore di distanza abbiamo ancora limpidissimo il quadro della corsa. De Groot e Bovay, labili candele del rovente fuoco della gara, accendono subito un'effimera fiammella. Un gruppetto li insegue. Era proprio il caso di sciupare un Fornara lanciandolo all'inizio di una competizione che doveva essere ed è stata massacrante, sulle piste di una irraggiungibile chimera? Fornara fa prodigi; cade, rompe il manubrio, si getta a corpo morto in un inseguimento come se fossero gli ultimi chilometri della gara, ed invece ne mancavano ancora 200 di chilometri per arrivare al traguardo! Non contenti di avere sacrificato Fornara, vengono gettati allo sbaraglio anche Nencini e Coletto.

Come manovra sarebbe stata felicissima se Coppi non avesse avuto il freno ad aria compressa di Bobet; come difatti è avvenuto, nel momento stesso in cui i tre italiani riunivano le ruote per macinare con maggiore agio la durezza del percorso, dal gruppo sgorgavano a fiotti uno dopo l'altro i battaglioni di rottura delle altre Nazioni. E mentre Fornara, Nencini e Coletto per far bella figura dinanzi a un pubblico che non avevano mai visto così pieno di entusiasmo, pigiavano sui pedali, i Darrigade, gli Acquetil, i Geminiani, i Derficke, i Janssen (questo un 22enne apparso solo in questi ultimi tempi sulla ribalta del professionismo), gli Schmitz (che può rimpiazzare con onore il compatriota Gaul) giusto per nominarne qualcuno, viaggiavano beatamente sul tappeto volante che i nostri avevano disteso con tanta compiacenza.

Nel frattempo c'era qualche altro che faceva la fusa al gruppetto degli assi. Coppi, Monti, Brankart, Bobet e, fino a che c'è rimasto, Fiorenzo Magni, pur perdendo terreno ad ogni giro nei confronti della indiavolata pattuglia di avanguardia, alternandosi al comando rappresentavano pur sempre una comoda berlina dalle ruote gommate per giungere «fino al bivio dove era giocoforza andare avanti solo con le proprie gambe».

Ockers il bivio lo aveva posto sulla salita del decimo giro. «Se non partono gli assi, parto da solo» avrà senza dubbio detto Ockers dentro di sè. E così è stato. E' qui che, girata la manopola, è partito a tutto gas; è qui che Monti, provato all'inizio della gara per una foratura, ha preso la sua ruota insieme al vecchio Molineris; è qui che è cominciato il campionato del mondo su strada.

Il corridore belga aveva calcolato giusto. Non soltanto i tre azzurri ma anche tutti coloro che per seguirli avevano sudato le sette camicie, al decimo giro cominciavano ad accusare lo sforzo. Ockers li ha mollati al giusto punto di cottura. E cotto era anche Monti, dal momento che è riuscito a sostenere i 38 orari solo per 30 chilometri.

L'annuncio del formidabile ricupero di Ockers dette nuova forza al cuore e ai muscoli degli azzurri di punta, poichè essi ripresero a pigiare con rabbiosa foga. Un ultimo colpo; Coletto cedette subito. Apparso Ockers, vedemmo sul volto di Nencini e di Fornara la famosa smorfia di chi ascolta la lettura di una severa sentenza.

Messa in disparte la gara, si rivela tutta la grandiosità e la perfezione dell'apparato organizzativo. Chi segue di paese in paese i campionati del mondo di ciclismo non può non dichiarare sinceramente che la organizzazione apprestata a Frascati è stata ineccepibile sotto tutti i punti di vista. Si può senz'altro riconoscere che i dirigenti dell'UVI ed il Questore di Roma per il servizio d'ordine hanno offerto un perfetto esempio. Erano stati predisposti 26 circuiti a disposizione della stampa italiana ed estera, quattro per la trasmissione di telefoto, 28 per i servizi di radiodiffusione e televisione. Per garantire il regolare funzionamento di tutto l'impianto sono stati installati gruppi elettrogeni di riserva e stabilizzatori di tensione.

All'esecuzione di tale complesso lavoro hanno armonicamente collaborato l'Azienda di Stato per i servizi telefonici e la Società Telefonica Tirrena.

Alessandro Alesiani

Primati mondiali migliorati da italiani

Milano, 29

Al velodromo Vigorelli nel tardo pomeriggio di oggi i dilettanti Chiesa e Gasparella e il professionista italiano Morettini, hanno conquistato tre primati mondiali. I tre primati battuti dagli italiani sono: metri 500 lanciati: Gasparella 29"4 (primato precedente Morselli in 30"2); km. lanciato: Chiesa 1'3"4 (primato precedente del russo Vargachkin 1'06"); metri 500 lanciati: Morettini 28"4, nuovo primato mondiale.

Trionfale accoglienza del Belgio a Ockers

Bruxelles, 29

Il nuovo campione mondiale del ciclismo professionista su strada, il belga Stan Ockers, laureatosi ieri sul circuito di Frascati, ha fatto un trionfale ritorno in patria. Ad attenderlo all'aeroporto vi era una folla di tifosi e lo stato maggiore del ciclismo belga. Fiori e discorsi di prammatica hanno salutato il campione appena sceso dalla scaletta dell'aereo che, via Nizza, l'aveva riportato in Belgio. Quindi, salito su di una macchina scoperta, scortata da due agenti motociclisti, egli è passato per le vie della capitale belga tra due ali di folla plaudente. Più tardi Ockers è stato ricevuto dal Ministro belga per la Sanità e gli Sport, Edmund Leburton.

Affilano le armi gli assi della pista

Milano, 29

A due giorni di distanza dall'inizio dei campionati mondiali, la pista del velodromo Vigorelli, è più che mai affollata. Nella mattina e nel pomeriggio sono scesi quasi tutti gli iscritti alla massima competizione. Erano presenti anche gli italiani Maspes, Faggin, Pinarello, che hanno alternato sulla pista giri veloci e scatti, dimostrando di essere in buona forma. Il campione d'Italia Pinarello ha detto di ripromettersi «grandi cose» in questi campionati mondiali. Anche il C. T. della pista Costa «ha fiducia nei suoi uomini». Domani martedì, ultima giornata di allenamento, e mercoledì inizio ufficiale delle gare.

Semeraro debutterà contro il tedesco Michels

Sospesa la progettata riunione pugilistica che la Società Pugilistica Triestina doveva far svolgere al Palazzo dello Sport di Trieste il 3 settembre il neo professionista triestino Cosimo Semeraro debutterà a Portogruaro il 10 settembre contro il tedesco Michels.

Rugby Trieste. Domani, alle ore 21, al Palazzo dello Sport inizio degli allenamenti atletici per le squadre.

Per la Coppa CRDA

Risultati regolari al torneo di pallavolo

La giornata odierna del Torneo Coppa Crda può esere considerata la giornata di avvicinamento a quella risolutiva che si giocherà mercoledì. Infatti in quella giornata, con l'incontro Crda A-Edera si risolverà il torneo. I risultati sono stati regolari, comunque abbiamo assistito a due incontri interessanti. Nel primo il Cacciatore ha impegnato l'Edera più di quanto il punteggio non lo indichi. I rossi, puntando su Donch e Cinco, hanno intessuto pregevoli azioni mettendo in difficoltà la pur munita difesa dell'Edera. Solamente a fatica, l'attacco rossonero è riuscito infine ad avere ragione sull'avversario in virtù delle doti di ricupero di Godini e Monti. Nel secondo incontro, il Crda B è riuscito a spuntarla sul Vis a stento dopo aver brillantemente vinto il primo tempo. Rossi e Rivierani sono stati i migliori.

Ecco i risultati: Chimici-Crda C 2-0 (15-6, 15-4); Crda A-Chimici 2-0 (15-8, 15-13); Edera-Cacciatore 2-1 (15-8, 7-15, 15-7); Crda B-Vis 2-1 (15-7, 12-15, 15-12); Libertas-S. Andrea 2-0 (15-10, 15-9). Arbitri: Fantoma, Facchettin, Pinazzoni, Landa, Caputto.

UN IMPIANTO SPORTIVO CHE FA ONORE ALL'ITALIA

Il nuovo autodromo di Monza è il più veloce di tutta Europa

Portata a metri 6.20 la sopraelevazione delle curve - La parte superiore orizzontale - Piscina, campi di polo e di tennis

Milano, 29

Si sono conclusi in questi giorni i lavori di rammodernamento dell'autodromo di Monza, sia nel tracciato che negli impianti, con innovazioni notevoli nel campo tecnico che daranno all'Italia l'ambìto primato di possedere l'autodromo più veloce e perfetto di Europa, se non del mondo. La iniziativa è dell'A. C. Milano per l'appassionata opera del suo presidente Luigi Bertett e del direttore Aleardo Covacevich. Con le manifestazioni sportive dell'11 settembre verrà inaugurata la nuova pista a tracciato misto.

Il direttore dell'autodromo, ing. Bacciagaluppi, ha illustrato le varie innovazioni apportate alla pista nonchè gli scopi fondamentali di questi perfezionamenti volti a servire la industria automobilistica.

Il direttore della SIAS ha quindi fornito i vari dati tecnici del rinnovato autodromo: il tracciato di 10 chilometri, come era nel 1922, si suddivide in un tratto stradale di 5750 metri ed in un anello con curve sopraelevate, di 4250 metri. Le due curve sopraelevate misurano m. 324,20 la nord e 318,32 la sud.

Mentre la vecchia pista presentava una sopraelevazione di m. 2,63, la nuova presenta una sopraelevazione di m. 6,20. I due rettifili presentano una lunghezza rispettivamente di m. 873,52 e 872,89, i raccordi, nord m. 265,19, sud m. 260,29. Le dimensioni trasversali del rettifilo sono di 12 metri, quelle della curva m. 13,80. Nei criteri della nuova costruzione si è cercato di evitare l'effetto della forza centrifuga verticale seminterrando le curve e curando che la parte più inclinata della curva sia pressocchè orizzontale; così il pilota, toccando la velocità massima, viene a trovarsi praticamente in una stabile posizione orizzontale.

Inoltre, le inclinazioni graduali della curva hanno basi diverse perfettamente studiate: da meno di 2 m. per la prima inclinazione del 12 per cento, si raggiungono circa 4 metri.

Si è tenuto presente di costruire raccordi molto lunghi (520 m. su 642 di curve) che sono riusciti perfetti sia dal punto di vista altimetrico che da quello planimetrico, ciò per evitare qualsiasi pericolo di avvitamento della macchina. Ai bordi della curva sopraelevata è stata posta una barriera elastica di lamiera ondulata con sostegni infissi in basi di sabbia che consentono un notevole spostamento; in caso di urto l'intero tratto di barriera si sposterebbe elasticamente guidando la macchina senza rigettarla al centro della pista.

Alla scopo di dare maggiore vita alla zona dell'autodromo sono stati costruiti un villaggio sportivo, denominato «Villaggio della pista», una piscina olimpionica di 50 m. unica in Milano che permetterà gare internazionali, campi di polo, campi di tennis. La SAIS ha inoltre l'intento di istituire un campeggio internazionale a sistema americano con casetta-garage, con tutte le installazioni dei vari servizi, nonchè un albergo dove potranno alloggiare costruttori e concorrenti nei periodi di gare o di esperimenti. L'autodromo, inoltre, è dotato di impianto di cronometraggio automatico con fotocellula elettrica scrivente, due nuove torri di segnalazione alte oltre 17 metri, stazione meteorologica, ed impianto per il trasporto diretto del carburante ai box.

I lavori di rammodernamento dell'autodromo hanno richiesto 6 mesi di intenso lavoro, da marzo a tutto agosto, con un impiego giornaliero di 350 fino a 500 operai, per complessive 735.000 ore lavorative.

Stecchetti junior

JUNIOR rispetto a un senior che oggi avrebbe centodieci anni.

Questa relatività — non facciamo altri conti — che il tempo e il nome di Lorenzo Stecchetti possono far sembrare remota, congiunge l'autore di *Postuma* e il professore emerito Guido Guerrini con legami di continuità che prescindono dai ragguagli anagrafici e dalla fuggente cronaca civile. Se infatti non è possibile scambiare il casato Guerrini con lo pseudonimo Stecchetti, se non corre sinonimia tra padre e figlio come nei Manzoni e nei Dumas, se fra essi non si riscontrano nemmeno identità professionali come nei Palma e nei Plinio, i quali, inoltre, erano zii e nipoti, il classico comparativo si giustifica lo stesso.

Nella farmacia di Sant'Alberto, di Ravenna, borgo originario dei Guerrini, una mensola dietro il banco regge tre «mezzi busti»: l'uno raffigura Garibaldi (siamo nei luoghi dello scampo del 1849 e della pietosa fine di Anita), l'altro rappresenta il patriota Domenico Nigrisoli, condotto del paese e zio del medico filantropo Bortolo che illustrò la scuola bolognese, il terzo riproduce somigliantissime sembianze di Lorenzo Stecchetti, gloria locale numero uno.

Basta posare lo sguardo su quest'ultima scultura e volgerlo di poi sul professor Guido Guerrini, per confondere il volto vivo dello junior col sembiante del senior, per rimanere stupefatti dal perfetto ripetersi nel figlio delle fattezze paterne. La vasta fronte, l'acume dello sguardo, l'espressione pertinace, vagamente faunesca delle mascelle e del mento, il volgere di una caustica spiritualità tutt'intorno al volto di ravennate antico, sono trasferiti dal padre al figlio con tale scoperto senso genealogico, con tanta evidente schiettezza di discendenza, da far pensare addirittura alla metempsicosi di Pitagora. E nel cogliere parole sulla bocca di Guido, sembra udire per la prima volta: «Quando dormirai sotto la terra grassa», il verso che affascinò generazioni di italiani, negli anni in cui le poesie dello Stecchetti entravano subito nella memoria.

Poeta il Vecchio, patologo il Giovane, e s'è tentati di chiamarlo Minore come quello dei Polenta che fu padre a Francesca, e anche Novello, altro principe ravennate, al quale conduce un certo aneddoto d'infanzia che il professore Guido Guerrini ricorda fra i molti di attinenza carducciana. «Quando il Carducci venne la prima volta nella nostra casa bolognese di via Zamboni, — racconta — potevo avere quattro anni sì e no. Il poeta mi carezzò domandandomi «Come ti chiami?». Dissi il mio nome, e lui di rimando: «Guido Novello o Guido da Polenta?». Io, che non conoscevo altro significato del vocabolo polenta se non quello alimentare, ci rimasi molto confuso, e indispettito».

Ma la qualifica di junior appartiene al maestro di patologia generale e già Rettore dell'Università bolognese nei confronti del senior che dalla biblioteca del medesimo ateneo scandalizzò tutt'Italia con le scurrilità di [illegible], trova altre giustificazioni in aggiunta alla straordinaria somiglianza fisica, onde gli studenti potevano rivederlo davanti anche nei viali della Montagnola, allineato coi busti di altri degni personaggi, sino a che le ingiurie del tempo e l'incuria municipale non lo fecero scomparire dal giardino felsineo. Giustificazioni non fantasiose, però. Guido Guerrini non ha mai insidiato Muse. «Una volta che al liceo dovevo tradurre un brano di poesia latina, ebbi la presunzione di comporre la traduzione in versi; ma il giudizio che ne ebbi, e per primo quello di mio padre, fu tale che non mi ci provai più».

Analogia perfetta, invece, nella vita familiare. Chi non conosce l'intimità della casa di Bologna, o di quella avita di Sant'Alberto, difficilmente può immaginare a quale armonia attingano talvolta gli affetti domestici, e come l'ordine, la misura, il ritmo di essi abbiano suggerito l'immagine del «santuario». Nè faccia sorridere lo accostamento di questi concetti al nome dello Stecchetti, che significò polemica, burla, satira, scherno. Il poeta fu ben diverso dallo sposo e dal padre. Semplice e tutta intima fu la vita familiare dello Stecchetti, come lo è questo del figlio Guido e della signora Iside. L'andare sulle strade dello spirito e delle minuzie quotidiane si conchiude tutte le sere per il professor Guido in serene meditazioni nello studiolo, dove la signora Iside, seduta accanto a lui, sembra contrappuntare con le sillabe del ricamo, ciò che il marito legge o rilegge: «La natura è come un musico, che sonando regoli la danza e noi medici e chirurghi siamo come i ballerini, e conforme la Natura suona, noi ballerini dobbiamo ballare». Osservazioni e immagini del Mondeville, che si direbbero stecchettiane. Il professor Guido fuma tre pipe al dì e sigilla bottiglie riservate agli ospiti; la signora Iside non sa giocare a canasta; parole e azioni si mansuefanno, nella casa bolognese, alla naturalezza dei sentimenti.

Le somiglianze non finiscono nemmeno qui; e se talune discendono dal padre al figlio, altre risalgono da questi a quello con intrinseche mescolanze. Lo Stecchetti passò per ghiottone e bevitore; fu invece moderatissimo mangiatore e parco bevitore, tale come lo Stecchetti junior, sulla cui mensa si trovano cibi comuni di Romagna, tagliatelle e arrosti, nonchè risotti e cotolette portati nell'uso, questi, dalla milanese signora Iside. «Ciò non toglie — dice il professore — che mio padre abbia raccolto in volume settecentosettanta ricette per ricucinare gli avanzi della mensa. Ne fu sollecitato da Pellegrino Artusi. Una volta domandò a bruciapelo ad Alfredo Testoni: «Quando ti rimane dell'insalata già condita, come fai a mangiarla il giorno dopo senza che sia andata a male?»; e poichè il commediografo [illegible] impacciato, continuò: «C'è una ricetta apposta. La lavi, la risciacqui ben bene e torna fresca come prima».

Senior e junior ebbero comune anche la passione del «ferro»: il figlio la trasmise al padre. «Da ragazzo — ricorda il professor Guido — mi ero talmente invasato della bicicletta, che mio padre, per non lasciarmi andar solo ai pericoli, cominciò a prendere lezioni di ciclismo, segretamente, finchè un bel giorno mi fece la sorpresa di partir con me. Aveva cinquant'anni».

Cammino accanto a Stecchetti junior lungo le vie di Santo Alberto. E' di alta statura, di sostanziosa distinzione, ben portante; nel suo passo elastico mi sembra riconoscere la pedalata [illegible] la signora Iside, allora [illegible] da [illegible] le [illegible] con [illegible] nel [illegible] — [illegible] la [illegible] tra [illegible] la [illegible].

O

La struttura longilinea di Stecchetti junior [illegible] di [illegible] la [illegible] alla quale altre [illegible] suggerisce lo sguardo in cui vedo di affacciarsi, con stecchettiana mescolanza, i concetti della «Vis medicatrix naturae». Stecchetti junior anche per questo; anche [illegible] certo [illegible] scrive: [illegible] anche [illegible] medesima [illegible] che [illegible] Accademia [illegible] aneddoti [illegible] esem[illegible] spesa [illegible] foto[illegible] somigliava [illegible] casa», e [illegible] gettato [illegible] di lui, [illegible] latino.

[illegible] argine [illegible] mille [illegible] la [illegible] volo [illegible] visione [illegible] delle [illegible] istmo, quasi simbolico come nelle rigature d'una mappa, gli impedisce di confondere le proprie acque fluviali con quelle della laguna, che sembrano superstiti di favolosi pianeti scomparsi in ere fuori dell'immaginazione. Si direbbe che le case siano qui rimaste immobili e intatte dalla creazione, e che noi vi siamo pervenuti per magia da altro mondo, separato da questo dalla barriera dell'argine, oltre la quale non si possa andare. Sola parvenza umana, all'intorno, un pescatore che ha armato la sua rete a bilancia in vetta alla diga. «Il foro al centro della rete — spiega il professor Guido — serve a imprigionar i pesci nel sottostante sacco, in cui si fanno cadere scotendo la rete stessa invece di raccoglierli uno alla volta».

Ma ciò accade al di qua della laguna, al di qua dell'istmo, in terraferma, dove Stecchetti junior villeggia. Il pavimento della casa stecchettiana è a livello più basso dell'acqua del Reno, che ogni giorno continua ad alzare la propria assurda pensilità. E' un dislivello che a Sant'Alberto testifica la data di nascita delle case: una specie di araldica edilizia di queste plaghe ravegnane.

Ezio Camuncoli

Jean Pierre Mocky e Isa Miranda in una scena di «Gli sbandati» presentato ieri al Lido

FU ABBATTUTO DALLA CACCIA ALLEATA L'ULTIMO AEROCORRIERE DI HITLER

C'è forse un tesoro nell'aereo trovato in fondo all'Attersee

Sta per essere svelato il mistero dell'«Ju 88» precipitato dieci anni fa nelle acque del più profondo lago austriaco

Vienna, agosto

Sta per essere svelato il segreto dell'«ultimo aerocorriere di Hitler», come viene chiamato l'apparecchio «Ju 88» che giace sul fondo dell'Attersee dall'aprile del 1945. I testimoni oculari affermano ch'esso era caduto a circa ottocento metri di distanza dalla località che reca lo stesso nome del lago ed in quel punto era stato inutilmente ricercato. Ora un palombaro d'una impresa viennese l'ha finalmente scoperto a soli quattrocento metri dalla riva, alla profondità di settantanove metri, e si afferma che abbia anche potuto imprigionarlo in un cavo. Si spera perciò di poterlo presto estrarre dalle acque e ricuperare non soltanto i documenti di non lieve importanza storica che si vuole racchiuda, ma anche diverse casse di lingotti d'oro e forse di platino. Da qualche indizio sembra che la sua carcassa possa contenere anche oggetti d'arte di grande valore.

Fulmineo scontro

La catastrofe dell'«Ju 88» si svolse il giorno 17, nelle prime ore del mattino. Proveniva dal nord-ovest, certamente dalla Germania, quando giunto nel cielo d'Attersee, veniva violentemente attaccato da caccia americani. In pochi minuti il suo volo, malgrado la pronta difesa, restava stroncato. Gli abitanti, la cui attenzione era stata richiamata dal fragore del combattimento, videro l'apparecchio perder rapidamente quota, mentre i caccia si allontanavano, ed abbattersi sul lago. Un vaporetto carico di passeggeri, che navigava a circa trecento metri di distanza, mutava subito rotta e, raggiunto l'aereo, raccoglieva a bordo due membri del suo equipaggio, incolumi, gettatisi a nuovo. Un terzo che appariva gravemente ferito e si teneva a fatica sulla superficie d'un'ala, fu visto sprofondare coll'apparecchio, prima che fosse possibile tentarne il salvataggio. E poco mancò che il battello non venisse inghiottito nel vortice. Al capitano, Karl Kaltenberger, i due superstiti dichiararono, durante il tragitto, di essere partiti la mattina stessa da Berlino con un carico di somma importanza: ordini del Führer ed oro per i capi dell'esercito.

In quei giorni l'esercito americano incalzava la Wehrmacht nell'Austria superiore e la disfatta tedesca si profilava ormai ineluttabile ed imminente. Hitler si illudeva di poter opporre l'ultima, disperata resistenza nella regione delle Alpi austriache, da Salisburgo ad Innsbruck, cui già era stato dato il nome di «fortezza alpina». Nel Salzkammergut già erano cominciati ad affluire tutti coloro che si sentivano più fortemente legati alle sorti del nazismo, tutti i capi militari battuti e quelli del partito in disfacimento, che anelavano non tanto a morire da eroi col loro idolo, quanto a cercare un nascosto ricovero che potesse preservarli da una tragica fine e proteggere le loro ricchezze, mobilizzate e trasportate nella fuga: lingotti d'oro, gioielli, fasci enormi di biglietti di banca, oggetti d'arte ecc. Gran parte di queste ricchezze, sotterrate poi in qualche boscaglia o gettate nelle profondità di qualche lago, appena le sorti precipitarono, scomparsi per sempre i loro possessori di allora, dormono nel loro sepolcro un sonno che potrà essere eterno. Quelle celate finora dalle acque dell'Attersee non costituirebbero che una minima parte dell'immenso tesoro custodito dalla mancata fortezza alpina.

I due aviatori superstiti dunque, per tornare a loro, dopo essersi lasciati sfuggire, davanti al capitano Kaltenbergen, i loro accenni rivelatori circa il carico di bordo, devono essersene immediatamente pentiti, perchè, appena giunti a terra, si eclissarono per non comparire mai più.

Le truppe americane, sopraggiunte di lì a poco nella regione, udirono dalla bocca degli abitanti il racconto della catastrofe e dell'oro sprofondato nel lago insieme all'aereo. I loro agenti si dettero a ricercare gli aviatori tedeschi scomparsi, ma inutilmente. A poco a poco, il comando d'occupazione, preso da altre cure di più immediata importanza, ha probabilmente dimenticato la storia e l'ha relegata nel campo delle dicerie popolari. Ma la voce pubblica ha continuato a parlarne, finchè nel 1947 se n'è interessata un'impresa austriaca che ha chiesto al Governo del Land dell'Alta Austria la autorizzazione a tentare il ricupero dell'apparecchio. Ottenutala, ha scandagliato il lago, trainando ancore a circa ottocento metri di distanza dalla riva, secondo le indicazioni dei testimoni, senza riuscire ad acciuffare nulla. Nella primavera del '53, un'altra impresa ha ripetuto il tentativo con mezzi molto più adatti: un palombaro, munito d'un apparecchio d'immersione moderno e d'un potente riflettore, è sceso nelle acque del lago, che è il più profondo dell'Austria. Ma non ne ha riportato che una strana statuetta di bronzo, raffigurante una scimmia nell'atto di stringere fra le sue estremità un teschio umano e di osservarlo. Nessuno ha saputo spiegare come questa piccola opera d'arte fosse venuta a trovarsi sul fondo dell'Attersee e si è supposto che provenisse da qualche villa della regione, saccheggiata dalle truppe vittoriose o dai partigiani. La scoperta non ha destato molto interesse ed è rimasta ignorata dalla maggior parte della stampa. Soltanto oggi, torna d'attualità ed assume importanza. Se essa sia effettivamente stata l'unico risultato raggiunto dalle ricerche del '53 è difficile affermare: c'è anche chi ha parlato vagamente di pezzi di platino, ma non si sa con quale fondamento.

Nuove rivelazioni

Avvenuta la firma del trattato di liberazione dell'Austria, assicurata la partenza di tutti gli occupanti, ed eliminato, con la restituzione della piena sovranità nazionale, il pericolo di eventuali rivendicazioni dei vincitori, la ricerca del tesoro nascosto ha potuto esser ripresa con maggiore alacrità e sicurezza. Il nuovo tentativo dell'impresa viennese di ricuperi «Terra marina» è stato iniziato circa un mese fa ed ha condotto al successo. Scoperta la carcassa, non resta ora che da estrarla. L'operazione è attesa con interesse ancora più vivo, dopo alcune recenti rivelazioni di un ex maggiore austriaco che comandò a suo tempo la spedizione aerea destinata a portare da Berlino a Salisburgo i documenti di Hitler, probabilmente i suoi ultimi ordini, ed un carico di casse, contenenti un vero tesoro. La spedizione si componeva di tre «Ju 88» e ne faceva parte quello abbattuto sull'Attersee. Il maggiore, che ora è un agente di commercio, e che abita a Graz, fu chiamato alla Cancelleria del Reich alle due di mattina del 17 aprile per ricevere gli ordini e prese il volo poco dopo le tre. Sugli aerei erano state caricate a Tempelhof cinquantaquattro casse, dieci delle quali erano in lamiera, saldate in modo da essere impenetrabili all'acqua, e contenevano documenti, le altre in legno e racchiudevano complessivamente quattrocento chili di oro in lingotti, dodici chili di platino e parecchie opere d'arte, provenienti da vari musei. La squadriglia arrivò a Monaco alle 5 e dopo circa un'ora ripartì, diretta a Salisburgo. Ma, giunta ormai nel cielo dell'Alta Austria, fu intercettata da due caccia americani, superiori agli apparecchi tedeschi per velocità e per potenza di fuoco. I tre «Ju 88» cercarono di sfuggire al nemico disperdendosi, ciò che spiega il volo d'uno di loro sull'Attersee, al di fuori della rotta normale ed all'est dal punto di destinazione. L'aereo del comando fu colpito ad un'ala ed a un timone, ma riuscì a proseguire il volo ed a salvarsi, insieme ad un altro apparecchio uscito intatto dal combattimento. I due caccia si accanirono allora contro il terzo componente la squadriglia, immobilizzandone ed incendiandone i motori, colpendo mortalmente due uomini dell'equipaggio. Tutti gli altri membri della spedizione si ritrovarono poi a Salisburgo. Il maggiore non ha saputo dire però che fine abbiano fatto le casse giunte alla meta.

L'esito della prossima azione di ricupero ci dirà se egli ha narrato il vero. Comunque il suo racconto sembra già trovare una parziale conferma nel ritrovamento della statuetta rappresentante la scimmia e il teschio, che potrebbe essere una delle opere d'arte contenute nelle casse caricate a Tempelhof. Anche le voci circa precedenti ricuperi di platino, tenuti celati, acquistano maggior valore. L'impresa sarà costosa, ma si può sperare che sia redditizia.

Ugo Sacerdote

Quasi tutte le truppe sovietiche stazionate in Austria sono state rimpatriate e gli edifici che esse occupavano sono stati restituiti alle autorità locali. Nella foto: la popolazione di St. Poelten festeggia la partenza di uno degli ultimi reparti che componevano la guarnigione russa nella cittadina

AL FESTIVAL CINEMATOGRAFICO DI VENEZIA

Trionfo del romanticismo con «La cicala» di Samsonov

Sembra l'opera di un regista borghese il primo film presentato dai russi - Una scadente pellicola bulgara

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, 29

L'Unione Sovietica, con la «Cicala» proiettata domenica sera dinanzi ad un pubblico foltissimo e all'Ambasciatore Bogomolov, ci ha portati in pieno romanticismo. La «Cicala», realizzato da S. Samsonov su un soggetto tratto da un racconto di Cecov, si svolge in clima ottocentesco e la sua ambientazione, per i motivi che la caratterizzano, del resto fedeli al cento per cento all'epoca, si direbbe curata da un regista dotato di una mentalità squisitamente borghese. Qui non esiste nemmeno un poro da cui si possa dire che salti fuori qualche stilla di propaganda. Al contrario, vi è soltanto Cecov con il suo romanticismo e con le situazioni che egli ha collocate nel suo tempo, quando a Mosca come a Berlino a Parigi e a Roma la società viveva una vita spensierata e la guerra e la politica certo non erano nelle idee dei benpensanti.

Per similitudine, il racconto riflette la crudeltà e l'indifferenza della cicala. In esso la cicala è rappresentata dalla figura di Olga Ivanovna, moglie del dottor Dymov, una donna affascinata dagli orpelli e dal falso splendore. Non sa comprendere il valore delle cose e degli uomini, se non quando vi è indotta da una realtà che la costringe ad aprire gli occhi. Ma a volte, proprio come per la cicala, ciò può avvenire troppo tardi. E questa è anche la sorte di Olga Ivanovna che, incurante, quasi distaccata dall'attività del marito, ama fare del proprio salotto un piccolo cenacolo in cui spesso, anzi troppo spesso, si riuniscono un cantante alla moda, un violoncellista, uno scrittore. Olga, donna giovane, piena di grazia, affascinante, canta e suona un po' il pianoforte. Non è contenta però della sua condizione sul piano intellettuale, sicchè accarezza ambizioni letterarie e vorrebbe anche diventare una buona pittrice. Vuol bene al marito, ma non comprende la vita, il faticoso lavoro che compie in due ospedali, le notti insonni dedicate allo studio. Non lo comprende anche se à proprio per lei che il dottor Dymova lavora ininterrottamente, desideroso di fare sempre più bella la casa e di consentire alla sua donna di abbigliarsi come più le piace. D'estate, in villeggiatura, Olga si circonda di pittori, scrittori e attori. Il marito, che il lavoro trattiene in città, solo saltuariamente si reca a trovarla. Così gran parte del suo tempo Olga lo trascorre con un giovane ma già noto pittore, Riabovski, del quale finisce per innamorarsi durante una gita in battello sul Volga.

Il ritorno a Pietroburgo segna la fine di quest'avventura. Volubile, ed ormai soddisfatto Riabovski finisce per considerare come un peso il sentimento della donna. Ma Olga non sa rassegnarsi a perderlo. E' gelosa, gli fa continue scenate, lo segue. Una tempestosa spiegazione tra i due avviene nella casa di Dymov, quasi sotto gli occhi del marito.

Ed egli, che già aveva intuito l'accaduto, senza nulla lasciar trapelare alla moglie, continua a tacere. Tace e lavora giorno e notte, infaticabilmente, perchè sua moglie non debba privarsi di nulla. L'ingegno e la laboriosità lo rendono famoso nel mondo della medicina, tanto che, dopo avere brillantemente enunciato e sostenuto un'audace tesi scientifica, gli viene affidato un corso di lezioni alla Università. Ma tutto ciò lascia completamente indifferente Olga. Ora accade che durante la assistenza e le cure prestate a un bambino, Dymov contrae una pericolosa malattia. Al suo capezzale si accostano i più noti medici della città. Dalla loro conversazione Olga apprende finalmente quale illustre personalità sia suo marito e si rende conto di cosa sta per perdere. Olga è sinceramente pentita e addolorata, sente di cominciare a stimare il suo uomo. Purtroppo è tardi: Dymov muore e nessun atto di contrizione della moglie può ridargli la vita. Olga ha veramente perduto per sempre un bene inestimabile.

Una sensibile interprete

Ludmila Zelikovskaia, una delle più celebrate attrici del teatro di Mosca, ha incarnato con molta sensibilità il complesso personaggio di Olga. Le sue frivolezze, le propensioni amorose verso l'elegante ma ingrato Riabovski, i suoi disinvolti quanto poco convinti «ritorni» al marito dopo i tempestosi distacchi dall'amante, e infine il sofferto finale presso il marito che sta spegnendosi (le doti di lui, il gran posto che egli occupava nel mondo della scienza cominciano essere avvertiti dalla donna attraverso un dialogo di estrema incisività, come una sorta di rivelazione), hanno in lei una palpitante, a volte dolcissima interpretazione. All'altezza dell'assunto pure Serghei Bondarciuk nella parte del marito di Olga e Vladimir Drusnikov in quella di Riabovski. Il film, se indulge più volte alla prolissità, ciò che nuoce al ritmo e determina qualche cedimento, trova peraltro un valido sostegno nella fotografia veramente eccellente, ricca di primi piani molto comunicativi, impreziosita da un impasto di colori fra i più indovinati. Un Ottocento a tinte calde permea tutto il film, del quale si ricorderanno per un bel pezzo la suggestiva gita dei due amanti sul Volga, uno scorcio invernale quasi fiabesco di Pietroburgo e, infine, le sequenze sulle vacanze di Olga e Riabovski nel «ritiro» invernale. Il film, edito dalla «Mosfilm» di Mosca, è stato applaudito anche durante la proiezione.

Non spenderemo invece molte parole per il bulgaro «Un uomo decide» diretto da Dako Dakowki. Sa molto di propaganda, s'impernia sul problema di collettivizzazione agraria di un paese dove una giovane unione agricola affronta prove serie per l'affermazione di nuovi criteri. Sorgono dissensi fra il presidente del consiglio del villaggio Stamen e il presidente dell'Unione agricola Kasak. Un contadino Miko — tradizionalista e fautore della proprietà privata — si allontana dalla comunità. Alla fine, dopo traversie, la vita dell'unione riprende sicura. Stamen e Kasak vengono puniti a dovere per il loro comportamento errato nei riguardi dei contadini. L'organizzazione del lavoro e la sua direzione migliorano di continuo, si sviluppano nuove iniziative economiche. Nell'anima di Miko si svolge una lotta, poichè egli si vergogna di ammettere il suo errore. Peraltro quando il presidente dell'unione e la gente più in vista del villaggio ammettono per primi, e di fronte a lui, di avere sbagliato, allora Miko si decide a rientrare nell'unione. A parte la tesi smaccatamente propagandistica che svolge, il film non può essere considerato nemmeno mediocre.

Sebbene abbia una produzione piuttosto modesta, la Jugoslavia ha presentato quest'anno alla Mostra un film di buon impegno. «Trenutki adlocitve» (Attimi decisivi), andato in proiezione l'altro pomeriggio, ci ha rivelato in Frantisek Cap un regista di talento e di buon polso. Agli esterni ben scelti e puntualizzati da una fotografia volutamente attenuata, come nelle scene invernali dei dintorni di Lubiana dove l'azione si svolge, egli ha accoppiato un'ambientazione interna caratteristicamente familiare: nessuna forzatura o artificiosità portata a rendere l'effetto, ma una semplice aderenza a proposizioni di patriarcale semplicità entro le quali anche i volti, segnati da una sofferta umanità del tempo che il film vuol rievocare, si atteggiano alla naturalezza ch'è propria di quella gente. Buon osservatore, psicologo attento e misurato, Frantisek Cap ha lavorato come meglio non avrebbe potuto su un canovaccio, in verità assai modesto, che non offriva molte possibilità di movimento. Tuttavia, grazie ad un meticoloso studio dei caratteri, egli ha saputo ottenere una singolare espressività degli attori impegnati nel racconto, portando in scena uno Stane Sever ricco di vibrazioni nel ruolo del medico che trovandosi in una situazione estremamente difficile, tale da rischiare la fucilazione, non esita a disporsi ad affrontare simile pericolo pur di assolvere alla propria missione.

I «domobranzi» catturano un capo partigiano ferito che vogliono ad ogni costo conservare in vita con la prospettiva di avere da lui informazioni sul movimento di resistenza. Il ferito viene operato dal primario dottor Koren, ma sa che prima o poi, se non si deciderà a parlare, saranno guai per lui. Koren e la sua assistente, desiderosi di passare anch'essi nella zona tenuta dai partigiani, progettano di fuggire con l'ammalato-prigioniero. Ma allorchè stanno per effettuare la sortita con il ferito, s'imbattono nel giovane ufficiale che comanda il reparto dei «domobranzi». Il momento è scabroso, l'ufficiale, accennando di fare ricorso alle armi, viene affrontato energicamente dal dottor Koren e da questi colpito alla testa con un candelabro. Purtroppo l'ufficiale muore. Non c'è tempo da perdere. Koren e la sua assistente compiono dei miracoli per guadagnare prima il terreno neutro e raggiungere poi il settore dei partigiani. Ma la loro salvezza è al di là di un fiume, che bisogna a tutti i costi attraversare con l'ausilio di una barca. Chi offre il natante e le prestazioni per il traghettamento è un vecchio che abita nel villaggio prossimo al fiume, il padre dell'ufficiale ucciso da Koren. E questi viene riconosciuto dal vecchio proprio mentre sta per compiersi l'ultima fase del salvataggio del gruppetto. Il vecchio finge di prestarsi alla bisogna, dicendo però che Koren passerà per ultimo il fiume perchè la barca non regge al carico di tutti.

Koren, rimasto solo sulla sponda, attendendo il ritorno del barcaro sente giungere da un casolare vicino il pianto disperato di una donna. E' la levatrice del paese che si strappa i capelli, non sa come fare per salvare una giovane donna, figlia del barcaro e vedova dell'ufficiale ucciso da Koren, afflitta dalle doglie di un parto che, senza l'intervento di un medico, minaccia di risolversi nella morte. Koren obbedisce alla voce del dovere professionale, accorre nella casa minacciata dal pericolo e, benchè ad un certo punto si renda conto di essere stato identificato e di essere colpito da una grossa taglia, si appressa al capezzale della sofferente prodigandosi per la sua salvezza.

Accenti di umanità

L'intervento riesce ma poco dopo il vecchio, con il fucile imbracciato, si trova viso a viso con l'uccisore del figlio. Gli tremano le mani, pensa che sia l'ora di far pagare con il piombo al dottor Koren la perdita del figliolo. Senonchè i vagiti del nipotino appena nato e le spiegazioni della levatrice sopiscono in lui a poco a poco ogni proposito di vendetta insinuando nel suo animo un sentimento di subitanea tenerezza verso la figlia e il bimbetto, e di generosità nei confronti del dottor Koren. «Sì, colpa di tutto è questa maledetta guerra», balbetta il povero vecchio. E Koren, cui viene restituito il fucile, ha via libera, può raggiungere i suoi compagni. Il film esprime nel suo finale momenti di umana bontà, quasi un invito alla distensione. Buona, abbiamo detto, l'interpretazione di Sever nella parte del dottor Koren. Gli altri — Julka Staric, Stane Potokar, Franek Trefalt e Andrej Kurent — hanno disegnato diligentemente i personaggi di contorno.

Bruno Ramot

Le proiezioni di ieri

Per la prima volta dall'apertura della Mostra è stato dato un film con la sigla italiana: «Gli sbandati», del giovane regista Francesco Maselli, finora conosciuto per alcune buone prove offerte in campo documentaristico e che tempo addietro fornì pure una intelligente collaborazione a Zavattini nella realizzazione di «Amore in città». Maselli per questo film denso di realismo ha attinto i motivi ispiratori da un episodio di guerra nell'autunno del 1943. L'azione si svolge nel Cremasco, dove alcuni sbandati, riusciti ad evadere da un carro merci piombato avviato verso la Germania, vengono ospitati nella villa di un giovane nobile, il contino Andrea. Per uno dei fuggiaschi, rimasto gravemente ferito, sopravviene la morte. I superstiti, unitamente ad una giovane maestra sfollata, Lucia, della quale Andrea si è invaghito, decidono di riparare in montagna per sottrarsi alle ricerche dei tedeschi, che già cominciano a investire il paese. Nel conflitto che segue Lucia e un ufficiale italiano rimangono uccisi. Gli altri si salvano. Andrea che trattenuto dalla madre non ha potuto seguirli si dispera ed è convinto che, se egli fosse stato della partita, Lucia non avrebbe trovato la morte.

Non diremmo che il film, per quanto non manchi di buone sequenze, abbia incontrato molti favori. Bella la fotografia, ma piuttosto lacunosa — in quanto denunciante una mano ancora inesperta — l'ambientazione.

Pure nella giornata odierna ma fuori mostra è stato proiettato il film spagnolo «Marcellino pane e vino» diretto da Ladislao Vajda ed interpretato dal piccolo e veramente bravo Pablito Calvo. Il film che ha ottenuto ambiti premi a Cannes, Berlino e Madrid, ha avuto accoglienze festose.

Di Kenji Mizoguchi che, negli anni scorsi, ottenne tre Leoni d'argento alle Mostre veneziane, è stato proiettato stasera uno splendido ed avvincente film a colori ambientato nella Cina feudale della dinastia dei Tang. Si tratta di «Yang Kwei Fei», che racconta le lunghe e spesso dolorose vicissitudini dell'imperatore Genso-Kotei.

PER UN MONUMENTO alla regina Elena

UNA SOTTOSCRIZIONE INDETTA DALLA «SETTIMANA INCOM ILLUSTRATA»

Roma, 29

«La Settimana Incom Illustrata», raccogliendo il suggerimento di alcuni lettori, ha preso l'iniziativa d'una sottoscrizione nazionale per erigere un monumento alla regina Elena. Messina è stata prescelta nel non dimenticato ricordo dell'assistenza data da Elena di Savoia ai terremotati del dicembre 1908; quell'episodio riassume le innumerevoli opere di bene cui poi essa si dedicò, nell'unica cura di alleviare mali e miserie con materno affetto.

«Il monumento alla regina Elena — scrive il settimanale — sarà l'espressione d'affetto di un popolo verso una donna, che fu sovrana al disopra di ogni passione, partito o fazione; che ebbe per tutti gli italiani lo stesso amore di cui amò i suoi figli».

Al settimanale romano sono già pervenute numerose adesioni e offerte provenienti da tutte le parti d'Italia.

Alla Mostra della radio apertasi giorni fa a Londra è stato presentato il primo televisore portatile. Pesa 15 chili e costa 60 sterline

DOPO LA DISPUTA SUL CIRCUITO DI FRASCATI

IL PONTEFICE SI FELICITA con i campioni del ciclismo

Scambio di doni nell'udienza a Castelgandolfo

Città del Vaticano, 29

Stamane, nella Sala degli Svizzeri, a Castelgandolfo, il Pontefice ha concesso una speciale udienza ai dirigenti della Unione ciclistica internazionale, a quelli delle varie unioni nazionali ed ai partecipanti ai campionati mondiali di ciclismo, svoltisi sul circuito di Frascati.

Fra i 350 partecipanti alla udienza sono stati notati il presidente dell'UCI, Achille Joinard con i componenti del consiglio, il presidente dell'UVI comm. Farina con il vicepresidente ing. Gaino e i componenti il consiglio, il commissario tecnico per i dilettanti italiani, Giovanni Proietti ed altre personalità del mondo sportivo internazionale.

Assisosi in trono, il Papa ha rivolto a tutti gli intervenuti il suo paterno saluto esprimendosi nelle diverse lingue delle nazionalità a cui appartengono i vari gruppi che hanno partecipato alle due importanti gare. Riferendosi anche a quanto più volte ha avuto occasioni di dire circa la funzione dello sport, che deve essere mezzo efficiente di elevazione morale e spirituale, Pio XII ha manifestato il suo vivo compiacimento, indicando a tutti gli atleti il cammino luminoso per attuare i più completi successi nella vita religiosa, sociale e civile di ognuno.

Successivamente il Papa ha ammesso al bacio della mano gli esponenti dei vari gruppi. I presidenti dell'UCI e dell'UVI hanno offerto al Pontefice un artistico calice con scritta dedicatoria.

Al vincitore della Maglia iridata dei dilettanti, Sante Ranucci, il Papa ha offerto una speciale medaglia, altre medaglie ha distribuito a tutti i corridori presenti.

Commedie di Ugo Betti in programma a Londra

Londra, 29

«L'aiuola bruciata» e «Tempi d'estate» di Ugo Betti verranno presentati prossimamente a Londra. Lo scomparso commediografo italiano sta diventando sempre più popolare in Inghilterra, dove quest'anno sono già stati allestiti alcuni suoi altri lavori.

CRONACA DELLA CITTA'

IL SINDACO PARTE STAMANE PER GLI STATI UNITI

LE CONCLUSIONI SULLA ZONA FRANCA saranno rese note a metà settembre

Nomina di un primo delegato per il Fondo di rotazione - Provvedimenti allo studio per il rafforzamento dei servizi marittimi

Il Sindaco ing. Bartoli è partito ieri sera in treno per Genova, dove stamane si imbarcherà sull'«Andrea Doria», iniziando alle 11 il lungo viaggio che lo porterà negli Stati Uniti. L'ing. Bartoli sarà a New York il giorno 8 settembre e farà ritorno a Trieste il 20 ottobre, ripartendo dall'America con la motonave «Vulcania», avendo quindi il privilegio anche di compiere il primo viaggio che la nostra gloriosa unità rifarà alla volta del nostro porto.

Il Sindaco, come noto, visiterà gli Stati Uniti ospite del Governo americano che gli ha rivolto invito per i servizi resi alla democrazia. In un cordiale incontro ieri mattina in Municipio, l'ing. Bartoli ha voluto sottolineare che, questo viaggio oltre oceano non è assolutamente una missione diplomatica o politica. Egli si ripromette tuttavia di incontrare il maggior numero possibile di connazionali e di personalità americane, per ringraziare quanti si sono prodigati in questi anni a favore di Trieste e per seminare per l'avvenire.

L'incontro è stato fruttuoso nella una serie di notizie riflettenti lo stato e il progredire dei provvedimenti governativi a favore della nostra città. Il Sindaco, dopo la vasta azione sollecitatrice dei provvedimenti, compiuta recentemente anche con i contatti diretti a Roma, ritiene ormai il Governo in possesso di tutti gli elementi per decidere e le autorità centrali del resto gli hanno riconfermato ancora nei giorni scorsi i provvedimenti che sono all'esame. Il Ministro della Marina Mercantile, ad esempio, ha già provveduto a nominare il proprio rappresentante nel comitato amministratore del «Fondo di rotazione», delegando il dott. Francesco Mendola. E' sperabile che analogamente facciano gli altri enti, in modo che la commissione possa venir formata ed inizi l'attività subito appena il Senato sanzionerà la legge.

Altro importante annuncio riguarda i lavori della commissione governativa per lo studio della Zona franca, le cui conclusioni saranno presentate al Governo entro la metà di settembre.

Il Ministro dei Trasporti, on. Angelini, ha assicurato il prossimo inizio di un primo lotto dei lavori previsti per il potenziamento delle linee ferroviarie, e notizie confortanti sono venute dai Ministri Tambroni e Cassiani per l'intensificazione di quelle marittime. Il riassetto e l'adeguato rafforzamento dei servizi marittimi, dice la comunicazione, è in questo momento oggetto di studio da parte della commissione nominata dal C.I.R. con provvedimenti che riguardano il trasferimento delle motonavi «Asia» e «Victoria», da Genova a Trieste; l'istituzione della linea commerciale Adriatico-Estremo Oriente; il potenziamento graduale delle linee Adriatico-Spagna, Adriatico-Nord Europa e Adriatico-Sud Africa. Nella medesima comunicazione vengono date assicurazioni anche per l'auspicato miglioramento dei servizi Trieste-Venezia-Fiume-Pola e Ancona-Lussino-Fiume, con lo impiego di navi più adatte e confortevoli.

Nel partire per gli Stati Uniti, il Sindaco ha rivolto un fervido messaggio ai connazionali residenti in America, che sarà diffuso da Radio New York. Tra i passi più significativi va sottolineato il seguente:

«Trieste, tornata in seno alla Patria italiana, deve ricucire il manto strappato della sua economia, soggetta da parecchi lustri ad insicurezza politica, offese, pericoli di ogni genere. Bisogna ora sanare pazientemente, ma sistematicamente. Trieste non si spaventa, perchè nei secoli fortunosi della sua vita, ha finito sempre col superare e vincere le sue difficoltà. Essa ha bisogno delle premurose cure del padre Governo, ma anche della comprensione ed amicizia di coloro che guardano a lei, come ad uno dei sicuri bastioni in Europa della libertà e della pace cristiana. Mi auguro, pertanto, che col vostro aiuto la mia visita in America, che vuol pur essere omaggio devoto delle terre giuliane ai suoi figli lontani, ed ai suoi amici più fedeli, sia fruttuosa, valga a medicare le ferite profonde del nostro cuore e nel sacrificio rendere più valida e sacra la nostra aspirazione alla pace ed alla libertà di tutti i popoli».

Rientri dalle colonie estive

La Lega Nazionale comunica che domani, con il treno in arrivo alla Stazione centrale, alle ore 13.56, giungeranno a Trieste le 306 bambine ospiti della colonia montana di Strigno Valsugana.

La Pontificia opera di assistenza avvisa i familiari che l'arrivo dei bambini partecipanti al II turno della colonia estiva di Maglio di Sopra avverrà domani, alle 14.

La Croce Rossa Italiana comunica agli interessati che le bambine ospitate nella colonia di Villa Santina, rientreranno a Trieste domani, alle ore 10.30; le bambine della colonia di Tolmezzo rientreranno giovedì 1.o settembre, alle ore 10.30.

Un caso di lebbra riscontrato a Gorizia

IL COLPITO E' UN UFFICIALE SUPERIORE DELL'ESERCITO

Abbiamo notizia che in questi giorni è stato riscontrato a Gorizia un caso di lebbra. Il colpito è un ufficiale superiore delle Forze armate, valoroso combattente, pluridecorato, che fu anche in Africa (dove presumibilmente contrasse il male) e successivamente prigioniero in India. Il morbo, che spesso ha periodi di incubazione molto lunghi, si era manifestato già da diversi giorni, ma era stato erroneamente diagnosticato e curato in un primo tempo per una comune affezione cutanea. Soltanto il successivo manifestarsi di altri fenomeni, quali la scarsa facoltà di articolazione di alcune dita della mano destra, ha indotto il colpito a richiedere un ristretto consulto medico al quale è intervenuto anche il medico goriziano dott. Mario Gasparini. Quest'ultimo è rientrato a Gorizia da qualche mese dopo un soggiorno di circa quattro anni nel Venezuela, dove ha avuto modo di specializzarsi in malattie tropicali. All'esame del caso il dott. Gasparini non ha avuto dubbi circa l'affezione e la diagnosi è stata esplicita.

Del fatto è stata informata immediatamente l'autorità sanitaria, che ha provveduto sollecitamente a porre in atto quelle misure profilattiche che il caso richiedeva. In primo luogo, una radicale disinfezione degli ambienti (abitazione, uffici, ecc.) frequentati dall'ammalato. Questi, nel frattempo, si trasferiva a Roma per un breve periodo di licenza ed è a Roma che è stato accolto presso la clinica delle malattie tropicali, per gli accertamenti e le cure necessarie.

I collegi arbitrali per i salari minimi

L'Ufficio del Lavoro rende noto alle parti interessate che nel prossimo mese di settembre, terranno udienza i seguenti collegi arbitrali, nelle date accanto indicate: aziende industriali del legno, 5 settembre ore 9; pittori e decoratori, 6 settembre ore 9; aziende di picchettaggi, 7 settembre ore 9; artigiani pellicciai, 8 settembre ore 9; studi avvocatili e simili, 9 settembre ore 9.

Nelle varie udienze che saranno trattate presso la sede dell'Ufficio del Lavoro, sarà riesaminato il trattamento economico dei dipendenti da aziende appartenenti alle categorie sopra citate.

Un nuovo palazzo dell'I.N.P.S. sorgerà in via del Teatro Romano

Il Consiglio comunale sarà convocato fra due settimane per discutere il risanamento di Cittavecchia

Il Consiglio comunale verrà convocato quest'anno con anticipo, e inizierà la sessione autunnale già a metà settembre. La particolare sollecitudine mira ad accelerare i tempi per l'approvazione del piano dettagliato ed esecutivo dell'impiego dei tre miliardi di lire che il Comune ha richiesto in mutuo a vari enti finanziari, per l'attuazione di importanti opere pubbliche, urbanistiche ed igienico-sanitarie, tra le quali preminente è il risanamento di Cittavecchia. Come noto, l'amministrazione comunale intende proseguire l'opera di sventramento dei vecchi quartieri, per la realizzazione del piano regolatore, e parte del mutuo sarà destinata alla costruzione di case in altri rioni, per trasferirvi gli abitanti dei fabbricati che saranno demoliti in Cittavecchia.

In tale programma di lavori si sta inserendo in questi giorni una importante iniziativa dell'I.N.P.S., che si propone di costruire un palazzo in via del Teatro Romano, tra l'anfiteatro e la costruenda sede dell'I.N.A.I.L. Anche l'Istituto di previdenza porterà così la propria sede in via del Teatro Romano, provvedendo in proprio alla sistemazione delle famiglie che dovranno abbandonare le case che sorgono sull'area prescelta per la nuova costruzione.

Da parte del Comune prosegue il lavoro preparatorio anche delle opere, specie le scuole, che sono previste dai finanziamenti straordinari concessi dal Governo lo scorso ottobre. Era compreso nel piano l'impianto di uno stabilimento per lo smaltimento delle immondizie, che si progettava sinora di appaltare a imprese private. Pare invece ormai definito che il Comune realizzerà in proprio anche questo servizio, costruendo lo stabilimento a San Sabba, grazie ai 250 milioni che il finanziamento governativo ha concesso a tale scopo.

In via San Nicolò la sede dell'Ente per il turismo

Da ieri gli uffici dell'Ente provinciale per il Turismo sono trasferiti al primo piano di via San Nicolò 6. I numeri telefonici rimangono invariati e precisamente 35552 e 29123.

ASSICURATO IL FINANZIAMENTO DI UNA IMPORTANTE OPERA

In ottobre saranno iniziati i lavori per la scalinata di Santa Maria Maggiore

Prossima riapertura al pubblico della crociera del Tergesteo

Santa Maria Maggiore avrà alfine la scalinata, e i lavori avranno inizio al più presto: probabilmente, e sperabilmente, già nel mese di ottobre si inizieranno i lavori. Il lieto annuncio, che dopo anni di progetti e di dibattiti dà l'avvio alla fase di concreta realizzazione di questa disputatissima e interessante opera cittadina, è stato fatto ieri dal Sindaco, appena appresa la notizia dell'avvenuto finanziamento dei lavori.

Come infatti annunciavamo la settimana scorsa, per la scalinata è stato ormai prescelto il progetto definitivo, sul quale si sono pronunciati concordi tutti i competenti enti. Mancavano però i mezzi finanziari, comportando la soluzione prescelta la spesa di 160 milioni circa di lire, compreso il costo dell'impianto elettrico che sarà costruito dall'Acegat nel corpo della scalinata, naturalmente celata sotto i gradoni. L'apposito finanziamento (cento milioni per la scalinata, sessanta per l'impianto dell'Acegat) è stato ora approvato dalle autorità centrali, nel quadro delle opere pubbliche contemplate dal piano economico del bilancio della zona. Si prevede quindi di procedere all'appalto dei lavori già nel mese di ottobre. L'esecuzione della scalinata sarà affidata a un'impresa privata, attraverso una gara d'asta.

Un'altra attesa e non meno interessante opera si sta concretando nel contempo, per la riapertura al pubblico della crociera del Tergesteo. Gli ambienti, come si ricorderà, erano stati requisiti e occupati per tutto il dopoguerra dai militari inglesi. Ottenuta la disponibilità della crociera e dopo lunga preparazione dei progetti (in quanto non indifferente risultava il costo dei lavori, ammontante a parecchie decine di milioni) la società proprietaria dello storico palazzo di piazza della Borsa, è venuta nella determinazione di ripristinare l'antica galleria, quale centro di ritrovo e di attività commerciali. Non sarà più quindi, come anteguerra, un circolo ricreativo, ma la tradizionale «galleria», in una veste architettonica moderna, ospitando una trentina almeno di negozi, locali di ritrovo e altre attrattive.

NEL SETTORE SINDACALE

Esaminata la situazione del centro di addestramento

IERI UN'ORA DI SCIOPERO DEI LAVORATORI PORTUALI

L'esecutivo della Camera del Lavoro ha esaminato in una riunione tenuta ieri sera, la nuova situazione che si sta determinando al Centro addestramento maestranze di San Sabba, per il temuto trasferimento degli impianti ad altro ente e la conseguente perdita dell'occupazione per gli oltre ottocento lavoratori attualmente assistiti dal Centro. L'organizzazione sindacale chiederà di discutere il problema con il Commissario generale del Governo. La questione è stata dibattuta ieri sera anche alla Confilavoro-C.G.I.L., in un'assemblea di lavoratori dei corsi di riqualificazione.

I braccianti e gli ausiliari del porto hanno effettuato ieri mattina un'ora di sciopero, quale protesta nei confronti dell'Ufficio del Lavoro, per avere l'ente assegnato quattro seggi alla Camera del Lavoro e tre alla Confilavoro-C.G.I.L. nella costituenda commissione provinciale per la disciplina del lavoro portuale. E' stata tenuta un'assemblea e votata una mozione, indirizzata alle autorità.

Il Sindacato ferrovieri ricorda ai pensionati, richiamati o trattenuti in servizio durante la guerra 1940-1945 ed esclusi dalle assicurazioni sociali perchè fruenti di una retribuzione superiore alle 1500 lire mensili, il diritto al riscatto dei contributi previdenziali, che comporta il miglioramento della pensione. Gli interessati sono invitati a rivolgersi alla segreteria sindacale, in via Milano n. 10.

La Fe.Ge.Mare terrà oggi, alle 17, una riunione alla Camera del Lavoro, invitando a parteciparvi gli ufficiali e gli amministrativi pensionati delle Società di p.i.n., che abbiano ricevuto, all'atto del pensionamento, l'indennità straordinaria pari a nove mensilità e mezza di retribuzione.

Omonimia. Il rag. Livio Grassi, agente di commercio, desidera precisare che non ha nulla in comune con il suo omonimo Livio Grassi implicato di recente nel processo per il furto in un'oreficeria.

Gli ambulanti che ancora non hanno sistemato la loro posizione con l'IGE sono invitati a presentarsi d'urgenza alla sede dell'Associazione in via San Nicolò 7.

MENTRE SI RIAPRONO I VALICHI DELLA ZONA B

RIDARE FIDUCIA AGLI ISTRIANI spezzando l'isolamento morale

Il Memorandum e la nuova atmosfera fra i due Paesi sono favorevoli alla instaurazione di fecondi rapporti culturali

La decisione jugoslava di protrarre la data di scadenza per i trasferimenti al 5 gennaio 1956, su richiesta del nostro Governo, attenua in parte le preoccupazioni — dice una nota del CLN dell'Istria — espresse dagli ambienti istriani sulla delicata situazione creatasi in Zona B in seguito al trascorrere dei mesi e all'approssimarsi del termine del 5 ottobre. Il CLN dell'Istria aveva più volte rappresentato al Governo nazionale i problemi d'ordine psicologico, politico ed economico che una mancata proroga già aveva e maggiormente avrebbe nel prossimo futuro acuito, ponendo i nostri connazionali istriani di fronte al dilemma di una decisione radicale: partire subito, anche a costo di rinunciare alla sistemazione dei propri interessi familiari e patrimoniali, o restare, accettando gli obblighi imposti da una cittadinanza straniera. L'alternativa della partenza, scelta dai più, era resa ancor più dolorosa dal mancato accordo interpretativo fra i due Governi sull'art. 8 del Memorandum di Londra, lacuna questa che ha sensibilmente danneggiato gli istriani profughi e che tuttora li danneggia, come lo confermano le quotidiane testimonianze degli esuli sulle restrizioni sistematiche subite, specie in materia di asporto di bestiame e di prodotti e di versamenti di somme in conto speciale della Banca jugoslava, ulteriormente falcidiati da nuove disposizioni che praticamente dimezzano i depositi di dinari relativi ad alcuni manufatti tecnici ed industrali (radio, biciclette ecc.) che vengono calcolati al cambio ufficiale della lira.

Adesso la situazione generale presenta qualche prospettiva migliore. I fattore tempo, o meglio la rigidità delle sue scadenze che ha finora pesato negativamente sulle popolazioni della Zona B, è stata temperata dalla nuova proroga. Per la gente si tratta di un sollievo, ma non ancora di una soluzione. Per soluzione gli istriani intendono, negli attuali termini del problema, il rispetto del Memorandum da parte jugoslava, e cioè il riconoscimento pieno delle facoltà previste dall'art. 8 per coloro che si trasferiscono, e l'applicazione illuminata dello Statuto speciale per coloro che rimangono. I tre mesi che separano il 5 ottobre dal 5 gennaio devono essere spesi bene. Bisogna cioè che la politica estera italiana nel settore giuliano recuperi il tempo trascorso dal Memorandum ad oggi, sviluppando crescenti iniziative proprio in questa fase di distensione «attiva», per accordarsi con Belgrado sui punti sopramenzionati.

Poichè l'oggetto delle trattative non coinvolge questioni di prestigio politico nè grossi interessi diplomatici od economici per i due paesi, ma ha proporzioni precise e limitate sul piano territoriale, e poichè, alla fine, si tratta di venire incontro ad esigenze umane, ci sembra giusto considerare con cauto ottimismo le prospettive di un colloquio del genere. Ma bisogna, perchè parzialmente si ripari ai danni morali e patrimoniali finora subiti dagli istriani, che esso si svolga subito e che metta in rapido movimento la Commissione mista di Roma per l'applicazione dell'art. 8.

Ma c'è anche un altro problema d'iniziativa che, negli ambienti istriani, si considera utile ed opportuna. Non c'è alcuna precisa e giustificata ragione che, dopo il Memorandum di Londra, continui l'isolamento morale e culturale in cui è lasciata la popolazione italiana della Zona B. Il Memorandum e la nuova atmosfera che si sta lentamente creando tra i due paesi non sono affatto pregiudizievoli all'instaurazione di seri rapporti culturali e morali fra la Italia ed i connazionali istriani. Francamente però non consta che da parte italiana si sia considerato il problema meritevole di sollecita attenzione. Rapporti culturali di un certo rilievo sono stati allacciati fra i due paesi. Conferenze, concerti, rappresentazioni sono stati tenuti e si terranno da parte di complessi italiani nelle principali città della Repubblica jugoslava. Ma la Zona B e il resto dell'Istria occidentale — osserva il CLN — dove ancora vivono gruppi etnici italiani e dove non si è del tutto spenta l'eco di gloriose tradizioni morali e artistiche, sono state completamente trascurate da questi programmi.

Si è parlato molto in sede politica di difesa della presenza italiana in Istria e del suo patrimonio linguistico, letterario e morale, ma si è rimasti spesso ancorati al piano facile ma inconcludente delle enunciazioni solenni e delle buone intenzioni. Anche il conforto morale e culturale ha la sua importanza. In molte zone confinarie, dove vivono, al di quà e al di là, gruppi etnici dello stesso ceppo esiste una circolazione di cultura, uno scambio di rapporti morali, linguistici, letterari, folcloristici e di stampa. L'Istria è invece finora dimenticata, benchè si tratti di una zona travagliata da dolorose esperienze e scossa da fremiti di recenti scontri nazionali e di civiltà e perciò assetata di bisogni spirituali e di pace. Non basta la diplomazia per attenuare certe crisi profonde, nè a medicare certe piaghe lancinanti. La cultura è un mezzo di alto valore politico oltre che morale.

Per gli istriani della Zona B essa sarebbe un conforto, un elemento stimolatore di fiducia; per quelli del sud Quieto un segno di vitalità spirituale e di rallentata tensione. Per i due popoli la cultura non può che essere un veicolo di compenetrazione reciproca e di reciproco rispetto, pur entro i limiti politici e territoriali attuali. Nessuno jugoslavo può offendersi se l'Italia reclama con dignità l'esercizio di questa funzione spirituale per i suoi connazionali, dal momento che gli slavi del territorio triestino non sono impediti di avere liberi rapporti con la cultura e la stampa della vicina Repubblica.

Il discorso ci è parso necessario perchè, anche dopo i recenti avvenimenti, non è scomparso tra gli italiani della Zona B un senso di sfiducia e di incredulità. Gli eventi diplomatici di questi giorni non sono tali da riportare l'assoluta normalità e da risolvere tutte le questioni, ma possono — se integrati dalle iniziative sopramenzionate — rendere l'aria più respirabile. Pertanto è opportuno farsi avanti senza perplessità eccessive, con lealtà e consapevolezza di un buon diritto. Bisogna che l'iniziativa politica arrivi più in là dei limitati orizzonti dei valichi riaperti, per ridare fiducia agli istriani. Arrivi cioè al loro cuore, parlando il linguaggio dei fatti concreti e della operante solidarietà che soli possono dare un significato ad un processo di distensione attiva

UN MISTERO CHE DURA DA 73 ANNI

Oberdan fu sepolto nella vecchia caserma?

Iniziate alcune ricerche secondo le rivelazioni della nipote di una guardia carceraria austriaca

Da circa due mesi — in tutta segretezza — il Comune di Trieste ha intrapreso l'opera di ricerca dei resti mortali di Guglielmo Oberdan.

Il 20 dicembre 1882, Oberdan salì il patibolo nella vecchia caserma che venne demolita nei primi anni dopo la guerra di Redenzione, e della quale oggi non rimane che la cella e l'anticella che sono state incorporate nel Sacrario della «Casa del Combattente». Buona parte del cortile della caserma dov'era stata rizzata la forca è stata gradualmente interrata, e forma la piazza che si intitola al martire triestino. Della salma di Oberdan, invece, non vennero mai rinvenuti i resti, nonostante le assidue ricerche intraprese nell'immediato primo dopoguerra. Nel 1923 venne rinvenuto, al cimitero militare, uno scheletro che si ritenne di poter identificare per quello della salma di Oberdan; ma non si sono mai avute precise conferme.

Secondo recenti testimonianze, fornite dalla nipote di una guardia carceraria austriaca che prestava servizio in quella triste caserma, il corpo di Oberdan sarebbe stato dalla stessa guardia carceraria sepolto segretamente nel medesimo cortile. La guardia carceraria avrebbe rivelato questo segreto alla nipote, con il vincolo di render edotte le autorità civiche soltanto dopo un determinato periodo successivo alla propria morte. Della testimonianza importantissima sarebbe esistita anche una lettera che la donna portava sempre con sè. Nella infausta giornata del 5 maggio 1945, la donna venne a trovarsi nel mezzo del corteo che fu falciato dal piombo titino in Corso e, per paura di esser arrestata con addosso quella lettera di grandissimo valore storico e patriottico, se ne disfece.

Sulla scorta di queste indicazioni fornite dalla donna, sono stati iniziati degli scavi nella piazza Oberdan, presso l'aiuola centrale. Le prime ricerche non hanno avuto esito positivo; le autorità ritengono comunque, poichè in questa testimonianza esisterebbero anche altre prove e indizi, che le attuali recerche debbano risolvere finalmente il mistero che da 73 anni avvolge la sorte dei resti di Guglielmo Oberdan.

Colpito da una pietra caduta dal quarto piano

Un doloroso incidente è occorso ieri pomeriggio a un ottimo funzionario della Questura, la guardia scelta di P.S. Giovanni D'Orazio, di 41 anni. Verso le 15, mentre stava conversando con alcuni amici nel cortile della trattoria «Murago», in piazza Goldoni 9, il D'Orazio è stato colpito da un blocco di pietra staccatosi dal cornicione del IV piano. Trasportato all'ospedale dalla CRI, il D'Orazio, che ha riportato gravi contusioni alla spalla e al ginocchio sinistro nonchè stato di choch, è stato trattenuto in osservazione nel pio luogo con prognosi di 20 giorni.

Folclore della Corsica a Barcola

Si è esibito domenica a Barcola il gruppo folcloristico corso «Cantù di Cirnu», che ha eseguito, di fronte a un folto pubblico, un magnifico programma di canti e danze popolari dell'isola. La manifestazione era organizzata dall'Ente del turismo in collaborazione con l'ENAL e con la neocostituita Pro Loco di Barcola. Questa ed altre iniziative hanno avuto luogo in occasione della festa di San Bartolomeo, Patrono del rione. (Foto de Rota)

Gli ex cappellani militari a convegno sul Monte Grappa

Dopo il convegno studio per l'aggiornamento dei cappellani militari del Lombardo Veneto che sarà tenuto a Possagno nei giorni 30 e 31 agosto prossimi e che sarà presieduto da S. E. mons. Arrigo Pintonello, Ordinario militare d'Italia, nel pomeriggio di giovedì prossimo si svolgerà una cerimonia patriottica sulle Cime del Monte Grappa per rendere omaggio alla Madonnina del Grappa e ai 20 mila soldati ivi sepolti nel Sacrario e che difesero il Monte sacro alla Patria.

Per l'occasione sarà data vita ufficiale all'Associazione dei cappellani militari delle quattro diocesi confinanti con il Grappa, ma saranno i benvenuti anche quanti di altre diocesi vorranno partecipare al convegno.

Il programma del raduno sul Grappa comprenderà un breve pellegrinaggio da Cima Pertica — teatro di grandi battaglie della guerra 1915-1918 — a Cima Grappa dove ai piedi della Madonnina l'Associazione avrà il crisma costitutivo. Dopo questo atto di omaggio alla Vergine, la costituzione dell'Associazione cappellani d'Italia sarà un fatto compiuto, che scioglie il voto di un numero rilevante di ex cappellani. Si procederà quindi a una solenne cerimonia funebre per i Caduti a un Arcivescovo ex cappellano sul Grappa, commemorerà quindi gli eroi. La cerimonia si concluderà al canto della fatidica canzone «Monte Grappa tu sei la mia Patria».

LE ORE DELLA CITTA'

Questua indecorosa

Da oltre due mesi alcune signore fermano decise i passanti e con una insistenza che non trova riscontro in analoghe iniziative, offrono in vendita alcune medagliette pro «Libertà dei figli», raccogliendo le offerte — minimo cento lire — in coperchi di gavetta o altri piatti consimilari, senza un po' di decoro. Tutte le iniziative a carattere assistenziale che tendono a dare un po' di conforto a chi per varie ragioni è costretto a vivere in un grado sociale inferiore a quello dell'umanità vanno giustamente, appunto per il loro alto fine, appoggiate e incoraggiate. In questo caso però le competenti autorità dovrebbero intervenire in quanto non sono ben delineate le finalità di tale raccolta di offerte. L'Associazione Orfani di Guerra, infatti, si è dichiarata estranea a questa iniziativa. Non solo, ma la raccolta si protrae da due mesi mentre qualsiasi altra iniziativa analoga limita, giustamente, il periodo di raccolta a uno o due giorni al massimo. E' un fatto che lascia perplessi i cittadini e una parola chiarificatrice sarebbe pertanto opportuna.

GITE ALLE FIERE DI VIENNA E ZAGABRIA

Sono disponibili alcuni posti per la gita in autopullman alla *Fiera di Vienna* dal 15 al 19 settembre.

Dall'11 al 13 settembre gita in autopullman alla *Fiera di Zagabria*.

Prenotazioni presso gli Uffici UTAT via Imbriani 11, Galleria Protti 2 (Sala pubblicitaria) e largo Barriera Vecchia (Stazione autocorriere).

In memoria di Pitacco

La vedova e i figli del sen. Giorgio Pitacco, della cui scomparsa ricorrevano in questi giorni i dieci anni, hanno inviato da Roma alla Lega Nazionale, tramite il nostro giornale, un'elargizione di centomila lire per onorare la memoria del loro illustre e indimenticabile congiunto.

Notturno in mare

Domani sera, mercoledì, con partenza da Trieste alle ore 20, tempo permettendo, il piroscafo «Vettor Pisani» effettuerà una crociera straordinaria fino a Duino sostando poi a Sistiana dalle ore 21.15 alle ore 22.50 con arrivo a Trieste alle ore 23.50. Prezzo lire 250.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE - G.A.R.S. Con partenza sabato salita sul Jof del Montasio (m. 2754) per il XXII convegno estivo del G.A.R.S. Soggiorni continuati al Rif. Nordio. Informazioni e iscrizioni, pure per la «Corriera dei Rifugi», in sede sociale, via Milano 2

ENAL - A. S. EDERA. Continuano le iscrizioni per il soggiorno a Canazei. Domenica gita a Pedavena. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede, via Zudecche 1/c, tel. 96-132, dalle 19 alle 21.

C.A.I. - ASS. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato pomeriggio, gita in Val Fiscalina, Rifugio E. Comici, e per la Strada degli Alpini traversata al Rifugio Sala. Con partenza domenica mattina, gita a Valbruna, Tarvisio, Fusine Laghi. Informazioni e iscrizioni, anche per i soggiorni estivi di San Cassiano e Pedraces, in sede sociale, via Rossetti 15, tel. 93329.

ISCRIZIONI ED ESAMI nelle scuole cittadine

Scuola «F. Rismondo». Presso la segreteria si accettano giornalmente dalle 9 alle 12 le iscrizioni per tutte e tre le classi. Debbono chiedere l'iscrizione anche gli alunni promossi alla classe superiore ed i respinti. Si comunica inoltre che gli esami di licenza e di promozione o di idoneità alla seconda e terza classe avranno inizio martedì 6 settembre alle ore 8.

Scuola media di via Guido Corsi. Le operazioni d'esame per la ammissione, l'idoneità; la promozione e la licenza della sessione autunnale avranno inizio con le prove scritte martedì 6 settembre alle ore 8.30 secondo il diario esposto all'albo della Scuola. Le iscrizioni alla Scuola hanno luogo giornalmente dal 1.o settembre e continueranno fino al 30 settembre. Orario di segreteria: dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18. I diplomi di licenza per coloro che desiderano iscriversi ad altra Scuola saranno consegnati dal 6 al 10 settembre.

Scuola media di via Dias. La Presidenza informa che gli esami di ammissione, riparazione, idoneità e licenza avranno inizio il giorno 6 settembre p. v. alle ore 8.30 con la prova scritta d'italiano.

Scuola «Fratelli Fonda Savio». La Segreteria rimarrà aperta durante tutto il settembre nei giorni feriali dalle 9-12 per ricevere iscrizioni: alla sezione commerciale comune maschile e femminile avente il programma di studi come la femminile «Corsi», rispettivamente come la maschile «Rismondo» e alla sezione alberghiera di bordo, per soli maschi, la quale prepara gli alunni alle mansioni alberghiere sulle grandi navi e negli alberghi di terra. All'atto dell'iscrizione la Segreteria ritirerà la pagella della quinta classe elementare, il certificato di nascita, un certificato recente di sanità oculare, il certificato di rivaccinazione.

Scuola commerciale «Guido Corsi». Presso la Segreteria in via Sant'Anastasio, 15, giornalmente dalle 8 alle 12, si accettano le iscrizioni a tutte le classi per il prossimo anno scolastico. All'atto della prima iscrizione le alunne possono liberamente scegliere una delle seguenti lingue: francese, inglese o tedesco. Si rammenta che per ottenere per la prima volta la iscrizione alla prima classe sono necessari i seguenti documenti: certificato di nascita, certificato di rivaccinazione, certificato di sanità oculare, pagella di promozione della V classe elementare.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 26.7; minima 20; pressione 1014.2 stazionaria; umidità 82 per cento; temperatura del mare 24.8.

Oggi: S. Rosa. Il sole sorge alle 5.32, tramonta alle 18.49. La luna nasce alle 17.07, tramonta alle 2.11.

Maree. OGGI: bassa alle 14.20, cm. 16 sotto l. m.; alta alle 19.45, cm. 30 sopra l. m. DOMANI: bassa alle 2.15, cm. 51 sotto l. m.

Turno notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; Gmeiner, via Giulia 14; Lloyd, via Orologio 6; Signori, piazza Ospedale 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi, ore 10: Turno generale: 1 secondo e terzo ufficiale macchina, 2 marinai (turno 1632, preced. 1172), 1 giovane coperta (conf. 572), 1 mozzo coperta (preced. 476), 2 fuochisti nafta (conf. 830, turno 852), 1 carbonaio (preced. 204), 1 garzone cucina (turno 233)

STATO CIVILE

Nati 12, morti 17, matrimoni 10.

MORTI: Pirini Carlo, a. 74; Cisilin Carlo, a. 36, Ljubic Giovanni, a. 74; Zangrando Luigi, a. 63; Susca Francesco, a. 58; Plojer Luciana, giorni 9; Paparelli Anita, a. 68; Cocianich Mauro, giorni 2; Brascia ved. Zamparino Teresa, a. 81; Skerl Giordano, a. 42; Vascotto Mario, giorni 1.

MATRIMONI RELIGIOSI: Mengaziol Cesare commesso con Rocco Luciana sarta; Gonnella Giacomo ferroviere con Del Bene Cecilia sarta; Bertazzoli Mario autista con Bisiacchi Bruna sarta; Ciuch Mario calzolaio con Mesar Marta sarta; Trani Armando impiegato con De Palo Luciana impiegata; Lauri Mario autogenista con Skilan Nidia casalinga; Starz Giuseppe operaio con Marzari Lucia sarta; Fast Armando avvocato con Molinari Maria Maddalena insegnante.

MATRIMONI CIVILI: Fragiacomo Adbano falegname con Jekic Bogomila assist. sanit.; Quillen Louie Lincoln jr. uffic. es. am. con Bendoricchio Silvana impiegata.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.15: Orchestra Ferrari; 13.15: Album musicale; 17: Orchestra Savina; 18: Orchestra Anepeta; 18.45: Pomeriggio musicale; 20: Orchestra Strappini; 21: Giorni felici, di H. Puget; 22.45: Canzoni presentate al festival di Venezia.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Angelini; 15: Orchestre Galassini e Sciorilli; 16: Un disastroso viaggio a Parigi; 17: Concerto di musica operistica; 18.30: Ballate con noi; 19.30: Orchestra Cergoli; 21: Spettacolo in piazza, Catanzaro; 22.30: Echi di Parigi; 23: Orchestra Conte.

Trasmissioni locali. 14.30: Segnaritmo; 14.45: Terza pagina; 18.30: Chi sa alzi la mano, programma per i ragazzi; 18.55: I dischi del collezionista; 19.55: Istantanee. Giuseppe Negrisin; 19.40: Orchestra Russo.

TELEVISIONE

17.30: Mio padre il signor Presidente; 18: In cerca di guai, telefilm; 21.15: Wunder bar, di R. Katscher.

---

† Il giorno 24 agosto, lontano dalla sua città natale, dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro, improvvisamente cessava di vivere, munito dei conforti della S. Religione, il

COMM. DOTT. ING.
Giovanni Mercusa
Ingegnere Capo del Genio Civile di Rovigo a r.

Affranti dal dolore senza conforto ne dànno il triste annuncio la moglie ELENA, i figli MARIO con la moglie BIANCA, ITALA in SANTATO, BIANCA in BALDO, JOLANDA, GIOVANNI e ANTONIO, le sorelle STEFANIA in VORBERGER, MARIA e GIUSEPPINA, i generi ed i nipoti.

I funerali ebbero luogo a Rovigo.

Trieste-Rovigo, 30 agosto 1955

† Addì 26 corr. si è spenta serenamente, munita dei conforti religosi, dopo una vita interamente dedicata alla famiglia l'anima eletta di

Antonietta ved. Sticotti
nata BERTOS - di anni 85

Ne dànno profondamente addolorati il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, le figlie ANITA col marito RENATO SINCERI e col figlio avv. dott. CLAUDIO, IDA, BRUNA col marito dott. ORESTE D'ERRICO e col figlio GERARDO, i cognati ROSINA e TIZIANO, i nipoti BERTOS, WENGERSIN, PREGELLIO e BENCINI ed i parenti tutti.

† Il 26 corr. spegnevasi

Valerio Cucit
d'anni 75

Per desiderio dell'Estinto lo annunciano a tumulazione avvenuta, addolorati la moglie e il figlio anche a nome dei parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Il presente serve da partecipazione diretta

† Dopo brevi ma atroci sofferenze spirava il nostro adorato marito, padre e nonno

Leopoldo Kossuta

Lo piangono inconsolabili la moglie AUGUSTA, i figli MARIA, CARLO (presenti), PAOLO, LIDIA e GIOVANNI (assenti), le nuore, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 corr., alle ore 15.30, dalla cappella dell'Osped. Maggiore.

† Si è spento serenamente oggi il nostro caro

Giusto Malusà
perito edile

Ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli ed i congiunti tutti.

Gorizia, 29 agosto 1955

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni d'affetto tributate alla nostra indimenticabile

Tosca Valentino

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

FAMIGLIA LOIK E CONGIUNTI

Profondamente commossi per le attestazioni di simpatia e cordoglio tributate al nostro Caro

Albino Macchi

sentiamo il dovere, nella impossibilità di farlo singolarmente, di esprimere la nostra più viva riconoscenza a quanti, in varia guisa, vollero onorarne la memoria.

Famiglie MACCHI

RINGRAZIAMENTO

A tutte le persone gentili che hanno voluto onorare la memoria di

Rina Martinolich

i figli esprimono sentiti ringraziamenti.

LA DOCUMENTATA ED ESAURIENTE RELAZIONE DI DIEGO DE CASTRO ALLA «DANTE»

Il principio inderogabile della reciprocità deve ispirare i rapporti italo-jugoslavi

Entro i nostri confini, da Gorizia a Trieste, la minoranza slovena conduce indisturbata un' intensa attività irredentistica: al di là delle frontiere di quella che era stata una maggioranza italiana non restano che poche tracce

«L'inventario dopo il naufragio» ha definito il prof. Diego de Castro la sua dettagliata, attentissima, documentata e veramente esauriente relazione sulla «Tutela della lingua e della cultura italiana nelle zone di confine, con particolare riguardo alla regione adriatica», che è stata presentata ieri pomeriggio nel corso dei lavori del 50.o Congresso nazionale della «Dante Alighieri». Direttore dell'Istituto di statistica all'Università di Torino dopo esser stato, come tutti ricorderanno, Consigliere politico italiano negli ultimi tempi del cessato G.M.A., il prof. de Castro è istriano e, come egli stesso ha dichiarato, «è assai difficile perdere l'amore per i luoghi natii». Per questo motivo, principalmente, l'illustre studioso ha accettato con entusiasmo l'invito della «Dante» a svolgere diffusamente l'arduo tema proposto; nel contempo, ha anche precisato che gli apprezzamenti, le idee, i concetti ivi contenuti sono frutto di esperienza e di meditazione personale, e non coinvolgono necessariamente la linea di condotta ufficiale della istituzione.

«E' mio modesto avviso — ha esordito Diego de Castro proponendosi di definire i compiti e le funzioni della «Dante Alighieri» nelle zone di confine — che la «Dante» debba ripromettersi non solo la difesa della lingua italiana, ma la difesa di tutte le lingue. Essa dovrebbe agire e lottare per ottenere libertà e giustizia a favore di qualunque gruppo etnico, esigendo il rispetto degli idiomi altrui, parlati nel nostro paese, agire e lottare per ottenere tale rispetto degli altri paesi nei casi in cui, purtroppo anche oggi, se ne presenti il bisogno. E da noi, oggi, nessuno può sostenere che non ci sia piena libertà». Con queste parole il conferenziere ha già delineato uno dei cardini del suo pensiero: «L'amicizia tra le Nazioni consiste e si attua nella reciprocità»; una reciprocità completa e sincera, anche pignola quando occorresse. «Non vi può essere amicizia o collaborazione tra gli Stati se non nel rispetto più devoto a questa condizione pregiudiziale, e con la consapevolezza che tale rispetto impone anche reciprocamente il sacrificio di talune aspirazioni o esigenze o speranze».

La difesa della cultura italiana è oggi un impegno essenziale, ma anche gravoso, perchè lo strumento primo e più efficace ne è la propaganda, e la propaganda non si fa senza il necessario appoggio finanziario. Che la cultura italiana, del resto, possa brillantemente esercitare il suo fascino e attrarre anche le genti straniere nella sua orbita è fuori dubbio; e Trieste stessa ne offre un'esemplare documentazione: «guardate un elenco telefonico di questa città e vedrete quanti sono i nomi stranieri che vi troverete; ma quanti di questi effettivamente appartengono a persone d'animo e di pensiero non italiani? Trieste li ha assorbiti, ne ha fatto triestini e italiani, mentre erano greci, levantini, albanesi, slavi, tedeschi, e non proprio perchè i nostri padri non si son risparmiati la propaganda. Oggi solo lo Stato può efficacemente intervenire, uno Stato che avesse la forza morale che ha la «Dante», ma enormemente più vaste disponibilità di bilancio».

Dopo questa premessa orientativa, il prof. de Castro ha iniziato il suo esame della situazione nazionale e culturale in tutte le zone di confine dell'Italia di oggi, riassumendo concetti e rilevazioni che, abbondantissimi, si ritrovano nella documentata relazione scritta; esame dal quale omettiamo per ora le considerazioni, pur interessanti, a riguardo dei confini occidentali e settentrionali. Venendo alla trattazione delle questioni inerenti a zone più a noi vicine, il relatore ha anzitutto messo chiaramente in rilievo che non esiste una vera e propria minoranza slava nella cosiddetta Slavia Veneta, nelle valli dei fiumi Resia, Torre e Natisone, «poichè per minoranza noi dobbiamo intendere dei gruppi più o meno organizzati, ma che comunque abbiano in comune la convinzione di trovarsi avulsi dal popolo che parla la loro lingua e che desiderano rientrarvi». Oggi, il Fronte democratico sloveno sta tentando di creare un'artificiosa atmosfera di irredentismo, che trova una certa base e appoggio solo nella miseria delle genti che abitano quei luoghi. Da parte nostra poi, «furono fatti alcuni sbagli: quelle genti desiderano parlare il loro dialetto paleo-slavo, i sacerdoti predicare nel loro dialetto e non si comprende perchè gli italiani locali vi si oppongano. Se lo Stato italiano si sentisse di rendere meno penosa la vita di questa popolazioni, che abitano un'area non meno depressa del Mezzogiorno d'Italia, certamente il trascurabile pseudo-irredentismo scomparirebbe».

Diversa è la situazione di Gorizia e di Trieste, dove ci troviamo di fronte a una minoranza slava vera e propria e che conduce una attività irredentistica intensa, profonda e capillare. Nella provincia di Gorizia, una recente rilevazione attribuirebbe su una popolazione di 136 mila l'origine etnica slovena all'8,08 per cento degli abitanti, mentre nelle scuole tale proporzione è leggermente inferiore. Ma, «pur essendo esigua e totalmente libera, la minoranza goriziana si agita. La lingua slovena è liberamente usata in tutte le loro manifestazioni e, salvo qualche rara eccezione, nessun disturbo è recato da parte di elementi italiani. Del pari nessun impedimento si è mai frapposto alla stampa e pubblicazione di manifesti, giornali od opuscoli in lingua slovena. Nei pochi Comuni in cui in qualche misura esiste l'elemento slavo, il bilinguismo è introdotto in tutti gli uffici pubblici e negli atti ufficiali». Esistono, infatti, in quella provincia 7 pubblicazioni e 18 Associazioni slovene, certamente non insufficienti alle esigenze dell'esiguo ceppo etnico. Così pure nelle scuole si osserva che ogni insegnante di lingua slovena ha in media 16,5 alunni, contro i 22 dell'insegnante italiano, e non si può pertanto affermare che la scuola slovena vi sia in alcun modo trascurata, semmai il contrario. «Tuttavia la piccola minoranza di Gorizia si agita. Le rivendicazioni però non vengono direttamente presentate dalle popolazioni o dai loro legittimi rappresentanti, ma dalle Associazioni slovene del Fronte democratico e dell'Unione democratica».

Che cosa chiedono? De Castro le ha così riassunto: «Un regime speciale di autonomia amministrativa; il ripristino della forma slava per i nomi italianizzati sotto il fascismo; la reintegrazione nel godimento della cittadinanza italiana di tutti quegli slavi che, per *qualsiasi motivo*, l'abbiano perduta durante il ventennio; la costituzione di Comuni autonomi sloveni; uno speciale ordinamento scolastico, nell'intento di perseguire finalità irredentistiche; la restituzione di tutti gli immobili perduti durante il regime fascista».

Anche a Trieste la minoranza slovena è attiva, anzi è una minoranza — ha affermato il prof. De Castro proseguendo nella sua relazione — che ha dato origine a molte lotte nel passato, quando venne fomentata dall'esterno. Altrimenti era ed è pacifica e civilissima». Con l'instaurazione del GMA e nel corso della sua amministrazione, la situazione venne gravemente compromessa: «Cercando di fare una politica di «fifty and fifty», che dividesse cioè ogni male e ogni bene a metà, il Governo militare alleato arriva ad agire in modo non sempre corrispondente a principî di giustizia; da una parte stava l'85 per cento della popolazione, gli italiani, dall'altra solo il 15 per cento. Questi, tuttavia, avevano già da lungo tempo imparato che la migliore arma per ottenere il successo era il «vittimismo», cioè di lagnarsi sempre, di chiedere molto più di quanto fosse ottenibile, di affermare che la maggioranza tentava di calpestare la minoranza, allo scopo di poter fare l'opposto».

Le rivendicazioni degli sloveni a Trieste sono analoghe a quelle fatte a Gorizia, salvo qualche aggiunta, tra cui la protesta contro l'immigrazione dei profughi istriani. Il GMA ha ceduto su molti punti, specie per quanto riguarda l'introduzione del bilinguismo anche contrariamente ai principî del diritto internazionale. Tra le tante questioni diffusamente esaminate della relazione De Castro, è sintomatica quella che riguarda la situazione scolastica. Il GMA ha creato per gli slavi più scuole di quanto ci fosse realmente bisogno, scuole che, in massima parte, tuttora esistono, benchè il numero degli alunni sia andato costantemente diminuendo, nelle elementari, da oltre 5600 nel '45 a 2000 nell'ultimo anno scolastico. Le cause della flessione non sono da ricercarsi in un presunto stato di inferiorità, ma piuttosto in motivi diversi, tra i quali, non trascurabili, la maggior efficienza didattica delle scuole italiane, la cessazione delle pressioni dei partiti e circoli slavi, per qualche anno esercitate violentemente sulle famiglie dei rioni periferici e la creazione artificiosa di molte scuole, dove non ne esistevano i presupposti. La situazione attuale si tratteggia abbastanza bene rilevando che le scuole italiane dispongono del 65 per cento del fabbisogno di aule, quelle slovene dell'81 per cento; che il numero degli alunni per aule è di 35,3 nelle scuole italiane, di 24,8 in quelle slovene. «Tuttavia, anche su questo punto, il vittimismo degli slavi continua anche oggi», ha osservato l'insigne relatore.

Lo studio della situazione locale debitamente comparato alle altre zone di confine, porta in effetti ad affermare, come De Castro ha affermato, che l'esigua minoranza slava di Trieste è trattata più favorevolmente di quanto non lo siano le minoranze alloglotte di altre regioni; comunque, se ciò potrà servire per avvicinare gli spiriti delle due nazionalità in questo territorio, venga pure questo trattamento». Per difendere l'italianità culturale e linguistica della zona, il mezzo migliore è la creazione di una resistenza, base fondamentale da opporsi come baluardo storico di fronte alla penetrazione slava. L'italianità, infatti, di un blocco di 1 milione e 200 mila persone non potrebbe essere intaccata dagli stranieri che vi sarebbero..

Anche per la Zona B la situazione attuale è molto significativa. A tale proposito, osservare che dal '45 fino ad oggi, le scuole italiane sono passate da una frequentazione di oltre 9 mila alunni a meno di 2 mila. Per la difesa dell'italianità della Zona B, occorre far sapere chiaramente all'estero che l'Italia ha la migliore disposizione d'animo nei confronti dei suoi vicini, ma che tale disposizione include il concetto di reciprocità. Dal punto di vista etnico, «condizione basilare sarebbe la sopravvivenza di un forte gruppo italiano. Purtroppo, dove rimangono le sole case, non si può diffonder una lingua e una cultura; perciò il doloroso e in effetti inevitabile esodo, è pur sempre un errore storico. Comunque, sarebbe necessario rafforzare la cultura italiana con ogni iniziativa, libri, conferenze, documentari, divulgazione popolare. Bisogna impostare i nostri rapporti con la Jugoslavia — ha detto De Castro — su una base di grande amicizia, ma di maggiore dignità; questa è la mia conclusione».

Il Congresso della «Dante» ha pienamente approvato la relazione di Diego de Castro, con un ordine del giorno votato all'unanimità.

* * *

A conclusione della seconda giornata dei lavori imperniati sulla relazione del prof. De Castro, il 50.o Congresso della «Dante» ha riconfermato presidente della società il prof. Vincenzo Arangio Ruiz. Il Congresso ha anche approvato un ordine del giorno in cui viene segnalata la feconda attività che i poeti e artisti triestini hanno svolto nell'opera di difesa dell'italianità della città affermando nelle loro opere i valori umani e nazionali della nostra letteratura.

In serata i congressisti hanno partecipato al ricevimento al Castello di San Giusto, offerto dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Oggi è in programma la visita collettiva ad Aquileia, Grado e Redipuglia.

GLI INCIDENTI STRADALI

Investito da un autocarro in Riva Tre Novembre

Nell'attraversare, verso le 11 di iermattina, la Riva Tre Novembre, lo studente Carlo Nolis, di 14 anni, abitante in Androna del Pane 5, è stato atterrato dall'autocarro guidato dal geometra Giuseppe Galterosa, di 43 anni, abitante in via Mazzini 47. Trasportato all'ospedale con un'auto di passaggio, il Nolis, che nell'incidente ha riportato la frattura completa della gamba sinistra, è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di tre mesi.

Nello spostarsi, verso le 21, da un marciapiede all'altro di Largo Barriera Vecchia, senza badare al tracciato della zona pedonale, Antonia Borri ved. Bernigoni, di 54 anni, abitante in via Belli 9, è stata travolta dalla motoleggera di Iginio Postogna, di 20 anni, abitante in Campo San Giacomo 12. La Borri, che lamenta la sospetta frattura della spalla sinistra, contusioni alla fronte con conseguente amnesia e contusioni all'anca sinistra, al ginocchio e alla coscia sinistra, è stata accolta nella I divisione chirurgica dell'ospedale con prognosi di 20 giorni.

Tragico epilogo d'una gita a Gabria

Un grave incidente è occorso nel pomeriggio di ieri ad un impiegato triestino, il quarantasettenne Bruno Crosara, abitante a Trieste, in via delle Monache 6. Il Crosara si era recato con la propria famiglia a Gabria ed aveva fatto una sosta nella trattoria «Da Tomaso». Salito al primo piano dell'esercizio il Crosara ne è sceso poco dopo ma messo un piede in fallo è ruzzolato fino al pianerottolo dove è andato a battere con il capo sull'impiantito. Il poveretto ha riportato nell'incidente la commozione cerebrale, ferite lacero-contuse alla regione occipitale sinistra e un vasto ematoma. E' stato trasportato a Gorizia e ricoverato all'ospedale civile di via Brigata Pavia con prognosi riservata.

LA DONNA SVENUTA NELLA PINETA DI BASOVIZZA

UN TRUCCO BENE ARCHITETTATO per trarre in inganno il marito

Il fiuto dei funzionari della Questura ha demolito il castello di finzioni con cui si è cercato di mascherare una boccaccesca avventura

Se il Codice penale fosse stato scritto da un autore di romanzi a fumetti, l'inverosimile avventura della signora A. B., di 44 anni, di cui ci siamo occupati in due precedenti edizioni, avrebbe avuto un ben differente epilogo. Invece la donna è finita al Coroneo, e la fantastica storia è stata definita «simulazione di reato».

Com'è noto, il poco credibile episodio venne preso in esame già sabato sera dai funzionari della Squadra mobile, ai quali la B. raccontò, come aveva già fatto con i carabinieri di Basovizza e con il funzionario di P. S. dell'ospedale, che verso le 11 del mattino uno sconosciuto, di cui ricordava perfettamente i lineamenti, aveva bussato alla sua porta per invitarla a seguirlo a Villa Opicina, dove suo marito era rimasto vittima di un incidente. Noleggiato un tassametro, i due avevano raggiunto una località del contado dove si era compiuta la prima parte della losca vicenda: mentre chiedeva delucidazioni sulla disgrazia occorsa al marito, la B. era stata colpita dallo sconosciuto con uno schiaffo talmente violento da farle perdere i sensi. La «rapita» era tornata in sè verso mezzogiorno e si era trovata su un prato assieme al «malvivente», il quale, sebbene si fosse strenuamente difesa, le aveva usato violenza. Nella lotta col bruto s'era graffiata il viso e le gambe e poi, sopraffatta dalla sua forza, era nuovamente svenuta.

Il tramonto era inoltrato quando la donna aveva riaperto gli occhi e, vistasi malconcia, si era diretta verso l'autostrada in cerca di aiuto, ma era svenuta nuovamente nei pressi della caserma dei carabinieri.

Soccorsa, la A. B. aveva pregato un milite di avvertire suo marito e, poi, affranta, si era lasciata accompagnare all'ospedale, dove era stata medicata e giudicata guaribile in un giorno.

Il fatto era di eccezionale gravità, in quanto la B. aveva dichiarato che il bruto non solo le aveva usato violenza, ma l'aveva anche rapinata di oltre cinquemila lire che teneva nella borsetta, per cui del fattaccio si è subito occupata la Squadra mobile. Interrogata la B., i funzionari si sono resi conto che la donna stava recitando una parte mal rabberciata, e per prima cosa, hanno esteso le indagini ai posteggi di auto pubbliche, interrogando tutti i tassametristi. E' stato così accertando che nessuno aveva trasportato durante il giorno una coppia a Villa Opicina. Era ormai evidente che la B. stava mentendo, è le ragioni della macchinosa bugia le ha fornite involontariamente proprio suo marito, il quale ha narrato che sua moglie non era insensibile alle galanterie dei suoi amici, in particolare a quelle di certo B. S.

L'orizzonte si stava chiarendo, e il B. S. ha contribuito a fugare anche l'ultima ombra. Convocato in Questura, dopo avere nicchiato e tergiversato non poco, ha finito col dare il colpo di grazia all'immaginifico racconto della donna, dichiarando di avere trascorso con lei l'intera giornata. Si erano incontrati verso le 10.30 in via Nizza, e con la sua macchina avevano raggiunto Iesolo da dove erano ripartiti nel pomeriggio. Alle 17 erano a Villa Opicina, e la A. B. allarmata per l'ora, si era messa a studiare uno strattagemma per non insospettire il marito. Le infinite risorse della fantasia femminile le avevano consentito di escogitare su due piedi il romanzesco ratto, la violenza e la successiva rapina. Il canovaccio della commedia era perfetto e il marito, anzichè una scenata, non avrebbe potuto fare altro che compiangerla. Fattasi accompagnare a Basovizza dall'amico, prima di congedarsi da lui la B. gli aveva dato il denaro onde poter recitare con maggiore perfezione la studiata parte di vittima. E' ovvio che i funzionari hanno contestato alla donna tutto quanto aveva narrato il B. S., ed ella, smascherata in pieno, non ha potuto fare altro che ammettere la boccaccesca realtà. La B. ha difatti confermato d'avere trascorso la giornata a Jesolo e di avere architettato in ogni particolare il brutale crimine. Per avvalorare la tesi della violenza subita, s'era graffiata persino il viso e le gambe. Non lo avrebbe fatto, forse, se avesse saputo che sarebbe finita al Coroneo.

Un violento incendio distrugge 2500 giovani pini

Un incendio di notevoli proporzioni si è sviluppato alle 14.15 di ieri nella pineta sovrastante la linea ferroviaria che passa per Moccò. In pochi minuti le fiamme la cui causa è sconosciuta, si sono estese su una superficie di 15 mila metri quadrati. Telefonicamente informati, i vigili del fuoco del Distaccamento di Muggia, al comando del maresciallo Robba, sono accorsi sul posto e, coadiuvati da carabinieri e da agenti di polizia, hanno iniziato l'opera di estinzione conclusasi alle 16.45. L'incendio, che ha distrutto 2500 giovani pini, ha causato danni che s'aggirano sul quarto di milione.

Verso le 22, si è incendiato una auto in corsa sull'autostrada tra Padriciano e Trebiciano. Sul posto sono accorsi, al comando del brigadiere Calini, i vigili del fuoco del Distaccamento di Villa Opicina, i quali, impiegando due estintori e un cassone d'acqua, hanno lavorato sino alle 23.15 per estinguere le fiamme che hanno causato notevoli danni alla macchina.

Precipita da una impalcatura un manovale dell' Ilva

Da un'impalcatura alta quattro metri, allestita nei pressi di un altoforno dell'ILVA, è precipitato iermattina il manovale Gaetano Manuto, di 51 anni, abitante in via Tigor 15. Il poveretto, che nella caduta ha riportato ferite al viso e al capo, è stato accompagnato all'ospedale dalla CRI, e trattenuto nella I divisione chirurgica con prognosi di 10 giorni.

Verso le 10, mentre spruzzava con una pompa a pressione della calce spenta su una parete del Liceo «Dante», il pittore Alessandro Bressan, di 65 anni, abitante in via della Scalinata 7, è stato investito agli occhi da un getto del liquido, che gli ha prodotto gravi ustioni congiuntivali. E' stato accolto nel reparto dermatologico dell'ospedale con prognosi di 20 giorni.

Nel pulire il pavimento di un padiglione all'Ospedale psichiatrico di San Giovanni, l'infermiera Amelia Romano, di 40 anni, abitante in via Parini 6, ha urtato con la mano sinistra contro il sostegno metallico di un lavandino e ha riportato la frattura esposta del mignolo.

I LASCIAPASSARE PER LA ZONA B

Giornalmente centinaia di richieste vengono consegnate alle autorità jugoslave

Le pratiche dovrebbero venir sbrigate entro otto giorni Richieste d'urgenza e necessità di disciplina - Oggi a Udine una riunione per l'assegnazione delle linee automobilistiche

Quanto fosse attesa la stipulazione dell'Accordo italo-jugoslavo di Udine sul movimento di frontiera, è dimostrato dall'alto numero di domande per l'ottenimento dei lasciapassare che giornalmente vengono presentate agli appositi uffici che la Questura ha istituito nel palazzo di via del Teatro Romano. Ieri i funzionari preposti a tali uffici hanno accolto 62 richieste per il lasciapassare ordinario (che ha una durata di quattro mesi e consente quattro viaggi al mese) in base agli art. 2 e 4 dell'Accordo di Udine. Il numero complessivo delle richieste finora presentate, ascende così ad oltre tremila.

Negli scorsi giorni il dott. Picerni, capo dell'Ufficio frontiera della P. S. di Trieste, ha consegnato secondo le modalità stabilite dalle parti contraenti, i primi 120 lasciapassare alle autorità jugoslave alle quali compete il diritto di apporre il visto di accettazione o di respingere la richiesta: la controparte deve sbrigare le pratiche entro otto giorni dalla data di consegna. Ieri lo stesso dott. Picerni ha inoltrato altri centocinquanta lasciapassare ordinari e alcune centinaia verranno consegnate stamane. Le consegne proseguiranno tutti i giorni, tra le otto e le nove del mattino, al posto di transito stradale di Albarò Vescovà-Rabuiese.

Ieri, secondo notizie diramate sabato, le autorità jugoslave di Capodistria avrebbero iniziato ad accettare le richieste di lasciapassare ordinario per i residenti nella zona di loro giurisdizione. Se effettivamente anche da parte jugoslava si è incominciato a dare pratica attuazione all'accordo di Udine, oggi o al più tardi domani dovrebbero esser consegnate, per tramite delle autorità di frontiera, le richieste di lasciapassare per la approvazione o meno da parte della Questura di Trieste.

Per quanto riguarda il lasciapassare d'urgenza, esso viene rilasciato soltanto in casi di comprovata necessità e per ragioni di carattere eccezionale — morte di congiunti fino al terzo grado, citazioni giudiziarie, gravi malattie, ecc. — che naturalmente devono esser comprovate. Tale lasciapassare non viene sottoposto, per la debita contro-approvazione, all'autorità jugoslava e deve esser utilizzato entro dieci giorni dalla data di rilascio. Le relative domande, a differenza di quelle per i lasciapassare ordinari, vanno presentate all'Ufficio frontiera di P. S., in Corso Cavour 4. In questi giorni sono stati rilasciati da tale ufficio sei lasciapassare d'urgenza. Per erronee interpretazioni dei casi in cui tale permesso viene concesso, si sono presentate ieri all'Ufficio di Corso Cavour numerose persone. Le competenti autorità richiamano quindi i cittadini ad una migliore osservanza delle modalità stabilite onde evitare possibili intralci alla procedura normale.

Per quanto attiene ancora al lasciapassare ordinario e a quello straordinario (quest'ultimo previsto dall'art. 18), si ricorda che la concessione non è subordinata al pagamento di alcuna tassa. Il richiedente è tenuto a corrispondere allo apposito ufficio una somma pari alle pure spese tipografiche per il libretto di 36 pagine. Tale somma non è stata ancora fissata ma in ogni modo non supererà le cinquanta lire; con tutta probabilità si aggirerà tra le 35 e le 40 lire. Infine, l'esito della domanda verrà comunicata ai singoli interessati direttamente a domicilio a cura delle autorità preposte al rilascio. Non è stata invece ancora definita la procedura da seguire per la consegna del lasciapassare al singolo richiedente. Con tutta probabilità, onde evitare un accentramento che causerebbe inevitabili ritardi o lunghe attese, il lasciapassare verrà consegnato dai Commissariati rionali di P. S. (come avviene per i passaporti) anzichè dallo stesso ufficio che riceve le richieste. Nella giornata odierna verranno definiti anche questi particolari

In relazione all'accordo del 20 agosto, si terrà domani a Udine una riunione promossa dal Ministero dei Trasporti. Alla riunione parteciperanno i rappresentanti dell'Ispettorato per la Motorizzazione Civile e quelli degli auto-trasportatori interessati all'istituzione delle linee di comunicazione tra le zone prese in considerazione dallo accordo stesso. Per l'assegnazione di tali linee automobilistiche (Trieste - Albaro Vescovà - Capodistria; Trieste - Albaro Vescovà - Capodistria - Padena - Castelvenere - Buie; Trieste - Fernetti - Sesana; Trieste - Pese - Erpelle-Cosina e Trieste - Gorizia - Nova Gorizia) sono state presentate circa trenta domande, sei per ciascuna linea. La riunione di domani ha appunto lo scopo di delineare tutti i servizi automobilistici in modo da render operante quanto prima, anche in tale settore, l'accordo di Udine.

Per quanto concerne, invece, i marittimi, sempre in ri- [illegible] primo collegamento, Trieste - Capodistria - Pirano - Umago. Su tale linea (bisettimanale con aggiunto servizio domenicale) l'«Istria-Trieste» adibirà il piroscafo «Monfalcone».

Le indagini sul furto di due milioni e mezzo

Nessuna luce nuova ha illuminato negli ultimi due giorni il colpo di piazza Ponterosso, dove sabato mattina l'autista Albino Troier ha denunciato d'essere stato derubato di una busta di pelle contenente quasi due milioni e mezzo di lire. I funzionari della Squadra mobile stanno lavorando alacremente per chiarire tutte le circostanze del furto, e ieri hanno nuovamente interrogato il Troier, il quale è stato trattenuto a lungo negli uffici della Questura per delucidazioni inerenti le circostanze del furto.

E' deceduto nel reparto dermatologico dell'ospedale il panettiere Leopoldo Kosuta, di 67 anni, abitante in via Torrebianca 9. Il poveretto era stato accolto nel pio luogo il 21 agosto quando era rimasto ustionato da uno spruzzo di brodo bollente fuoruscito da una pentola a pressione.

Era uno stravagante l'emigrante armaiolo

Teneva in casa un vero arsenale per difendersi da eventuali nemici

I funzionari del Commissariato di via Giulia stanno ancora indagando sulle armi rinvenute nel villino di via dell'Eremo 43 già abitato dal rappresentante di medicinali Antonio Danelutti, emigrato il 10 agosto in Australia. Abbiamo potuto apprendere ieri ulteriori particolari sull'episodio, e le informazioni avute consentono di inquadrare con una certa precisione l'intera vicenda.

Partendo, il Danelutti aveva pregato due professionisti suoi amici di occuparsi del mobilio (rimasto tuttora nella casa e non trasportato altrove dalla Polizia come ritenuto in un primo tempo) e sabato scorso, mentre uno dei due curatori riordinava delle carte, rinveniva la prima pistola. Impensierito, telefonava alla Polizia e all'altro professionista, il quale ultimo poco dopo doveva provare la seconda sorpresa della giornata. Un conoscente gli recapitava una [illegible]

sconcertante che finiva con una frase di questo tenore: «Giù in cantina, molto ben nascoste, troverai cinque bombe a mano: fanne l'uso che credi...». L'emigrato non aveva mentito perchè, in un pentolino d'alluminio, sono state effettivamente trovati i singolari «souvenirs» mentre, in un cassetto della scrivania, venivano rinvenute due pistole, un mitra e due caricatori. Su un armadio dello studio invece erano depositi due fucili e sulla libreria una baionetta e un pugnale.

I rastrellatori intervenuti poco dopo sul posto, hanno rimosso complessivamente: due pistole, il mitra, due fucili, due sciabole, una baionetta, sette caricatori, cinque bombe a mano e un vasetto contenente una cinquantina di pallottole di vario calibro. Si ritiene che il Danelutti descritto dai più come uno stravagante, si te- [illegible]

IL FATTO DI SANGUE DI PIAZZA OSPEDALE

FORSE ARRESTATO l'autore del crimine

La Squadra mobile della Questura avrebbe mantenuto il fermo di un individuo gravemente indiziato

Il misterioso ferimento di cui è rimasta vittima domenica sera Pierina Fabris in Saule, di 36 anni, alloggiata in via Bramante 2, colpita da una coltellata alla schiena mentre dormiva su una panchina del giardino che si estende davanti l'Ospedale maggiore, è oggetto di accurate indagini da parte dei funzionari della Squadra mobile. Mentre la donna veniva ricoverata nella I divisione chirurgica con prognosi di 12 giorni, agenti iniziavano una battuta a vasto raggio e procedevano al fermo di alcune persone che venivano successivamente interrogate. I funzionari hanno rilasciato tutti gli indiziati tranne uno che si ritiene sia l'autore del gesto criminale.

Due mesi d'ospedale per la frattura di un femore

Scivolata iermattina nella sua abitazione, in via del Lazzaretto Vecchio 6, Maria Gori ved. Buchbinder, di 85 anni, ha riportato la probabile frattura del femore destro. E' stata accolta nel reparto ortopedico dell'ospedale con prognosi di due mesi.

Spinta da un coetaneo, Bruna Minutti, di 6 anni, alloggiata nel campo esuli di via Campo Marzio 3, caduta ed ha riportato contusioni all'occipite e stato commozionale. Trasportata all'ospedale dalla CRI, la bimba è stata trattenuta nella I divisione chirurgica con prognosi di 20 giorni. Mentre stava passeggiando in riva con un suo nipotino, la signora Maria Cusano, di 59 anni, abitante in via Crosada 13, è inciampata ed è caduta in modo da riportare la sospetta frattura del ginocchio destro. E' stata accompagnata all'ospedale dalla CRI.

Allontanati da Trieste due ambulanti poco desiderati

Due individui che vendevano orologi di dozzina gabellandoli per strumenti di gran marca sono stati allontanati in questi giorni da Trieste dai funzionari della Squadra mobile. Venerdì scorso, agenti in servizio lungo la Riva Tre Novembre, notavano i due ambulanti alle prese con un turista germanico al quale tentavano di rifilare un orologio. Identificati per Antonio Miani, di 25 anni, e Aldo Marini, di 25 anni, entrambi da Napoli, i due sono stati invitati in Questura dove hanno narrato che, venuti pochi giorni or sono nella nostra città, sbarcavano il lunario vendendo ai turisti di passaggio orologi, acquistati presso una ditta in piazza Tommaseo. Il loro guadagno era piuttosto modesto in quanto gli orologi, comperati per 2200 lire l'uno, venivano rivenduti per tremila lire.

Poichè i due erano sprovvisti della regolare autorizzazione per il commercio ambulante, sono stati denunciati per abusivo esercizio di questo [illegible] gatorio.

SPETTACOLI

La stagione di prosa al Nuovo sarà inaugurata da Baseggio

Cesco Baseggio tornerà ancora a Trieste, per inaugurare la prossima stagione di prosa al Teatro Nuovo, con una brillante commedia di Sakespeare: «Il mercante di Venezia». La ripresa dell'attività del Teatro stabile di prosa s'annuncia, così, sotto i migliori auspici, dopo i magnifici successi ottenuti a Muggia e al Castello da Cesco Baseggio e dai suoi valenti collaboratori, inarrivabili interpreti del teatro veneziano. Per la prossima stagione, il Teatro stabile si è pure assicurato la collaborazione di Emma Grammatica, nonchè la partecipazione di rinomati complessi artistici, in un vasto programma di scambi, che vedrà, ad esempio, rappresentazioni triestine a Milano e recite nella nostra città del complesso meneghino dell'Angelicum.

TEATRI E CINEMA

EXCELSIOR. 16: «Il mio corpo ti appartiene» con Marlon Brando e Teresa Wright. Ultima 22.
FENICE. 16: «Hellgate il grande inferno» con Sterling Hayden e Joan Leslie. Ult. 22.
NAZIONALE. 16: «I sette samurai» con Tarashi Shimura e Yoshio Inaba. Ultima 22.
ARCOBALENO. 16.30: «L'agente speciale Pinkerton» con R. Scott, F. Tucker e Mala Powers, in technicolor. E' un film spettacolare.
FILODRAMMATICO. 16.30: «La principessa del Nilo», Debra Paget, Jeffrey Hunter e Michael Rennie. Amore e sangue sullo sfondo di un mondo favoloso. Un gioiello Fox in technicolor.
GRATTACIELO. 16.30: «Donne e soldati» con Marcella Mariani e Marco Ferreri.
CAPITOL. 16.30: «Ora X - Colpo sensazionale». Un divertentissimo film di René Claire con Linda Darnell e Dick Powel. Aria refrigerata.
SUPERCINEMA. Chiuso, restauro.
CRISTALLO. Stag. estiva L. 100. 16: «Notte senza fine», un capolavoro Warner, con Teresa Wright e R. Mitchum. Aria refrigerata: 18 gradi. Domani: «Il tesoro dei sequola». Giovedì: «Da qui all'eternità».
ASTRA ROIANO. 16: «Esploratori dell'infinito», stupendo technicolor, con William Lundigam e Herbert Marshall. Ultima 22.
ALABARDA. 16.30: «I ribelli dei sette mari», un capolavoro della cinematografia. Il film delle avventure più emozionanti, con Victor Mature, Alan Ladd e Bruce Cabot.
ARMONIA. 16: «L'idolo» [illegible]

ARISTON. Vedi estivi.
AURORA. 16.30: «Il terrore delle montagne rocciose» con Van Johnson e Joanne Dru. Un grande artista in un poderoso technicolor panoramico Fox.
GARIBALDI. 16: «Domanda di grazia» con R. Vallone e M. Morgan. Passionale, drammatico in technicolor.
IDEALE. 16.30: Un drammatico capolavoro Celad: «Asfalto rosso» con Barry Sullyvan.
IMPERO. 16.30: «Torna piccina mia», M. Vitale, G. Sinimberghi e A. Farnese. Commovente capolavoro d'intensa umanità. Ult. giorno.
ITALIA. 16: «Ulisse», in technicolor, con Kirk Douglas e Silvana Mangano in una poderosa realizzazione della cinematografia moderna.
MARE. 16.30: «Pluto, Pippo e Paperino» di W. Disney. Delizioso programma di cartoni animati, completato da una brillantissima commedia.
MODERNO. 16.30: «Mani in alto» con George Montgomery e Tab Hunter. Avventuroso in technicolor.
SAVONA. 16: «Rapsodia», colosso Metro, in technicolor, con Elizabeth Taylor e Vittorio Gassman. Ultimo giorno.
S. MARCO. 16: «La conquista della California», technicolor, con Cornel Wilde e Teresa Wright.
VIALE. 16: «Gengis Khan» con Manuel Conde ed Elvira Reyes. Prezzi estivi L. 100.
VITT. VENETO. Chiuso per allestimento Cinemascope.

AZZURRO. 16: «Contrabbando a Tangeri», avventuroso, in technicolor, con Joan Fontaine, Jack Palance, Corinne Calvet, Robert Douglas. Successo Paramount.
BELVEDERE. 16: «Il mostro della laguna nera» con R. Carlson e J. Adams.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «Il corsaro», technicolor Columbia, con Louis Hayward e Patricia Medina.
MASSIMO. 16: «Terra bruciata», in technicolor. Ultimo giorno.
NOVO CINE. 16: «Un americano a Roma» con Alberto Sordi. Due ore di risate. Posto unico L. 100.
ODEON. 16: «I figli del secolo», comicissimo technicolor Paramount, con Jerry Lewis e Dean Martin.
RADIO. 16: «Tripoli, bel suol di amore». Technicolor, con A. Sordi, Billi, Riva e Fulvia Franco.
VENEZIA. 16: «Gli sparvieri dello stretto», technicolor, con R. Hudson. Segue Topolino.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Ore 20 e 22 (cassa 19,15). 2 spettacoli dello scintillante technicolor «La rivale di mia moglie», con Dinah Sheridan, Kay Kendall, John Gregson e Kenneth More. Domani: «L'oro di Napoli».
ARISTON. 20.30 (due spettacoli): [illegible]

CASTELLO DI S. GIUSTO. 20.30: «Lo stalliere e la granduchessa» con R. Young ed Ellen Gilbert. Si ripete il primo tempo.
GARIBALDI. 20 (ult. 22): «Domanda di grazia» con R. Vallone e M. Morgan. Passionale e drammatico, in technicolor.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30: «12 metri d'amore», technicolor, con Lucille Ball e Desi Arnaz. Metro.
GINNASTICA. 2 spettacoli, 20 e 22: «Il guanto verde», interpretato da Gleen Ford, Geraldine Brocks e Juliette Greco.
PARADISO. Due spettacoli. I 19.30 e II 21.45 (cassa 19): «Io confesso», capolavoro, con Montgomery Clift e Anne Baxter.
PARCO DELLE ROSE (ex Brochetta). Nuova gestione. Schermo panoramico. «Non sparare baciami», meraviglioso Warnercolor. Due spettacoli 20 e 22.
PONZIANA. 20: «La fuga di Tarzan», emozionante M. G. M., con Johnny Weissmüller, Maureen O' Sullivan e Cita.
ROIANO. 2 spettacoli: I ore 9.45, II ore 21.45 (cassa 19,30): «Il conquistatore del Messico», un grande successo con Paul Muni e B. Davis.
FABIO SEVERO. 20.30: «Due soldi di speranza» con Maria Fiore e Vincenzo Musolino.
CINE-TEATRO SECOLO, S. GIOVANNI. 20.30: «I miei sette forzati» con Willard Mitchell e Gilbert Roland. Segue varietà: Marcella Marcelli e Roberto De Rosè.
SCOGLIETTO. 20.30: «La spada e la rosa», technicolor, con Richard Todd e Glyms Johns. Segue: «Abele l'agnelleone» di Walt Disney.

CASTELLO S. GIUSTO - BASTIONE FIORITO: Dancing, dalle 21.
PICCOLO MONDO (viale Miramare 69). Dancing. Orchestra Paveratti. Servizio buffet. Posteggio gratuito!
BALLO PARADISO (via Flavia - Filovia 20). Pista grandiosa; posteggio auto. Orchestra scelta. Si balla giovedì, sabato e domenica dalle ore 20 alle 24.

NAVI IN PORTO

Il giorno 29 agosto 1955

B. 14 «P. Blessas» (gr.), B. 16 «Loredan» (it.), B. 20 «Messapia» (it.), B. 24 «Danae» (gr.), B. 32 «Fecondo» (it.), B. 33 «Etrusco» (it.), B. 36 «G. Bottiglieri» (it.), B. 38 «Longfellow» (br.), B. 39 «Mongiola» (it.), B. 42 «Portorose» (it.), B. 43 «Onda» (it.), B. 47 «Sparta» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «N. Sauro» (it.). Ars. Dock: «Alexander» (pa.), «Nella» (pa.). Ilva Vecchia: «Potestas» (it.). Ilva Nuova: «T. Maris (it.). S. Rocco: «Beechwood» (br.), Ars. Dock: «Giuseppina» (et.).

MOVIMENTI

29 agosto: [illegible]

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VERSO GLI IMPEGNATIVI COLLOQUI DI MOSCA

Adenauer si preoccupa dell'appoggio parlamentare

Una banda militare sovietica sta già studiando il "Deutschland über Alles" - Bandiere tolte dai musei

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Bonn, 29

Il Cancelliere Adenauer ha iniziato oggi i preparativi sul piano parlamentare del suo prossimo viaggio a Mosca. Il Cancelliere dopo aver elaborato con i suoi più vicini collaboratori il quadro di azione a Mürren (Svizzera) ha cominciato oggi a ricevere i capi dei gruppi parlamentari. Egli si è incontrato successivamente con il capo del gruppo parlamentare cristiano democratico Heinrich Krone e con il capo del gruppo liberal - democratico Thomas Dehler. Domani egli riceverà il leader social democratico Ollenhauer.

Durante il suo colloquio con Adenauer, Dehler ha messo in rilievo «l'importanza annessa dal suo partito alla discussione con i dirigenti sovietici, delle questioni della riunificazione tedesca e del rimpatrio dei prigionieri tedeschi tuttora detenuti nell'URSS». Dehler ha espresso al Cancelliere il punto di vista del suo partito secondo cui la delegazione tedesca a Mosca dovrebbe comprendere rappresentanti di tutti i partiti che hanno seggi al Bundestag. Fino a questo momento il Governo aveva progettato di includere nella delegazione governativa i due presidenti della commissione parlamentare degli esteri (uno cristiano democratico e l'altro social-democratico) e il presidente della commissione degli esteri del Bundesrat (cristiano democratico). Sembra che questa sera il Governo abbia convenuto sul punto di vista espresso al riguardo dai liberal democratici.

La preparazione del viaggio del Cancelliere non si limiterà agli ambienti politici tedeschi: mercoledì e giovedì prossimi il Sottosegretario di Stato all'Esteri americano Livingston Merchant sarà ricevuto da Adenauer e dal Ministro degli Esteri Von Brentano. L'Ambasciatore tedesco presso la NATO Blankenhorn insieme agli Ambasciatori tedeschi a Parigi e a Londra terrà al corrente i Governi francese e inglese dei preparativi del viaggio.

Adenauer si preoccupa di avere l'approvazione e l'appoggio di tutto il Parlamento, tanto più che i socialisti hanno già chiesto l'apertura di un dibattito in politica estera subito dopo il ritorno della delegazione da Mosca. Un accordo con Ollenhauer potrebbe dare al Cancelliere la garanzia di un inverno tranquillo in Parlamento.

Nessuno si aspetta che Adenauer ritorni a Bonn con la riunificazione della Germania in tasca. Dal suo punto di vista, l'importante è che i risultati del viaggio non vengano considerati troppo negativi dalla opposizione.

Perciò, secondo voci non confermate (poichè Adenauer ritiene di non dover scoprire le sue carte prima della partenza), il viaggio dovrebbe servire a legare l'inizio di relazioni diplomatiche con un primo passo in favore della riunificazione. Il Cancelliere vorrebbe procedere con prudenza [illegible]

Von Tschirschki, capo della staffetta tedesca inviata a Mosca giorni or sono, rientrerà domani, ma ha già fatto sapere che i russi si preparano ad accogliere Adenauer con tutti gli onori. Egli sarà ospitato in una «dacia», una villa in campagna. Una parte della delegazione avrà a disposizione tutto l'albergo «Sovietskaja», un'altra parte abiterà nel treno di tredici vagoni che verrà da Bonn e che, dopo aver viaggiato tre giorni e tre notti, fermo alla stazione di Mosca funzionerà da ambasciata volante. Una banda militare sovietica sta già studiando il «Deutschland über Alles». Le bandiere dei reparti tedeschi sconfitti, che furono trascinate nella polvere di Mosca nella parata della vittoria, saranno ritirate dai musei del Cremlino.

Alfredo Pieroni

A Pittsburgh i giornalisti non sono stati in grado di rintracciare Icardi. Peraltro i suoi legali avvocati Aldisert e Rodgers, hanno rilasciato alla stampa la seguente dichiarazione: «Non abbiamo avuto modo di esaminare o studiare i particolari del capo d'imputazione, ma siamo certi che Aldo Icardi si proclamerà innocente. Continueremo a rappresentare Icardi [illegible] della propria innocenza».

761 TURISTI FRANCESI giunti a Leningrado

Leningrado, 29

Il transatlantico polacco «Batory» è giunto oggi a Leningrado con a bordo 761 turisti francesi.

Il caso Holohan

ICARDI INCRIMINATO di falsa testimonianza

Washington, 29

L'ex tenente dell'esercito americano Aldo Icardi è stato incriminato dal Gran Giurì federale di otto reati per avere «falsamente negato» ogni partecipazione all'uccisione del maggiore William Holohan avvenuta durante gli ultimi mesi di guerra dietro le linee nemiche nel Nord Italia.

Dimissioni in Egitto del Ministro Salem

Il Cairo, 29

Il maggiore Salah Salem, Ministro egiziano dell'orientamento nazionale, ha rassegnato le dimissioni.

Oltre che Ministro dell'orientamento nazionale, Salah Salem è anche il Ministro incaricato degli affari sudanesi e le sue dimissioni, sarebbero appunto dovute a divergenze con i suoi colleghi circa la politica seguita e da seguire verso il Sudan.

Stasera una personalità ufficiale vicina al Primo Ministro Nasser ha dichiarato che Salah Salem si è dimesso ritenendo di avere fallito nel proprio compito di unire il Sudan all'Egitto. «Salem — ha aggiunto la personalità in questione — aveva dichiarato al Consiglio rivoluzionario di ritenere che l'Egitto avesse perso senza speranza la propria causa nella questione sudanese, [illegible] Il Consiglio invece ha respinto tale tesi ed ha consigliato a Salem di prendere un periodo di riposo».

Un comunicato ufficiale, diramato stasera alla stampa, precisa che il Primo Ministro Nasser assumerà personalmente l'incarico di Ministro per l'orientamento nazionale.

PRONTA UNA FORMULA DI COMPROMESSO?

Aperta a Londra la conferenza per Cipro

Oggi viene reso noto il punto di vista inglese. Stato d'allarme nell'isola per timore di disordini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Londra, 29

Come era da prevedere, la prima giornata della conferenza tripartita sulla questione dell'isola di Cipro, apertasi oggi a Londra, si è conclusa con un nulla di fatto. Dopo lo scambio di parole di benvenuto, i tre rappresentanti della Turchia, Grecia e Granbretagna hanno espresso la speranza che la conferenza possa giungere alla soluzione dello spinoso problema che tende pericolosamente ad inasprire l'alleanza fra i tre paesi.

Sia i delegati greci che quelli turchi hanno accettato la proposta britannica secondo la quale le discussioni in corso dovrebbero avere carattere confidenziale, e solo periodicamente dovrebbero venire emessi brevi comunicati. Già precedentemente, il Ministro degli Esteri inglese Mac Millan, che a sua volta capeggia la delegazione britannica, aveva espresso la speranza che le negoziazioni venissero condotte in forma quasi privata. E' ovvio, infatti, che nonostante la realtà della situazione [illegible] i delegati delle tre nazioni cerchino non solo di creare intorno alla conferenza un alone di [illegible] ottimismo, ma anche di prendere tutte le precauzioni necessarie ad evitare che un completo fallimento della conferenza determini nell'isola di Cipro una situazione ancora più pericolosa di quella attuale. [illegible]

Il punto di vista britannico circa il futuro dell'isola di Cipro verrà reso noto domani mattina. E' fuori dubbio, ad ogni modo, che il Governo inglese non intende abbandonare la sua posizione di intransigenza: l'importanza strategica dell'isola di Cipro, specie dopo che la Granbretagna è stata costretta ad abbandonare il Canale di Suez, è indiscutibile soprattutto in questo periodo [illegible] con la Russia.

Mercoledì il Ministro greco Stefanopoulos metterà sul tavolo della conferenza la tesi greca secondo la quale ai cittadini ciprioti dovrebbe essere riconosciuto il diritto all'autodecisione del popolo cipriota. Il punto di vista turco, in netto contrasto alla tesi greca, verrà invece reso noto durante la seduta di giovedì.

Negli ambienti più ottimisti della capitale si spera che quando saranno state precisate le posizioni delle tre delegazioni, la delegazione britannica cercherà di raggiungere un compromesso: pare che verrà concessa al popolo cipriota una particolare forma di autogoverno rimandando a data indeterminata il problema dell'autodecisione.

Frattanto in tutta l'isola di Cipro la polizia è in stato di allarme, nel timore che si manifestino disordini in concomitanza dell'apertura dei negoziati di Londra. Sin dalla scorsa settimana erano state sospese tutte le licenze. I leaders dei partiti di sinistra ciprioti hanno definito la conferenza tripartita di Londra come «un modo per strangolare le aspirazioni dei ciprioti all'autodecisione».

Vice

CENTINAIA DI CARABINIERI E AGENTI DI P.S. IN AZIONE

Guerra senza quartiere ai banditi dell'Aspromonte

Vi sarebbero annidati 200 fuorilegge agli ordini di Angelo Macrì. Finora diciassette arresti - «Campagnola» della polizia in un burrone

Reggio Calabria, 29

L'azione intrapresa contro il banditismo calabrese è in atto, e già ha dato i primi risultati positivi. [illegible] carabinieri e di agenti di P.S. [illegible] Questa mattina, nella zona del Reggino sono entrati in campo altri trecento carabinieri [illegible] dell'organizzazione tecnica dell'operazione allo scopo di assicurare la massima efficacia repressiva.

L'ispettore Marzano, inviato sul posto dal Ministero degli Interni col preciso compito di riportare la normalità nella zona, ha predisposto il piano di rastrellamento in stretta intesa con il Comando dei carabinieri [illegible]

Ai numerosi posti di blocco sistemati sulle strade della provincia e in tutti i punti strategici del territorio sono state già arrestate diverse persone [illegible] stati acciuffati mentre tentavano di superare il posto di blocco di Gioia Tauro. Si tratta di Domenico Crea, diciottenne, responsabile di tentato omicidio aggravato e porto abusivo di armi da fuoco, e di Michele D'Agostino, sedicenne, responsabile di blocco stradale, furti, rapine, lesioni eccetera. Di un altro importante arresto si ha notizia da Villa San Giovanni, dove è stato catturato un pericoloso ricercato, certo Domenico Termidoro, responsabile di reati gravissimi.

Nel pomeriggio di oggi il numero dei pregiudicati tratti in arresto è salito a diciassette. Ma si dice che duecento siano i banditi che si annidano nell'Aspromonte, capeggiati da Angelo Macrì. Tra i fermi operati viene considerato di notevole importanza quello di Domenico Zumbo, il quale si aggirava armato di pistola e con in tasca un pacchetto di munizioni con l'intenzione di rintracciare e uccidere gli assassini di suo padre.

La battaglia — come si vede — è cominciata e prosegue a ritmo serrato con vaste battute, rastrellamenti a largo raggio e accurate indagini di polizia giudiziaria. Ma i banditi calabresi non sembra abbiano intenzione di cedere facilmente. Proprio mentre l'operazione repressiva stava iniziando, hanno compiuto un nuovo atto criminoso a poca distanza da Locri. Quattro individui mascherati e armati di pistola hanno fatto irruzione, nottetempo, dopo aver sfondato la porta a spallate, in una casa di campagna e hanno costretto il vecchio proprietario, Domenico Cicciariello, a chiudersi in una stanza per sfuggire ai numerosi colpi di pistola che gli venivano sparati contro. Dopo aver rovistato dappertutto in cerca di un bottino (molto magro, in verità, perchè hanno potuto portar via soltanto diecimila lire e mezzo quintale di formaggio), prima di andarsene i banditi hanno violentato una parente del Cicciariello, Emilia Musica, alla presenza della figlia di costei.

In meno di un'ora i carabinieri sono riusciti ad acciuffare [illegible] «campagnole» usciva di strada e precipitava in un burrone profondo oltre trenta metri rotolando fin sul fondo. L'agente Cosimo Gennaro, che era al volante, è morto sul colpo, mentre gli altri quattro che si trovavano a bordo sono rimasti gravemente feriti.

IL FATTO NUOVO NELLE INDAGINI PER LA DECAPITATA

Non convincono i motivi del falso licenziamento della Longo

Come i Gasparri giustificano la lettera inviata all'I.N.A.M. Sulle due valigie nessuna impronta digitale della domestica siciliana

Roma, 29

Il capo della squadra del Buon costume ha affermato oggi ad alcuni cronisti di essere su una pista che starebbe per portare all'arresto dell'assassino della Longo. Si tratterebbe di un individuo noto negli ambienti della malavita, pregiudicato, e abile sfruttatore di donne. Costui sarebbe il famoso «Antonio» e si tratterebbe di un meridionale. Ma alcuni indizi dell'ultima ora farebbero ritenere che egli non sia l'assassino. In questo caso si osservava in alcuni ambienti della polizia, le indagini dovrebbero concentrarsi esclusivamente sulla ricerca e sull'identificazione dell'individuo che il ragioniere Scoma vide litigare con Antonietta Longo nei pressi di un bar di via Libia.

Per la ricerca di questo individuo il capo della Mobile sta facendo indagini nei pressi di piazza Santa Emerenziana in seguito alla lettera anonima recapitata sabato sera al ragioniere Scoma, lettera nella quale si asserisce di poter riconoscere, dalla descrizione fatta dallo stesso Scoma, colui che litigò con la Longo. L'anonimo, come è noto, ha invitato il ragionerie Scoma a incontrarsi con lui per denunciare il presunto assassino e intascare la taglia dei due milioni. Poichè è risultato che la lettera è stata spedita da Santa Emerenziana, la Mobile sta indagando sul posto, sperando di poter giungere alla identificazione dell'anonimo, che d'altra parte potrebbe anche essere un tale in vena di scherzi o uno squilibrato.

Concetta Longo e suo nipote Orazio Reina sono ripartiti questo pomeriggio per Mascalucia. La polizia ha autorizzato il loro ritorno in Sicilia, avendo ormai raccolto tutte le dichiarazioni dei due che potevano interessare direttamente o indirettamente le indagini in corso.

La polizia sta ora indagando a fondo anche sulla questione di una lettera all'INAM spedita dai coniugi Gasparri in data 30 giugno per la falsa denuncia del licenziamento di Antonietta. Le indagini sono basate sul fatto che la versione fornita dai Gasparri non sembra convincente, in quanto i motivi da essi addotti per spiegare l'invio della lettera non sembrano validi a spiegare la denuncia stessa. I Gasparri, infatti, hanno dichiarato al dott. Macera, capo della Mobile, che avevano notificato il licenziamento all'INAM, poichè, essendo rimasti in ritardo nei pagamenti, non volevano incorrere nella contravvenzione. Essi, poi, si ripromettevano di notificare la riassunzione della domestica siciliana al ritorno di questa dalle ferie.

Il colpo di scena della scoperta della falsa denuncia del licenziamento di Antonietta Longo fatta all'INAM dalla signora Gasparri ha letteralmente scolvolto tutto il minuzioso lavoro tendente a ricostruire la vita della domestica siciliana negli ultimi mesi, poichè la giustificazione sembra piuttosto debole. La signora Gasparri, si obietta, non ha detto alla polizia di aver inviato la lettera per risparmiare le quote, bensì la multa per il ritardo. Ma tale multa, fatti i calcoli, ammonterebbe a circa 90 lire. Pertanto appare poco probabile che per risparmiare circa 90 lire la signora Gasparri si sia presa la briga di licenziare Antonietta. Perchè, dunque, ad un certo momento la lettera è stata inviata e perchè questa circostanza non era mai stata resa nota? Su questi due interrogativi la polizia indaga ancora, nonostante le giustificazioni fornite dai Gasparri.

Dalle indagini, poi, è emerso un altro elemento che dimostra che Antonietta attendeva un figlio o credeva di attenderlo. In una delle valigie, infatti, è stata trovata una rivista dedicata esclusivamente alla moda infantile, con consigli alle mamme e corredini per neonati. C'è inoltre un altro elemento ancora poco chiaro: la Longo in maggio chiese ad una sua conoscente cinquemila lire in prestito, promettendole la restituzione entro pochi giorni. Antonietta raccontò alla donna che quel denaro serviva ad un uomo che amava tanto, anche se le aveva consumato tutto il suo denaro.

Si apprende poi che sui manichi delle due valigie della domestica trovate dalla polizia tra il bagaglio giacente alla Stazione Termini, la Scientifica non ha riscontrato alcuna impronta della ragazza. Le impugnature si sono rivelate stranamente pulite e le pochissime impronte digitali riscontratevi, di una stessa mano a quanto sembra, potrebbero essere quelle dell'impiegato che prese i bagagli in consegna: il che verrà accertato, al più presto, dagli stessi esperti. Tale fatto è stato attentamente considerato dai funzionari inquirenti nel corso della riunione odierna svoltasi in Questura, ed ha fatto sorgere l'ipotesi che a depositare le due valigie della vittima — il 4 aprile ed il 4 luglio — sia stato entrambe le volte l'assassino.

FULVIA FRANCO DEBUTTA in teatro nella «Parisina»

Pescara, 29

La attrice cinematografica Fulvia Franco, moglie del pugile Tiberio Mitri, ha fatto il suo debutto in teatro, recitando nella «Parisina» di Gabriele d'Annunzio. L'opera, di cui era stata unica interprete finora Alda Borelli (con Ruggero Ruggeri e Romano Calò nel 1924) è stata rappresentata al Teatro Comunale di Pescara.

BORSE E MERCATI

MILANO

Finanziari

Gim 7860 (7880), La Centrale 10.020 (9970), Bastogi 1802 (1795), Sviluppo 1770 (1690), Finmare 584 (590,50), Finsider 796 (—), Finelettr. 1475 (1480), Ass. Gen. 22.090 (21.450), Assicuratr. 5770 (5720), Fond. Inc. 5.500 (—), Ras 8300 (8180).

Meccanici e Metallurgici:

Ilva 645 (647), Montecatini 3428 (3415), Dalmine 1716 (—), Siele 7330 (7360), Ansaldo 1200 (1199), Breda 348 (—), Bianchi 729 (731), Fiat 1821 (1818).

Chimici

Anic 3100 (3109), Saffa 2049 (2038), Italgas 1806 (1818), Liquigas 631 (—), Pibigas 358 (373), Rumianca 1705 (1695).

Tessili

Cantoni 11.550 (11.575), Olcese 1340 (—), Cucirini 6900 (7085), Linificio 870 (885), Cotoniere 299,50 (300), Gavardo 3645 (3678), Lan. Rossi 10. 500 (10.626), Targetti 557 (555), Fisac 185 (—), Cascami 5000 (5080), Snia Visc. 1730 (1748).

Elettrici

Sade 1322 (1298), Edison 2996 (2994), Caffaro 566 (568), Valdarno 3007 (3000), Sarda 3600 (3470), Seso 3032 (2977), Sip 1480 (1478), Vizzola 3240 (3109), Merideletr. 1406 (1399), Ovesticino 1648 (1650), Rom. Elettr. 2940 (2926), Terni 363 (365).

Immobiliari e diversi

Beni Stabili 9660 (9340), Gen. Imm. 834 (796), Ciga 4020 (4195), Italcementi 14.495 (14.530), Linoleum 900 (887), Pirelli S. p. A. 3467 (3400), Pirelli e C. 3415 (3400).

TRIESTE

Bastogi 1[illegible] (1796), Finmare 590 (583), Finsider A 796 (—), Generali 21.850 (21.375), Assic. It. 5700 (—), RAS 8100 (—), Gerolimich 5600 (—), Istria-Trieste 525 (—), Lussino 8250 (—), Martinolich 4820 (—), Premuda 17.000 (—), Tripcovich 15.500 (—), Snia 1758 (1748), Ilva 645 (—), Montecatini 3425 (3415), CRDA 500 (495), Merideletr. 1408 (1392), Terni 369 (368), S.T.E.T. 2607 (2600), Ampelea 1400 (—), Arrigoni 1000 (—), Liquigas 627 (—), Beni Stab. 9340 (9300), Immobiliare 824 (795), Pirelli 3422 (3390).

Valute U.E.P. conto decentrato: Corona danese 99.84 (89.80); corona norvegese 86.90 (86.90); corona svedese 120.80 (120.75); fiorino olandese 164.16 (164.05); franco belga 12.50 (—); franco francese 178.60 (178.55); franco svizzero 142.95 (142.95); sterlina 1737.50 (1.37.25); marco 148.65 (148.50).

Valute ed oro: Sterlina unitaria 1636-65; dollaro 521-626; svizzero 145-146; francese 165-169; marco 145-149; dinaro 0.87-0.93; scellino 23.50-23.75; marengo 4050-5150; sterlina oro 5825-5925; oro al mille 710.

SOSTA FORZATA DI 72 ORE SU UNA CRESTA GHIACCIATA

Tre alpinisti trentini bloccati sul Monte Rosa

Il maltempo ha impedito alle squadre di soccorso di raggiungere i giovani ormai allo stremo delle forze

Domodossola, 29

Tre alpinisti trentini, Giordano Pedrotti, Maria Assunta Simoni ed Anita Gilardini, della sezione universitaria della Società alpinisti tridentini, dispersi da tre giorni sulla Cresta Signal, nel gruppo del Monte Rosa, sono ricercati da ieri sera da gruppi di guide della zona.

I tre erano partiti all'alba di sabato dal rifugio Resegotti (m. 3624) dove avevano pernottato, per raggiungere attraverso la Cresta Signal la capanna Regina Margherita. Sorpresi dal maltempo dopo alcune ore di marcia essi furono costretti a bivaccare a metà della cresta solitamente ghiacciata, e di qui lanciarono grida di richiamo che furono udite da alcuni giovani che si trovavano al rifugio Resegotti.

Squadre di guide di Macugnaga tentarono nella stessa giornata di sabato di raggiungere i tre alpinisti, ma il persistere delle condizioni avverse e la neve fresca impedirono che fosse individuata con esattezza la posizione dove erano bloccati i tre giovani trentini. Anche ieri le guide di Macugnaga hanno cercato inutilmente di raggiungerli.

Il centro di soccorso alpino del CAI di Domodossola si è messo in collegamento con il Centro aereo di Milano ed alle 14 di oggi un apparecchio ha sorvolato per un'ora il gruppo del Rosa, ma le nubi e la foschia hanno impedito di vedere i dispersi.

Anche le guide di Alegna sono state messe in allarme e stanno cercando di raggiungere la Cresta Signal. Intanto alle 13.30 di oggi alcune guide di Macugnaga hanno nuovamente sentito le grida dei tre alpinisti, che hanno già passato all'addiaccio due notti in condizioni proibitive.

La Beneska Ceta

VALIDE LE ACCUSE per quarantun imputati

Udine, 29

In questi giorni gli avvocati di difesa dei cinquantasette imputati della Beneska Ceta — la banda slovena che dopo il settembre '43 operò nelle Valli del Natisone e nelle vallate contermini dell'alto Judrio e del Cosizza, macchiandosi di numerosi delitti — hanno chiesto e ottenuto dal giudice istruttore dott. Ghisi un mese di tempo per prendere visione degli atti relativi all'istruttoria. Sono noti i vari capi di imputazione mossi a carico dei cinquantasette: tentativo di sottoporre alla sovranità jugoslava le valli del Natisone, appoggiando le mire espansionistiche di Tito fino al Tagliamento; omicidio, rapina, estorsione, sequestro di persona eccetera.

Il Pubblico Ministero dott. Longo, sostituto Procuratore della Repubblica, incaricato di compilare l'istruttoria a carico degli imputati, dopo un severo studio di verbali e degli altri documenti di denunzia sorretti dalle testimonianze di ben 304 testi, tutti più o meno vittime delle azioni criminose della Beneska Ceta, comandata dall'allora studente Mario Sdraulig, ha riscontrato la validità delle incriminazioni per quarantuno degli imputati, che pertanto saranno probabilmente sottoposti al giudizio della Corte d'Assise nella prossima sessione autunnale. Comunque, trattandosi di persone la maggior parte delle quali oggi si trova in Jugoslavia e data la vicinanza della nostra città con la Repubblica federativa, è prevista la trasmissione degli atti alla Corte d'assise di Pisa.

Per quanto si attiene ad altri quindici imputati il Pubblico Ministero ritiene che non sia luogo a procedere, perchè i loro reati sono estinti per amnistia o perchè le prove risultano insufficienti.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia settentrionale cielo sereno o poco nuvoloso nella mattinata. Sui rilievi alpini nuvolosità più intensa con possibilità di qualche precipitazione e di qualche fenomeno temporalesco nelle ore pomeridiane o serali. Sulla Sicilia tempo buono con cielo in prevalenza sereno, eccetto temporanei annuvolamenti pomeridiani sui rilievi.

Temperature minime e massime: Bolzano 11, 28; Trento 14, 27.6; Venezia 18.5, 28; Milano 16, 27.8; Torino 17.2, 25.4; Genova 19.7, 24.8; Bologna 18.7, 31.6; Firenze 14.4, 30.8; Pisa 16.7, 28.9; Ancona 22, 27; Perugia 19.7, 28.7; Pescara 17.3, 29.2; L'Aquila 12.6, 27.4; Roma 17.7, 30.9; Campobasso 16.8, 26; Bari 19, 28.6; Napoli 18.2, 29.7; Potenza 17, 26.2; Reggio Calabria 19.2, 29.7; Messina 22.2, 30.5.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI offresi ore 8.30 fino 17. Cass. 23561 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA stabile capacissima referenze 15.000 mensili cercasi. Telefonare 31233, ore 12-17. 67514 B

DOMESTICHE friulane, slovene, istriane brave, attestati, 16 mila mensili cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 3 B

DONNA governo casa indipendente media età cercasi subito. Mallardi, Strada Vecchia Istria 171-II, p. 7. 67573 B

PRESTASERVIZI capace tutti lavori con referenze cercasi. Telefono 32879. 67542 B

SIGNORA media età stabile per due persone cercasi. San Francesco 18. 67587 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine moderne lire 5000, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 67571 C

AUTISTA 28.enne presenza III scoppio e III Diesel cerca occupazione. Cass. 23552 C UPI.

CASSIERA, banconiera qualunque posto fiducia offresi vedova 27.enne presenza. Cassetta 23551 C UPI.

PERSIANE avvolgibili a cinghie ganci, riparazioni garantite specializzato offresi. Telefonare 90308. 67561 C

PITTORE lavori accurati, minime pretese. Rivolgersi Calzolaio, Paduina 3. 67562 C

PITTORI di appartamenti stanze e cucine, verniciatura mobili offronsi. Telefonare n. 21483. 67557 C

RAGIONIERE-bilancista, praticissimo ricalco, paghe, previdenze, patente II offresi. Cassetta 23546 C UPI.

SARTA svelta offresi 500 giornaliere. Cassarà Jolanda, via San Giusto 32. 67560 C

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI freddo 1000 naturali garantite. Mari, Carducci 12, tel. 24588. 67582 CC

CURA Filatov fa scomparire rughe, borse sott'occhi, avvizzimenti cutanei. Istituto di Bellezza «Bagno Romano», via S. Apollinare 1, tel. 90119. Consultazioni gratuite. 67584 CC

PERMANENTI meravigliose francesi a tiepido 1200; Hollywood 1500. Profumeria Salone Villa, G. Gallina 6, tel. 93922. 47954 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AIUTO banconiera cerca bar. Presentarsi con referenze piazza Garibaldi 9, ore 16-18. 67528 D

AUTISTA meccanico esperto massimo 35.enne cercasi. Telefono 24130. 67596 D

AVRETE possibilità guadagno continuativo lavorando proprio domicilio disponendo macchina cucire. Scrivere: Impermeabili CEREA, Basilica 2, Torino. 6210 D

ELEMENTI ambosessi per facile vendita scopo benefico cercansi. Richiedesi ottima moralità e capacità. Presentarsi mercoledì e venerdì, dalle ore 19 alle 20, presso Associazione nazionale mutilati civili, via Ghega 8. 67536 D

GIOVANE esperto spedizioniere praticissimo operazioni doganali e ferroviarie cercasi. Offerte complete particolareggiate a Cass. 23556 D UPI.

ILTE cerca provetti incisori impaginatori cromisti per rotocalco Offset. Precisare pretese posti occupati referenze. Scrivere corso Bramante 20, Torino. 6215 D

OFFERTE lavoro estero sono in Guida Emigrante. Richiederla: Uedit, Casella 79, Foligno. 6175 D

RAGAZZE 16.enni lavoro fiori artificiali cercansi. Presentarsi ore 9.30, ILPA, via Borsa 1. 67588 D

SIGNORINA pratica bar bella presenza cercasi. Via Giulia 41, bar. 67581 D

STENODATTILOGRAFA perfetta ottima conoscenza lingue inglese tedesca pratica esportazioni cerca primaria industria. Offerte con referenze Cassetta 23549 D UPI.

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERA vuota cercasi paraggi San Vito. Telefonare dalle 13-16, n. 45951. 67527 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. GARÇONNIERE ingresso scale arredamento moderno telefono. Crispi 15-IV. 67550 F

A distinto centralissima mobiliata, acqua corrente affittasi. XX Settembre 9-I, destra (pomeriggio). 67531 F

CAMERA mobiliata affittasi distinto, escluse donne. Galileo 24-I, sinistra. 67540 F

CAMERA bella affittasi presso persona distinta a 1 o 2 studenti. Indirizzo UPI 67548 F.

CAMERA ingresso libero affittasi uso ufficio. Torrebianca 13, Pecchiari. 67565 F

CAMERE ingresso scale, vuota mobiliata 12.000 affittasi sposi o solo. Toro 8, ufficio. 67579 F

CENTRALISSIMA bella bagno telefono uno due letti affittasi amici, coniugi, preferibilmente distinto solo. Torrebianca 22, porta 4. 67574 F

ELEGANTE ingresso libero centro affittasi distinto. Telefonare 28731. 67577 F

LETTO affittasi operaio paraggi Barriera. Toti 2-III, p. 18. 67547 F

MATRIMONIALE telefono bagno vitto affittasi. Mazzini 12, porta 7. 67573 F

MATRIMONIALI diverse, altre con salotto bagno; stanzette affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 3 F

MOBILIATA bagno telefono affittasi. Viale G. d'Annunzio n. 63. 67523 F

MOBILIATA centralissima affittasi a signore stabile, escluse donne. Telefonare 32245. 67570 F

STANZA vuota mobiliata casa signorile centro 9000 mensili mesi anticipati affittasi. Commerciale 3, Agenzia. 67554 F

STANZE cucina, ufficio, appartamento centro anticipando affittansi. Goldoni 9-I. 67553 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. APERTURA 15 settembre Corsi Enenkel, Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento. Istituti, Licei, Magistrali, Maestre asilo. Diurni, serali. Ricupero anni perduti. Dattilografia, stenografia, contabilità. Lingue. Traduzioni. Informazioni ininterrottamente dalle 8 alle 21. A Monfalcone Enenkel, soltanto via Boito 10 (Porto), telefono 3055. 67558 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 40 lezione. Gatteri 12. 56 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121.

PIANOFORTE (qualsiasi uso) trecento (mensilmente). Lezioni, accordature, stile. Telefono 41346. 67530 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CATENINA con Madonnina oro caro ricordo smarrita paraggi Ponterosso. Mancia portandola Mazzini 5, Cuzzi. 67569 H

DIECIMILA mancia riportando bracciale-orologio oro quattro brillantini smarrito sabato sera tratto S. Nicolò - S. Caterina - Portici Chiozza - cine Grattacielo. Telefonare 27087. 67538 H

GUINZAGLIO dimenticato fermata filovia fuori galleria S. Vito. Persona onesta portare Giuliani 16-IV, sin. 67583 H

LUNEDI' dalle 9.30-11 smarrito orologio donna, acciaio, marca «Vulcain» tratto via Franca - Cimitero, filovie 15 e 19. Rinvenitore si prega recapitarlo presso Spazzapan, via Franca 16. 67566 H

OROLOGETTO oro donna, caro ricordo, smarrito percorso via Artisti, S. Spiridione, Filzi, Milano, piazza Vittorio Veneto, Roma, Ghega, S. Anastasio. All'onesto rinvenitore adeguato compenso. Telefonare 31375. 67533 H

PORTAMONETE contenente 7.900 e chiave smarrito domenica. Rinvenitore porti verso compenso Salita Gretta 25-IV. 67541 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO due camere accessori bellissimo semimobiliato secondo piano partendo affittasi 10.000 compenso spese. Toro 8, Amministrazione. 67579 I

APPARTAMENTO 4 stanze altro 5 doppi servizi casa extralusso affitto aggiornato centralissimi affittansi. Commerciale 3, Agenzia. 67554 I

MAGAZZINO cedesi affittanza compenso spese. Giuliani 19, ore 17-19. 67585 I

STANZA cucinino indipendente orticello vista panoramica casa nuova vuoto mobiliato 10 mila mensili 18 mesi anticipati; altro centro stanza cucina 150.000 compenso 5000 affitto. Commerciale 3, Agenzia. 67582 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO affitto triquadricamere paraggi inizio via Udine - piazza Scorcola cercasi compensando spese. Offerte Cassetta 23554 L UPI.

APPARTAMENTO 2-3 stanze accessori pagando compenso spese anche periferia cercano coniugi. Cass. 23559 L UPI.

MAGAZZINO vasto mq. 200 ai 400 cerco in affitto. Cassetta 13129 L UPI.

QUARTIERE 2 camere camerino o 2 camerini 1 camera cercasi esclusi mediatori. Telefono 37579. 67555 L

VILLA 3-4 stanze e servizi, vuota, eventualmente riscaldamento, garage cerco affitto. Cassetta 23477 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A. «ZOPPAS» frigoriferi. Cucine elettrogas combinate legna carbone. Lavabiancheria. Rateazioni. Deposito San Lazzaro 16. 47993 M

BILANCE pesabambini (50) collocate noleggio vendo occasione. Mazza, Rittmeyer 12, telefono 24283. 67551 M

CARROZZELLA fonda doppio uso vendesi. Via Rismondo 11-I, dalle 8 alle 11. 67534 M

COPERTE, piumini, tendaggi, fodere mobili confeziona Girotti, via Giulia 29, pt., destra. 67572 M

MACCHINE cucire «Singer» - «Necchi» occasione vendonsi anche ratealmente. Scuola ricamo gratuita. Tullio Natale, Battisti 12; Monfalcone, Corso n. 28. 47866 M

MATERASSI lana, altri crine, reti metalliche, macchina cucire vendonsi. Bosco 12, magazzino. 67564 M

TAPPETO persiano antico 300x126 vendesi. Gozzi 3-II, porta 11. 67525 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 67340 N

FERRO metalli, macchine, impianti metalmeccanici fuori uso acquistiamo. Ricuperi, demolizioni, riutilizzi. Fer. co., via Piccardi 47, telefono 95633. 67144 N

SCAFFALATURA uso biblioteca altezza 2 m. altezza circa [illegible]

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ARMADI guardaroba 13.000, altri tre, quattro porte speciali doppi; attaccapanni laccati, imbottiti. Librerie, bar 25.000. Scrivanie 15.000. Tavoli, sediame. Lettistipo, poltroneletto 15 mila. Brande valigia 5.500. Brandine cromate. Reti speciali Regina, suste imbottite. Divanoletto 12.000. Materassi crine 2.800. Lettini 5000; carrozzine 5.000; seggioloni 1.500. Originali Permaflex. Grandioso assortimento cucine modelli americani 75.000. Salotti 45.000. Matrimoniali; tinelli. Tarabochia 6. 67563 NN

CAMERA cucina seminuova vendesi causa partenza, escluso mediatori. Indirizzo UPI 67546 NN.

CAMERA e cucina vendonsi occasione. Grignano n. 277, Manzin. 67524 NN

CUCINE bellissime, accuratamente rifinite, vasto assortimento. «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 53 NN

DIVANO ad angolo, velluto rosso classico vendesi occasione. Rossetti 29, portineria. 67535 NN

MOBILI tutti tipi, anche pezzi singoli. Facilitazioni pagamento. Pascoli 38. 1 NN

TINELLO noce, camera una persona, divanoletto, materassi lana, ecc. vendonsi causa partenza. Chiadino S. Luigi 1005. 67544 NN

O Commerciali L. 35

CANARUTTO, via Torri 2. Assortimento orologeria oreficeria. Massima garanzia titoli. Compra, scambia. Riparazioni garantite, prezzi modici. 2764 O

VANTAGGIOSI scambi oggetti oro usati e preziosi otterrete presso oreficeria Stermin, via Mazzini 40, telef. 29445. 63 O

P Rappr. piazzisti L. 25

A giovani in possesso di automezzo offresi rappresentanza prodotti parrucchieri per signora per le città di Trieste, Gorizia. Cassetta 34 L, SICAP, Bologna. 6222 P

ILTE cerca produttori provetti già introdotti collocamento produzione litografica tipografica rotocalco. Precisare pretese, aziende frequentate, zona conosciuta, volume produzione, referenze. Scrivere Corso Bramante 20, Torino. 6216 P

ISTITUTO finanziario cerca corrispondente per sovvenzioni autoveicoli e immobili. Scrivere Cassetta 1181, SPI, Torino. 6223 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. PNEUMATICI «Michelin», «Ceat», tutte le misure. Pagamento sei mesi. Felice Venezian 25. 67549 Q

APRILIA vendesi partenza urgentissima L. 80.000. Bar Preti. 67575 Q

FIAT T.V., 1100/103, Belvedere, 500 C, 1400 54. S. Nicolò 12, Duplica. 67586 Q

1100 vendesi 170.000 trattabili. Giuliani 19, ore 17-19. 67585 Q

1100 B perfetta bellissima vende privato. Garage Excelsior, via Galilei 20. 67559 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

DEPOSITO vini vasto cedesi e vendonsi vari attrezzi cantina. Via dei Fabbri 4. 67532 R

INDUSTRIA panettoni ed affini modernamente attrezzata cedesi affittasi oppure cerca concessionario acquisti in proprio intera produzione. Scrivere Fides, Gazzettino, Pordenone. 6221 R

LICENZA rigattiere tappeti antichità altre voci cedesi. Toro 8, Amministrazione. 67570 R

NEGOZIO avviato ingrosso dettaglio cedesi prelevando merce compensando. Telefono 95174. 67568 R

UFFICIO arredato con licenza pubblicità cerca pratico, capitale, per incrementare lavoro, oppure vendesi, affittasi. Cassetta 23520 R UPI.

200.000 urgonmi per due mesi garanzie interesse convenirsi. Cassetta 23560 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

ALLOGGI 3 camere, accessori costruisconsi con benefici Legge Aldisio. Via Baiamonti 16. 67526 S

APPARTAMENTI nuova costruzione vendonsi. Impresa Granata, via Ireneo della Croce n. 6. 67556 S

APPARTAMENTI condominio occupati 165.000, 215.000, 235 mila, 365.000. Carli. S. Maurizio n. 4. 67567 S

APPARTAMENTO camera cucina pronta entrata 650.000 contanti, 13 mensili, affarone vendesi. Visitare 10-19, via Donadoni n. 22-V, destra. 67576 S

APPARTAMENTO occupato 2 camere cameretta accessori vendesi partendo. Toro 8, Amministrazione. 67579 S

APPARTAMENTO rimesso nuovo camera, stanzetta, cucina, atrio vende ATEC, Goldoni 1. 60 S

BELLISSIMO appartamento massimo centro vendesi libero. Terreni per case e ville centralissimi vendonsi. Via S. Caterina 9-II p. 2 S

CASA 4 quartieri uno vuoto con giardino vendesi. Vicolo S. Fortunato 2. 67529 S

OPICINA villa e terreno acquistasi. Offerte dettagliate scritte studio legale Valdirivo 23. 67539 S

STANZE 1-2-3 per ambulatorio ufficio libere centrali I p. vendonsi. Telefonare 37379. 67576 S

VILLETTA paraggi Buonarroti, altra via Rossetti, altra San Giovanni vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 67567 S

V Diversi L. 50

TOMBA famiglia cedesi causa partenza. Telefonare 38663. 1561 V